

SOCIEŃNA





UNIONE ITALIANA LIBERO TEATRO
www.uilt.it

Sede Legale e Segreteria
Via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo
39100 Bolzano
tel. e fax 0471.920130
segreteria@uilt.it

Presidenza
Via Emanuele Filiberto, 10 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.233175
romagn.quinto@alice.it

Presidente onorario
Silvio Manini
Via Biancamano, 2 - 20052 Monza (Mi)
tel. e fax 039.2027655 - cell. 339.3762875
silvio.manini@libero.it

Consiglio Direttivo

Presidente
Quinto Romagnoli
Via Emanuele Filiberto, 10 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733.233175 - cell. 348.0741032
romagn.quinto@alice.it

Vice presidente
Luigi Antonio Mazzoni
Via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)
tel. 0546.32634
mazzoni@guests.it

Segretario
Loris Frazza
Via Pietralba, 37 - 39055 Laives (Bz)
tel. 0471.952650 - fax 0471.953582 - cell. 335.8265937
frazza.loris@tin.it

Consigliere
Antonio Caponigro
Via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)
tel. e fax 0828.47145 - cell. 339.1722301
antonioconigro@teatrodeidioscuri.com

Consigliere
Annalia Todaro
Via Bachelet, 5 - 92100 Agrigento
tel. 0922.22771 - fax 0922.651093 - cell. 335.5778913
uilt Sicilia@sicilyonline.it

Consigliere
Angelo Edoardo Zigrino
Via S. Florido, 58 - 06012 Città di Castello (Pg)
tel. 075.8559134 - cell. 328.5464733
angelozigrino@libero.it

Consigliere
Mauro Molinari
Via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
tel. e fax 0733-35342 - cell. 338.7647418
mauro-mol@libero.it

Presidente del Collegio dei Proviviri
Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
totalastefano@libero.it

S O M M A R I O

Z O W W V B I O



2 Monticchiello 40 anni di autodramma
Piera Salvi



9 A proposito di TeatrEducazione
Maria Rosaria Volpe



11 TeatrEducazione e territorio
Antonio Caponigro



14 "Hugo"
Mario Fratti

22 curiosando in biblioteca
Giuliano De Zorzi Da Zara



23 le nostre Compagnie

28 Assemblea Nazionale

30 Verbale Centro Studi U.I.L.T.

32 informazioni legislative fiscali
Comunicazioni



35 nel mondo

36 NOTIZIE Regionali



56 libri & teatro

SCENA - Notizie U.I.L.T. n. 48 - 2° trimestre 2007
finito di impaginare l'8 marzo 2007

Reg. Trib. Monza n. 1361 del 20 ottobre 1998.
Sped. Abb. Post. art. 2, comma 20/C, Lg. 662/96, Filiale Perugia.
Responsabile editoriale: Quinto Romagnoli
Direttore responsabile: Paolo Cremisini
Direzione organizzativa e realizzazione a cura di: Giuseppe Stefano Cavedon
Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)
347.1570288 (cell.) - 075.9420173 (casa e fax)
gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it
Redazione: Giuliano De Zorzi, Piera Salvi, Milena Josipovic
Progetto grafico: Bruno Franchi
Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 5,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 15,00
versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)



“La bella gente dell’Unione”



Gli incontri di Vercelli hanno lasciato gli assenti con l'acquolina in bocca. L'invidia verso coloro che hanno partecipato agli appuntamenti organizzati dai nostri amici Piemontesi sta crescendo mentre il passaparola si propaga. Circolano leggende sull'eccelsa bravura di Eugenio Allegri, e di Claudia Contin si narrano nuove mirabolanti imprese. I tempi di “Scena” non ci permettono di darne ora conto, l'appuntamento è al prossimo numero di luglio. Ieri, mentre maledivo i miei impegni di lavoro e bagnavo la sua spalla di lacrime di rammarico, il Presidente ha cercato di consolarmi con una promessa: “Se partecipi all’Assemblea di Vico Equense, ti faccio incontrare il mitico Yves Lebreton”. Un’occasione per riscattare la mia infedeltà di amante del teatro! Seiano di Vico Equense, nel verde della Penisola Sorrentina, con vista panoramica su uno dei mari più belli, ci attende il 21 e 22 aprile per un’Assemblea piena di sole: per chi vuol conoscere le idee, le attività, le capacità organizzative, e, soprattutto, la bella gente dell’Unione.



In copertina

ACCADEMIA TEATRALE
“FRANCESCO CAMPEGALLIANI”
di Mantova in scena con
Re Lear (fotografia di Davide Guaglio)

*Giuseppe
Stefano
Cavedon*

Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: “SCENA - Notizie U.I.L.T.” c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide - Pg - e-mail: gscavedon@tiscali.it - scena.uilt@tiscali.it.

È gradito e consigliato l’inoltro delle notizie e/o degli interventi all’indirizzo e-mail (gcavedon@tiscali.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati, o l’invio di floppy disk. Usare documenti in formato .doc (Word 6.0). I font da usare devono essere Arial e Times New Roman di dimensioni variabili tra gli 8 e i 12 punti. Non superare mai le dimensioni di 2 Megabyte per i documenti inviati tramite posta elettronica.

Notizie U.I.L.T. va in stampa con quattro numeri all’anno, cioè un numero ogni trimestre. L’impegno con Icona (l’azienda che cura il service di stampa) e, soprattutto, la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti con tutti Voi, ci costringe ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in Segreteria entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): notizie pervenute entro il 1° dicembre

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): notizie pervenute entro il 1° marzo

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): notizie pervenute entro il 1° giugno

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): notizie pervenute entro il 1° settembre.

Monticchiello



40 anni di autodramma

Piera Salvi



Da quarant'anni, il paese di **Monticchiello** porta avanti l'esperienza del **Teatro Povero**, autodramma (anche ironico) e memoria di una comunità.

L'ultima rappresentazione, quella dell'estate 2006, aveva, infatti, come titolo *"Anniquarant'anni"* e ha portato in scena i giovani che rovistano fra reperti e curiosità del passato, portando 'in teatro' 'il teatro' e 'la vita' con quel naturale e assurdo meccanismo di montaggio e smontaggio, con la storica attrice Elda Carpini che ha messo in scena la sua storia personale.

Uno spettacolo iniziato e finito con uno straordinario simbolo della vita reale e del teatro: la valigia. Una valigia portata da una donna, la stessa valigia che la stessa donna teneva quando era bambina. La apre, lentamente, e la valigia si illumina da dentro. Le facce attorno si dipingono di sorpresa, di soddisfazione. Il riverbero di quella piccola luce esce ancora e illumina tutti, così magico, così pieno di speranze. Luce sulle gioie e sulle tristezze della vita quotidiana e teatrale. Luce magica e straordinaria che rigenera l'anima, come quella degli stupendi tramonti della Val d'Orcia, nella meravigliosa terra senese, dove Monticchiello si adagia.

Come nasce il Teatro Povero

Il progetto del Teatro Povero nasce e si sviluppa a Monticchiello molto prima della precisa data del suo inizio.

L'esperienza teatrale sembra essere una componente strettamente legata alla vita e alla storia della comunità fin dal passato, come confermano numerose testimonianze.

Le prime rappresentazioni drammatiche, infatti, risentono di una primitiva vocazione alla festa popolare e costituiscono momenti ricreativi che accompagnano la vita del paese. In seguito, la gente comprende che attraverso questo complesso "rituale" può vincere il rischio dell'isolamento e della disomogeneità.

Il teatro assume per Monticchiello un significato nuovo ed importante, diventa sostegno al processo autocritico svolto dalla collettività nel tentativo di riconoscersi e realizzarsi.

Così, con la messa in scena dello spettacolo teatrale del 1967, *"L'Eroina di Monticchiello"*, la comunità cerca di richiamare l'attenzione su una fase di spopolamento a causa della crisi dell'agricoltura. Il



testo viene scritto da Marcello Del Balio, sacerdote poliziano. È un successo e l'anno dopo va in scena *"Giovanni Colombini: il mercante pazzo"*, un dramma frutto delle ricerche dell'allora parroco don Vasco Neri.

L'autodramma

Nel 1969 i monticchiellesi decidono di mettere in scena un episodio della Resistenza accaduto venticinque anni prima e chiedono la collaborazione del giornalista e scrittore Mario Guidotti, che accetta con entusiasmo. Dal sodalizio con Guidotti nasce il concetto di 'autodramma' e il vero Teatro Povero. Lo spettacolo allestito nel 1970, che ha come titolo *"Noi di Monticchiello"*, è uno spaccato di vita locale e un approfondimento dei problemi della comunità.

Si può parlare di 'teatro-verità' o 'teatro-vita', scritto, più che da un solo autore, dagli stessi personaggi: dalla 'gente di Monticchiello'.

Dal 1969 al 1979 i testi del teatro di Monticchiello nascono dalla raccolta di idee e pareri nell'ambito della comunità, effettuata da Mario Guidotti. In

questo decennio, vicende e personaggi del passato vengono rapportati al presente per approfondire la storia del momento e proiettati nel futuro. È, dunque, un teatro che svolge una funzione sociale, per il legame che stabilisce con le radici di una comunità e la provocazione di un continuo esame di coscienza.

In questo decennio un tema forte è la crisi della civiltà agricola, lo spopolamento delle campagne, l'urbanizzazione e le profonde trasformazioni sociali.

La Cooperativa del Teatro Povero - La piazza

L'inizio degli anni Ottanta è significativo per la nascita della Cooperativa del Teatro Povero e un maggiore sviluppo del senso di 'collettività'.

Don Vasco Neri è morto nel 1978; dal 1980 Guidotti non firma più i testi degli spettacoli; Arnaldo Della Giovampaola si ritira dalla direzione registica nel 1981. Da ora in poi non ci saranno più autori che firmano i testi, i quali vengono curati da quattro persone che seguono lo stesso procedimento di raccolta di idee. Non ci saranno più attori che emergono come protagonisti, l'azione scenica assume dimensione corale, la piazza (luogo in cui è nato



il Teatro Povero) si trasforma ogni anno in sorprendente palcoscenico e spazio ideale per la rappresentazione degli 'autodrammi'.

È negli anni Ottanta che Andrea Cresti (attuale regista), insieme a Marco Del Ciondolo, Maria Rosa Ceselin e Vittorio Innocenti, segna una svolta nel Teatro Povero. Il dibattito è accantonato; il testo è ridotto da tre a due atti; Cresti (un insegnante appassionato di teatro e pittura) trasporta sulla scena il suo poliedrico estro artistico, contraddizioni e paradossi.

Il Teatro Povero nel 2000

Oggi il Teatro Povero ha un museo, allestito nell'edificio simbolo della fatica dei mezzadri: il granaio. L'edificio, acquistato dalla cooperativa, assume il significato di riscatto sociale.

Dal 1998 gli spettacoli cominciano a recuperare 'la fola' (la favola) tenendo viva la tradizione toscana di 'raccontar novelle'. Nel 2004 lo spettacolo si intitola proprio "Fola 2004": c'è la necessità di trovare nuovi stimoli e motivazioni e non a caso le rappresentazioni cambiano contesto scenico, spostandosi (dopo trentotto anni) da Piazza S. Martino a Piazza della Commenda.

Anche in inverno Monticchiello svolge attività teatrale, ma nell'intimità di un teatrino di 90 posti. L'inverno è la stagione in cui maturano i temi delle rappresentazioni estive, che ogni anno vanno avanti dalla seconda metà di luglio alla prima quindicina di agosto, ogni sera (se non piove).

Monticchiello ha sempre portato in scena i problemi del paese, comprese le difficoltà di far procedere l'esperienza del Teatro Povero. "Se l'esperienza dovesse concludersi la lasceremo chiudere – afferma il regista Andrea Cresti –; c'è una ragione per andare avanti finché è un fatto corale".

"Se sparisce quella nuvola si va in scena"

Ho visto lo spettacolo dell'estate 2006 in una serata d'agosto che fino quasi alle 21 ha tenuto tutti col fiato sospeso per la pioggia. Verso le 20, sotto l'ombrello, sono andata a ritirare i biglietti. Un uomo, dal bordo della strada guardava il cielo: "Se sparisce anche quella nuvola si va in scena – ha detto –. C'è rimasta solo quella che ci preoccupa".

Non amo molto la pioggia ed ero arrivata a Monticchiello nel pomeriggio, bagnata fradicia per un acquazzone che mi aveva colto di sorpresa durante una breve sosta a Montepulciano. La pioggia, fredda nonostante fosse estate, continuava, anche se meno insistente. Mi sono seduta sui gradini della

chiesa e ho chiuso l'ombrello, lasciando le piccole (e speravo ultime) gocce, libere di bagnarmi il viso. Come ogni volta che vengo qui ho pensato che non è un caso se questa singolare esperienza dell'auto-dramma di un popolo è nata sulle dolci colline di un paesino della Val d'Orcia, che mi dà sempre serenità.

Poco dopo qualcosa si è mosso: ma sì, stavano piazzando i fari!

All'ingresso cominciavano a far entrare gli spettatori nella platea-piazza ancora sotto le nuvole e consegnavano a tutti un pezzetto di panno-carta per dare l'ultima asciugata alle sedie.

In piazza c'erano i paesani-attori a sistemare sedie e palcoscenico.

Poi in scena! Anche quella sera, durante lo spettacolo, in cielo si è accesa qualche stella.

Certo, il Teatro Povero è ancora espressione corale, ben equilibrata tra l'evoluzione e il mantenimento della genuinità.

(La storia del Teatro Povero è stata ricostruita in base al testo di Francesca Profili)

COMPAGNIA POPOLARE DEL TEATRO POVERO
53020 Monticchiello (Siena)
tel. 0578.755118 - fax 0578.755735
info@teatropovero.it
www.teatropovero.it



Un Museo elettronico attorno a una quercia

A Monticchiello, borgo medioevale arroccato nell'alta Val d'Orcia, c'è un museo dedicato alle forme tradizionali di spettacolo della Toscana. Al centro del grande spazio espositivo e di una scala di vetro circolare c'è una quercia capovolta, con le radici verso il cielo, metafora di buon augurio e speranza, simbolo di riscoperta e messa in luce, appunto, di quelle radici che sono necessarie per costruire un futuro solido e interrogarsi su se stessi. In un percorso interattivo e davvero spettacolare si va dalla riscoperta dei più noti Maggi al Bruscello, che viene riproposto annualmente sulla scalinata del duomo di Montepulciano, dalle più classiche Befanata e Carnevalata al curioso Segalavecchia o la Fogarazza del grossetano. Per il museo, che fa parte del Circuito museale senese e in Italia è uno di quelli tecnologicamente all'avanguardia nel modo di comunicare con il visitatore, si è, invece, scelto un impossibile nome poco comunicativo: Te.Po.Tra.Tos. (Teatro Popolare Tradizionale Toscano); allestito, su progetto del regista Andrea Cresti, nell'ex granaio collettivo di Monticchiello, è situato accanto al bel duomo.

Si entra in una sala in cui camminando si attiva l'apparizione di immagini e l'illuminarsi di bacheche con oggetti della tradizione contadina, quindi, accolti da colorate sagome lignee cavalleresche, ascoltiamo la comparazione di versi classici originali, dalla Pia de' Tolomei di Dante all'Orlando dell'Ariosto, con la loro reinvenzione in rappresentazioni popolari cantate. Registrazioni e filmati, restaurati, sono in genere assai vecchi e amatoriali, raccolti con pazienza nei luoghi in cui quelle tradizioni vivevano, anche se, come accade spesso, ancora oggi rivivono. Nella sala centrale una porzione è dedicata a composizioni create con una gran quantità e iterazione di attrezzi da lavoro e di vita quotidiana di quelle campagne, per comunicare, attraverso quest'accumulo, una testimonianza e un sentimento di vita vissuta e passata. In un antico pozzo centrale si osservano, moltiplicate da pareti a specchio come in un caleidoscopio, momenti di questue popolari, di processioni, mascheramenti, andar per cascine, mentre attorno sono posti a terra i medaglioni dei dodici mesi. Posizionandosi su ognuno di essi si attiva, sulle pareti circostanti, una





proiezione delle vecchie rappresentazioni che si svolgono in quel periodo. Ora un Maggio drammatico, in cui l'indettatore (suggeritore) è un personaggio previsto in scena che ricorda movimenti e battute ai protagonisti in costume, spostandosi veloce se è previsto un duello o uno scontro; ora la preparazione delle piramidi rovesciate di tronchi impilati cui si dà fuoco in provincia di Grosseto, dando vita a una vera e propria lotta tra fazioni o contrade per sottrarre alle fiamme un lungo asse centrale, sorta di palio da conquistare; ora un corteo carnevalesco in cui si inneggia al baccalà; ora una ricostruzione in Lucchesia dell'Ultima cena per i giorni della Passione, e, anche, una rara realizzazione di Segalavecchia, per il passaggio di stagione, con, appunto, una vecchia che muore, viene segata, ma poi rinasce tra lo stupore generale e si mette a ballare, e così via.

Una serie di tv presentano, in chiusura, assieme a testi classici di studiosi di teatro, antropologi ed etnologi, testimonianze d'oggi, come quella di Ghigo, vecchio cantore di Maggiate che non ricorda più le parole, mentre un plastico della Toscana si illumina a porzioni, mostrando le zone in cui si svolgevano i vari riti. Un percorso simbolico, ricco di suggestioni rispetto a un passato contadino, a misura d'uomo, sparito e riscoperto come un bagaglio di conoscenza, di spirito collettivo ed emozioni, necessario anche oggi.

Radici, appunto, come quelle che ogni luglio e agosto gli abitanti di Monticchiello mettono in scena per paragonarle col presente e interrogarsi sul proprio futuro.

(tratto da PAOLO PETRONI, Comunicato stampa ANSA, Roma, 28 febbraio 2006)



A proposito di TeatrEducazione

Maria Rosaria Volpe



Sono qui a parlare di TeatrEducazione. Sono così tanti i concetti che intercorrono in quest'espressione che la mia mente si spaventa al solo pensiero di dover dare loro un ordine che di per sé è impensabile.

Parlerò della mia esperienza di operatrice teatrale che interagisce con i ragazzi della scuola dell'obbligo (l'età delle prime rivoluzioni emozionali, fisiche, sociali ... tanto per chiarire le difficoltà relazionali che nascono in un laboratorio di qualsiasi genere) e che spesso si è trovata di fronte ad un nutrito ed eterogeneo gruppo di allievi, a volte di altra nazionalità, altre volte con diversa abilità fisica, disagiati sociali, introversi e iperattivi.

Una bella sfida! Ma il senso del 'dovere sociale', che non si esaurisce nel fare il proprio lavoro, ma prosegue nel portare avanti progetti nei quali necessa-

riamente bisogna donarsi agli altri, mi ha imposto subito il primo passo: offrire ai giovanissimi un nuovo modello di teatro, che parta da se stessi, dal proprio vissuto, dal contesto quotidiano per offrire modello di crescita personale e sociale. E così abbiamo giocato, giocato, giocato... fin quando siamo riusciti a diventare una squadra e non un gruppo mal assortito di improbabili giocatori. I ragazzi, all'inizio, arrivavano per passaparola "al laboratorio dove non si fa altro che giocare" e dove i genitori, nei freddi pomeriggi d'inverno, potevano, gratuitamente, 'parcheggiare' i propri figli. Poi il discorso ha cominciato a prendere una piega più rigorosa, con il rispetto delle regole fondamentali del vivere comunitario, e l'affluenza al laboratorio si è ridimensionata.

"Ma quando cominciamo a recitare?". La doman-



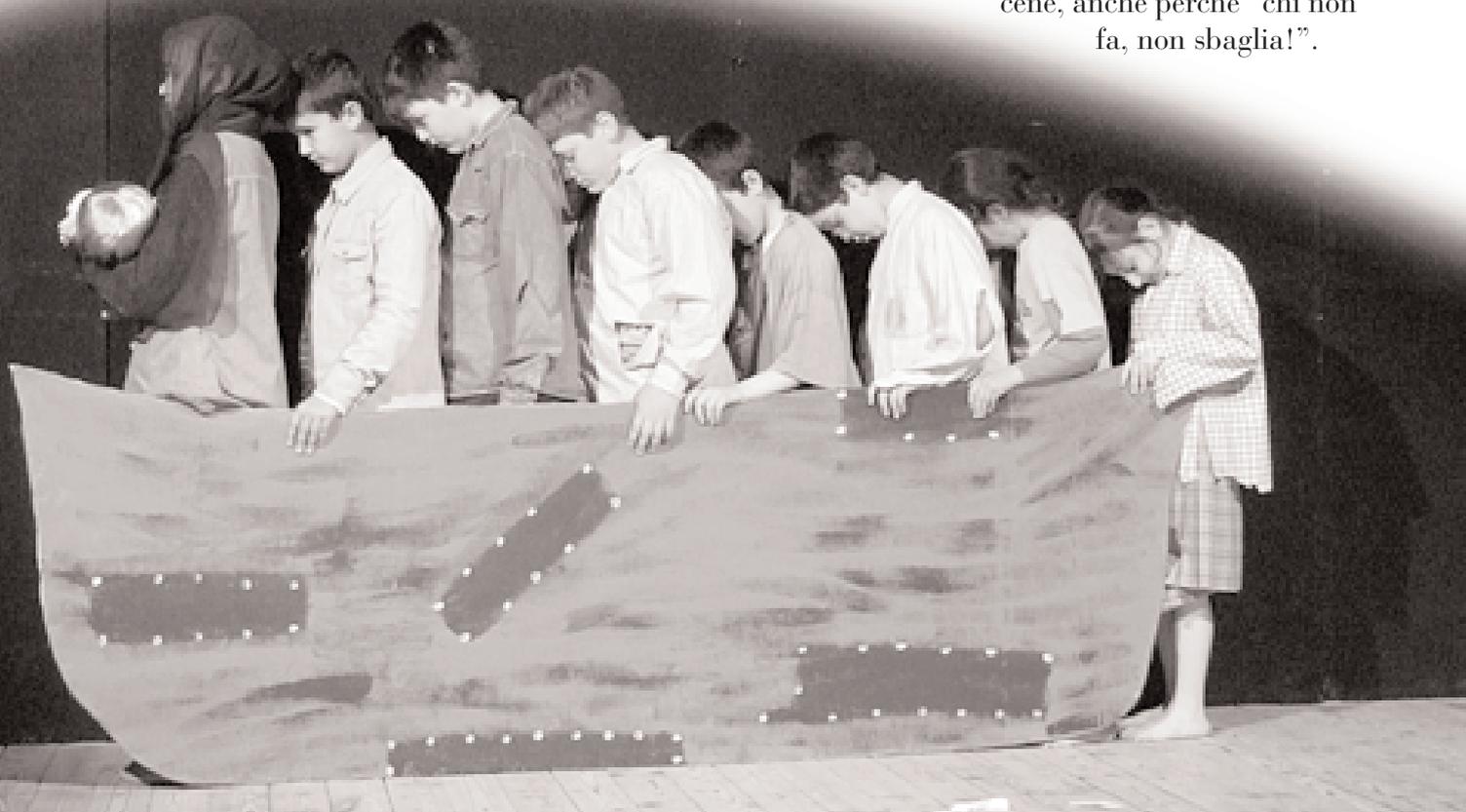
da arriva fatalmente un pomeriggio e allora mi si è imposto il secondo passo: resto fermamente convinta che il laboratorio teatrale non debba sfornare attori, ma spettatori consapevoli delle dinamiche teatrali, e quindi il mio obiettivo non avrebbe dovuto essere lo spettacolo finale.

Dopo una bella chiacchierata democratica, abbiamo deciso di scrivere da noi una storia e parallelamente lavorare con un modo diverso di fare teatro: un metodo di lavoro che antepone l'uso dello spazio, del corpo, della voce, l'improvvisazione e l'interazione alla classica lettura, memorizzazione e messinscena del testo. I ragazzi stessi, incoraggiati da me, hanno toccato con mano la grande innovazione proposta che li rendeva più sicuri e naturali in scena rispetto ad una memorizzazione meccanica e non vissuta e sperimentata a scuola da zelanti docenti che si improvvisano esperti teatrali. I momenti più belli sono stati quelli della scoperta di

culture diverse, di lingue e sonorità nuove per il nostro orecchio, del fervore di trovare i modi per inserirle nel testo che pian piano prendeva forma dalle trascrizioni delle improvvisazioni che facevamo.

Cominciavo a guardare quei ragazzi con l'occhio vanitoso della mamma che vede crescere i propri figlioli, diventare amici e complici; li incontravo per strada non più singolarmente, ma a gruppi; li sentivo organizzarsi per uscire insieme, magari a mangiare una pizza. E mi ritornava alla mente la frase di un insegnante che per la prima volta lavorò al mio fianco in un progetto di TeatrEducazione: "È davvero bello vedere come il teatro riesca a coinvolgere non solo gli 'alunni modello' ma anche i ragazzi apparentemente meno motivati!". In parole povere cominciavo a sentirmi soddisfatta del mio operato e per quanto mi riguardava potevo anche sospendere il laboratorio.

Ma si sa anche che bisogna render conto del proprio lavoro con un prodotto, soprattutto a chi non riesce a comprendere che la crescita emotiva, culturale, sociale di un individuo non è misurabile al pari di un muretto costruito, con altrettanta attenzione, da un bravo muratore. E così ho dato ai ragazzi la possibilità di provare l'emozione dell'attore che recita davanti ad un pubblico sconosciuto e abbiamo portato in scena il nostro spettacolo, sotto gli occhi lucidi delle mamme e quelli severi degli insegnanti. Le papere? Gli errori? Durante le improvvisazioni abbiamo imparato insieme a riderci su e a farne tesoro per non sbagliare in seguito, ma soprattutto che fanno parte del nostro essere umani e, pertanto, non dobbiamo vergognarcene, anche perché "chi non fa, non sbaglia!".



TeatrEducazione e territorio

Antonio Caponigro



Da anni l'Associazione Teatro dei Dioscuri opera a stretto contatto con la scuola e le istituzioni che si interessano delle problematiche degli adolescenti, impegnandosi a fondo per offrire ai giovanissimi un nuovo modello di teatro, che parta da se stessi, dal proprio vissuto, dal contesto quotidiano per offrire modelli di crescita personale e sociale.

Con un profondo senso di rispetto per l'eredità lasciata da Don Bosco, e non senza critiche nei confronti di certi schemi del fare scuola, si è più volte sottolineato l'esigenza di fare del teatro un veicolo privilegiato di insegnamento.

La necessità di scardinare il vecchio rapporto gerarchico tra insegnante e scolaro, ha offerto l'occasione per riflettere sul ruolo del "maestro" che, lungi dall'essere la bocca della verità, dovrebbe, con linguaggio socratico, esercitare l'arte della maieutica, l'arte cioè di far emergere le potenzialità di ciascun allievo senza inculcare visioni o dottrine. In quest'ottica il teatro, inteso come momento di sintesi di ruoli non soltanto recitativi, potrebbe essere "il" luogo della crescita personale, dove costruire, giocando, la propria relazione con il mondo. Fondamentale l'apporto delle nuove tecnologie e il ruolo di contestualizzazione offerto dalle altre discipline.

Allo scopo di tracciare un valido profilo di percorso educativo teatrale, è necessario illustrare gli orientamenti della moderna pedagogia teatrale, evidenziando le diversità tra l'esperienza anglosassone e quella europea.

Nella convivenza tra il teatro e l'educazione vengono distinte, dagli studiosi ed esperti, le due prospettive:

1) Quella didattica, di stampo anglosassone, orientata alla presenza costante degli elementi del teatro nella prassi dell'insegnamento-apprendimento delle diverse materie, adoperando spesso i percorsi-progetti che attraversano le discipline. Non viene mai abbandonato l'aspetto estetico-artistico, ma, comunque, domina la preoccupazione educativa.

2) L'altra, di provenienza europea, connessa alla cultura classica e letteraria, coltiva il teatro nell'ambiente della scuola, il teatro come l'espressione estetico-artistica, sì, ritenuta educativa, ma senza i particolari legami con le materie curricolari. Il teatro, spesso chiamato drammatizzazione, animazione, teatro-scuola, vive sui margini dell'attività quotidiana, spesso rimandato alla



passione, alla voglia di essere presenti nel panorama artistico-culturale del territorio-comunità. Entrambi gli orientamenti, sin dagli anni Novanta, vivono un fermento di rinnovamento; l'educazione teatrale, senza tralasciare il curricolo, ha riscoperto e propone l'arte teatrale, invece, molti dei progetti del teatro-scuola, grazie alle diverse autonomie curricolari, riescono a entrare e a far parte del lavoro quotidiano della scuola.

Appaiono chiare le componenti, le caratteristiche comuni e le differenze dei due approcci, ma soprattutto è importante trarre da essi elementi ed ispirazioni che potrebbero servire a costruire il proprio percorso dell'educazione teatrale, tanto estetico-artistico, che ben radicato nell'educazione organizzata. Per questo motivo sono fondamentali: la dimensione drammatica in cui si lavora, il ruolo che viene adoperato sia didatticamente, che come possibilità di espressione artistica e la strutturazione degli interventi – momenti dedicati all'educazione e all'apprendimento.



L'attività teatrale, per la molteplicità dei linguaggi utilizzati e delle discipline coinvolte, per la complessità dell'organizzazione, l'articolazione delle diverse fasi e la partecipazione delle diverse componenti (recitazione, regia, scenografia, scenotecnica, distribuzione audio-luci, costumistica, trucco), rappresenta, senz'altro, una delle forme di gestione dell'attività didattica (e non) più gratificanti e stimolanti.

Il TeatrEducazione intende perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppare l'autoconsapevolezza dell'essere come "individui singoli" e il "mettersi in scena" rispetto a se stessi e agli altri, attraverso un percorso socializzante;
- approfondire gli elementi di grammatica e di sintassi di alcuni codici teatrali, vocali, gestuali e di conquista dello spazio;
- sperimentare consapevolmente la parola recitata rispetto a quella detta o scritta;

- scoprire e/o intessere rapporti tra la cultura corrente, scolastica e non, e la drammaturgia, d'autore o autoprodotta.

Il Teatro, inteso non solo come *performance*, ma soprattutto come studio, laboratorio, percorso didattico che approda al risultato finale-spettacolo, fa ancora fatica ad attecchire nel nostro territorio, nonostante la grande diffusione di Compagnie Teatrali, Gruppi Parrocchiali, Rassegne di Teatro professionistico, amatoriale, scolastico.

Si avverte, certamente, una maggiore esigenza di aggiornarsi sulla metodologia, alla luce dei cambiamenti nella pedagogia del Teatro, ma molto rimane ancora a livello epidermico ed effimero, molta è ancora la superficialità degli operatori teatrali e scolastici, siano essi professionisti o amatori.

Più che mai è auspicabile una maggiore preparazione da parte del pubblico che dovrebbe riconsiderare la funzione sociale del Teatro, smettendola di pensare al Teatro solo come pura evasione, che dovrebbe orientare le proprie scelte verso l'organizzazione di manifestazioni originali e non scontate con tagli specifici direttamente connessi alla vocazione del territorio, al suo tessuto antropologico.

Su quest'aspetto si configura la R.S.&T. (Rassegna Nazionale Scuola & Teatro) di Campagna che non ha solo un taglio squisitamente teatrale ma riflette il complesso connubio tra scuola e teatro e, perciò, prevede anche molte attività parallele coinvolgenti sia gli alunni sia gli insegnanti: laboratori teatrali, convegni, seminari, corsi di formazione e momenti di discussione nell'ottica del particolare valore didascalico della metodologia teatrale.

Un punto di forza della R.S.&T. è proprio quello della Giuria. Molto si è discusso in merito alla sua composizione, ma la scelta di affidarla a giovani selezionati dalle scuole presenti sul territorio, è quella che resta più fedele alla direttiva di fondo della Rassegna: rafforzare e, al limite, anche creare la coscienza teatrale giovanile. Ed è esattamente per questo che, congiuntamente, è nato un vero e proprio lavoro di "formazione giuria", in cui i ragazzi vengono avviati alla conoscenza dei rudimenti del teatro e preparati ad assumere un ruolo impegnativo come quello del giurato.

“HUGO”

PERSONAGGI E INTERPRETI:

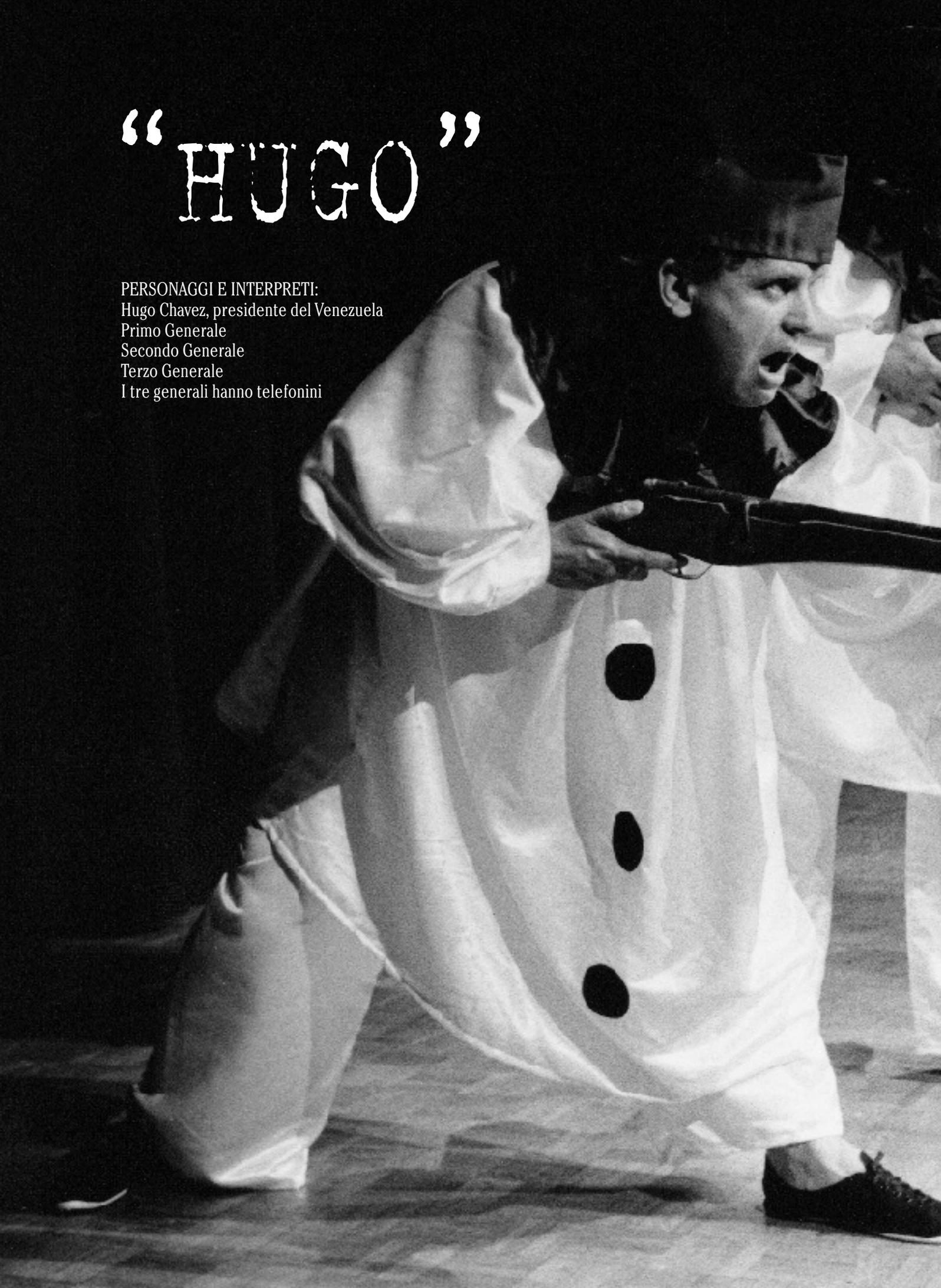
Hugo Chavez, presidente del Venezuela

Primo Generale

Secondo Generale

Terzo Generale

I tre generali hanno telefonini





Le immagini che accompagnano questo testo
nulla hanno a che vedere con il lavoro di Mario Fratti,
ma sono tratte dallo spettacolo *"Ah! Dieu que la guerre est jolie"*
portato in scena dalla Compagnia Théâtre 2000 Bron di Lione (Francia).

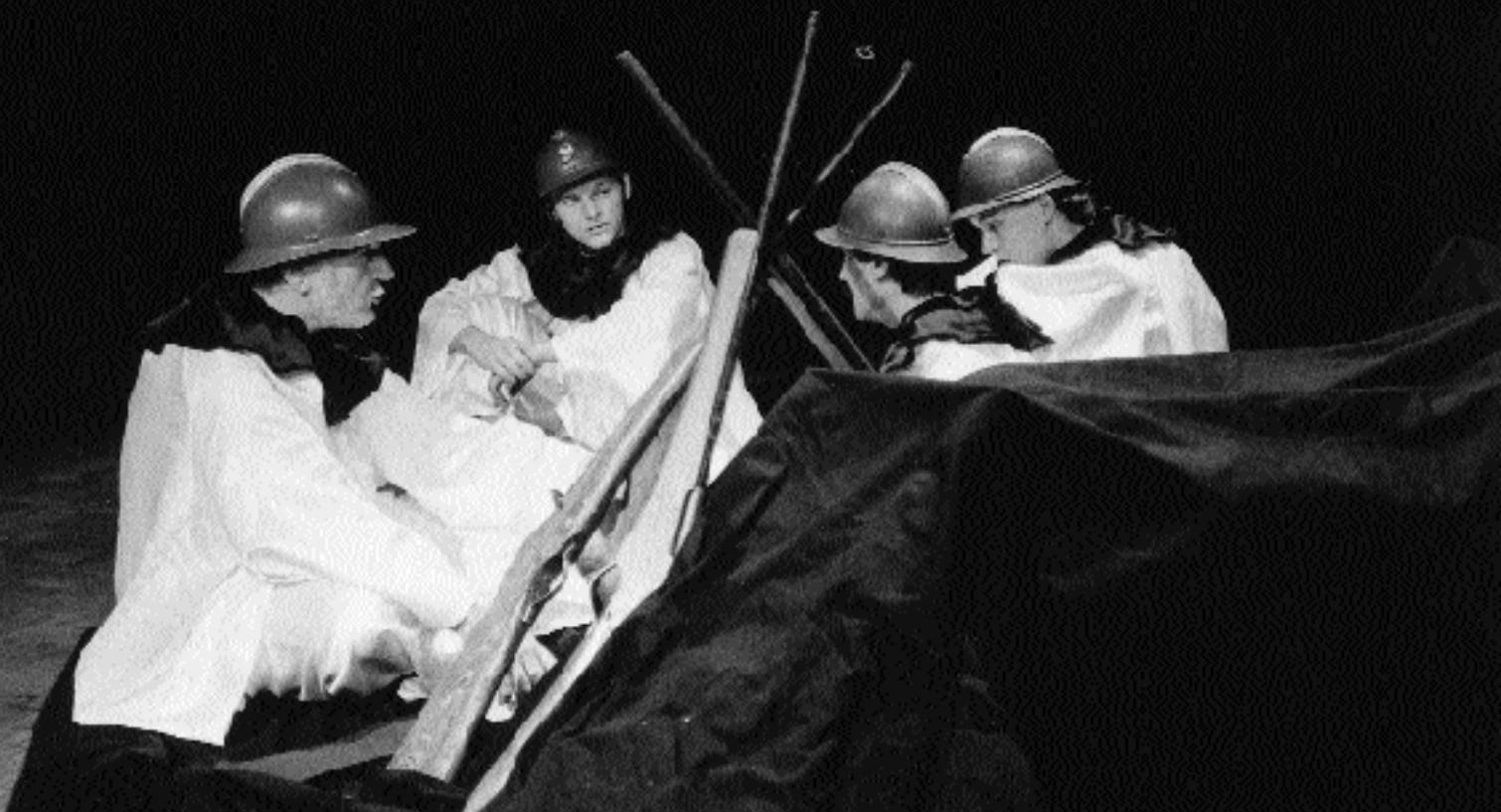
Aprile 2002

Musica latino-americana mentre vengono mostrate sul fondo numerose diapositive di Chavez, applaudito dal suo popolo. Tanti suoi progetti: scuole, ospedali, fabbriche, appartamenti. Durante lo spettacolo molte proiezioni del popolo venezuelano inneggiante a Chavez. Diapositive o video.

HUGO CHAVEZ è seduto al suo tavolo; sta organizzando alcune carte; le depone a destra o a sinistra, dopo averle lette. Irompono nell'ufficio tre generali, armi in pugno. CHAVEZ non si muove; li osserva con curiosità.

PRIMO: In nome del popolo venezuelano, ti dichiariamo in arresto.
SECONDO: La commedia è finita. Non sei più il numero uno.
TERZO: Non muovere un dito o...
(CHAVEZ muove due dita, con ironia, irridendoli)
PRIMO: In nome del popolo venezuelano.
(Nel sottofondo spari e voci)
HUGO (ironico): L'hai già detto. E voi, voi rappresentate il popolo venezuelano?
SECONDO: Siamo stati delegati a ... (esita)
PRIMO (intervenendo): ... a venir qui.
TERZO: Per proteggerti dalla furia del popolo. Siamo qui per proteggerti.
HUGO: Grazie! Siete proprio generosi. Dei veri compagni. (Fa per alzarsi)
SECONDO: Fermo là. Non aprire quel cassetto. Non tirar fuori la pistola.
HUGO: Che pistola? Sono a casa, fra leali compagni. Non ho bisogno di armi.
PRIMO: Ti conosco. Hai sempre un'arma con te. Non ti fidi di nessuno.
HUGO: Controllate pure, (ironico) "compagni". Io mi fido di voi.
(SECONDO si avvicina con cautela; apre i due cassette; non trova armi)
HUGO: Visto? Ci conosciamo da anni. Non vi ho mai mentito.
(Squilla il telefono sul tavolo di CHAVEZ; SECONDO solleva il ricevitore)
SECONDO: No, non è qui ... Non lo so. Non so niente. (Riappende)
PRIMO: Da anni insieme, è vero. Ma è ora di cambiar tattica. Stai esagerando.
SECONDO: Troppi errori. Stai sbagliando.
HUGO: Ah sì! Ed il popolo venezuelano vi ha detto "Chavez sbaglia. Arrestatelo!".
TERZO: Siamo qui per proteggerti, Hugo.
HUGO: Da chi?
TERZO: Dall'ira di tanti.
HUGO: Chi? Dove sono? (Si sentono degli spari) A chi sparano?
TERZO: In aria. Per disperdere i curiosi.
HUGO (ironico): I "curiosi"?
PRIMO: Siamo migliaia. Generali, Colonnelli e soldati.
HUGO (ironico): I quali vi ubbidiranno, senza dubbio.
PRIMO: Li abbiamo addestrati e preparati bene. Non oserebbero disobbedire. Han sempre ubbidito agli ordini dei superiori. Da buoni, leali venezuelani.
HUGO: Come voi.
PRIMO: Come noi. Migliaia di noi.
HUGO (ironico): Tutti militari?
PRIMO: Anche civili. Tanti.
HUGO: Li avete cercati voi o son venuti da voi, volontariamente?
SECONDO: Insieme. Lavoriamo insieme.
PRIMO: Per il bene del Paese. Per correggere errori.
HUGO: Quali? Quando? Abbiamo costruito insieme. La rivoluzione. Le elezioni democratiche. La vittoria. Le tante vittorie a favore del ... (sempre ironico) "popolo venezuelano" che siete in procinto di tradire. Chi vi paga per questo tradimento?
SECONDO: È una soluzione democratica. Mille di noi, soldati e civili. Ci siamo riuniti ed abbiamo deciso: "BASTA!"
HUGO: Basta a che? La costruzione di nuove scuole ed ospedali? Gli aumenti di stipendi agli operai? L'imposizione di tasse a chi non le pagava?
PRIMO: Stipendi? A noi non li hai aumentati. Guadagno meno di un medico, di un avvocato, di un ingegnere.
HUGO: Io e voi abbiamo lo stesso identico stipendio. È più che sufficiente.
PRIMO: A te, forse, che pensi solo a far politica e a danneggiare l'immagine del nostro Paese.
SECONDO: Basta!
HUGO: Basta a che? Spiegatevi. Il progetto Mariscal? Quello a Orinoco? I miliardi di arretrati che abbiamo fatto pagare ai petrolieri americani?

PRIMO: No. Basta alla tua arroganza con tutti quelli che incontri, gli altri.
HUGO: Gli altri chi?
PRIMO: I nemici che vedi dappertutto e insulti continuamente in tutti i tuoi discorsi. E i velenosi attacchi contro Washington.
HUGO (*divertito*): "Velenosi" ... Vedo, vedo ... Questo è un problema legato a Washington. C'è lo zampino U.S.A., l'ombra del padrone ... Questa storia diventa sempre più chiara ed avvincente ... Fra quei cento che han deciso di ... "depormi", fra i tanti venezuelani, c'è anche il rappresentante di Washington?
PRIMO: Anche i rappresentanti di tanti altri paesi. Non vedono di buon occhio la tua amicizia con Castro.
HUGO: Ah. Ecco l'altro anello della catena. Altro elemento decisivo ... Washington, Castro ... Avete dimenticato quel che dicevamo, io, voi, gli altri compagni, sull'ingerenza di Washington, sul crudele embargo contro i bambini cubani ...
SECONDO: Il vecchio ritornello! Ci hai stufato.
HUGO: Stufato? Fino alla settimana scorsa, alla riunione del sabato, eravamo tutti d'accordo. Che è successo? Come mai questo cambiamento?
SECONDO: Non avevamo osato contraddirti, prima.
PRIMO: Quei lunghi discorsi, le tante promesse ...
HUGO: Promesse? È la prima volta nella storia del nostro Paese che io e voi – noi tutti – abbiamo mantenuto le promesse fatte durante le elezioni. Nuove scuole, nuovi ambulatori, nuovi dottori.
SECONDO: Cubani.
HUGO: Quando mancano i nostri! Nel frattempo abbiamo mandato migliaia di giovani venezuelani a studiar medicina a Cuba. Sono il nostro futuro. Dov'è il mio errore? Accettare l'aiuto di un amico?
PRIMO: Castro non è un amico. È un dittatore.
HUGO: Che però mantiene, anche lui, le promesse. E se non ci fosse l'embargo, farebbe di più.
(*Squillo al telefonino di TERZO*)
TERZO: Tutto bene, tutto in ordine ... Nessun pericolo, no ... È qui con noi ... tutto procede bene ... Sì, glielo dico, gli darò i tuoi saluti ... Ciao, ciao, non ti preoccupare ... Ti chiamo domani. (*Spegne il telefonino*)
Mio figlio ti saluta.
HUGO: Un bravo ragazzo. Devi essere orgoglioso di lui.
TERZO: Lo sono.
SECONDO: Castro. Perché gli fai pagare meno il nostro petrolio?
PRIMO: Nostro.
HUGO: Perché, fra le tante nostre promesse abbiamo giurato di aiutare i bambini. Anche quelli cubani.
SECONDO: Riecco i bambini.



TERZO: Non è scritto in nessuna legge che il nostro petrolio deve andare a Cuba.
HUGO: Non avevate mai espresso queste opinioni anticubane.
SECONDO: Oggi ci sentiamo più liberi di parlare.
HUGO: Odio per Cuba. Chi ve l'ha suggerito, imposto? Quelli che amano l'embargo? I cubani sono i nostri fratelli.
SECONDO: Devono pagare come gli altri.
PRIMO: Stesso prezzo.
HUGO: I profitti, prima della nostra vittoria, andavano tutti a favore dei pochi, grassi porci qui, e grassi porci all'estero. Abbiamo corretto quello.
PRIMO: Con leggi imposte, non democratiche.
HUGO: Siamo stati eletti democraticamente. Dopo le elezioni si impongono leggi giuste.
SECONDO: Se votate di nuovo, da tutti. Abbiamo deciso che la tua presidenza è finita. Devi andar via. A Cuba, se vuoi.
TERZO: L'aereo è pronto.
HUGO: Aereo nostro o Yankee?
TERZO: Non importa. Han promesso che la tua vita verrà risparmiata se lasci il Paese.
HUGO: Chi? Chi l'ha promesso? Chi vi dà ordini?
PRIMO: Nessuno. Comandiamo noi, adesso.
HUGO: Fino a quando? Vi stanno usando, ve ne rendete conto? Siete dei burattini nelle mani del nemico.
PRIMO: Mai. Di che nemico parli? Il nemico sei tu.
TERZO: Hugo, siamo qui per facilitare la tua partenza, la fuga.
HUGO: Fuga? Mi avete mai visto in fuga? Io?
TERZO: Parola sbagliata. Tua decisione. Diremo che hai deciso tu, di lasciare il potere.
HUGO: Veramente generosi! Idea vostra, proprio vostra? Son sorpreso.
SECONDO: Perché sorpreso?
HUGO: Dalla vostra perspicacia e saggezza. Dal vostro comportamento. Da questo improvviso tradimento.
SECONDO: Non è tradimento. Amiamo il nostro paese. Siamo patrioti.
HUGO: Patrioti, benissimo. E siamo ancora compagni di lotta. Non dimenticate il nostro lavoro insieme, i sacrifici, i compagni caduti.
PRIMO: E qualcuno è morto per colpa tua. Sempre impetuoso. Decisioni avventate.
HUGO: Io ero sempre il primo, in prima linea. Avrei potuto prenderla io la pallottola fatale.
SECONDO: Sei stato fortunato, fino ad ora. Sei ancora vivo ... *(un silenzio; frase delicata; sbagliata)*
TERZO *(volendo correggere ed attenuare)*: Siamo tuoi compagni, Hugo. I tuoi amici. Vogliamo aiutarti.



HUGO: Aiutarmi?
 SECONDO: Se collabori.
 HUGO: A proposito, come sta tua figlia a Washington?
 SECONDO (*imbarazzato*): Studia...
 HUGO: E lavora ancora per quell'ufficio "culturale"?
 SECONDO: Quale ufficio?
 HUGO: Me lo dicesti tu. "Scambi con l'America Latina". Utili, no?
 SECONDO: Sì.
 HUGO: Vedi? Mi son sempre fidato di te. Non abbiamo restrizioni per i viaggi all'estero. La tua famiglia ed altri vanno e vengono dagli U.S.A. E possono svolgere attività in qualunque città. Quel che vogliono.
 SECONDO: Che vuoi insinuare? Che la mia famiglia è stata comprata e corrotta?
 HUGO: Forse. Son bravissimi nel fare il lavaggio del cervello. Son sicuro che li han trattati bene, convincendoli che io sono il "nemico". Perché stimo ed aiuto Fidel.
 PRIMO: È vero, no? Vuoi negare che lo aiuti?
 HUGO: Mai. Sono orgoglioso dell'amicizia con Fidel. Del suo lavoro da vero progressista.
 PRIMO: Bene. Puoi dirlo in televisione. Ti è sempre piaciuto usare la TV per i tuoi scopi.
 HUGO: I nostri scopi.
 PRIMO (*ignorando*): Parlerai in TV, per l'ultima volta, dicendo che tutto questo è stato deciso da te. Dimissioni volontarie. Per il bene del popolo venezuelano.
 HUGO: Io? Mentire ai miei fratelli? Mai. Vi rendete conto che state lavorando per chi ha dominato questo paese per decenni? Vi usano. Ve ne rendete conto?
 (*Una telefonata per PRIMO*)
 PRIMO: Sì, cara. Sto benissimo ... nessun pericolo ... vengo a trovarti stasera. Sì, sì ... li ho già comprati. Ciao, tesoro. A presto.
 HUGO (*sorridendo*): Vai a trovarla stasera? Sei ben sicuro che tutto vi vada bene?
 PRIMO: Sicurissimo. Un piano ben elaborato. Tutto procede come previsto.
 HUGO: Bene, hai imparato da me a pianificare, preparar piani con accuratezza. Insieme, sempre insieme.
 PRIMO: Fino ad oggi.
 HUGO: Nessuno dimenticherà che abbiamo costruito, insieme ... gas per il mercato locale, progetto zucchero, fabbriche a Rio Caribe, Mejillones, Patao.
 (*Telefonino del SECONDO; risponde e sembra allarmato*)
 SECONDO: Va bene, va bene, capisco ... (*PRIMO prende il telefonino intuendo problemi*)
 PRIMO: Non preoccupatevi ... son previsti rinforzi ... (*consulta l'orologio*) da un momento all'altro. (*Chiude il telefonino*). (*Rivolgendosi a Hugo*) Continueremo quei progetti.
 HUGO: Abbiamo portato scuole e biblioteche nei paeselli più remoti.
 PRIMO: Lo faremo anche noi.
 HUGO: Abbiamo aumentato la produzione del petrolio dando forti incentivi ai lavoratori.
 SECONDO: Li pagheremo meglio. Tutti avranno salari più alti.
 HUGO: E i soldi dove li trovate?
 SECONDO: Dove li hai trovati tu.
 HUGO: Io li ho trovati aumentando le tasse ai profittatori, agli sfruttatori. Quelli che vi tengono ora al guinzaglio. Loro, i nuovi padroni, aumenteranno i loro profitti a scapito delle nostre iniziative.
 TERZO: Seguiremo i tuoi metodi, Hugo.
 PRIMO: Siamo noi, l'esercito, a controllare la situazione. Non siamo al guinzaglio di nessuno.
 HUGO: Poveri illusi. Washington controlla l'intero mondo. Eccetto Venezuela e Cuba. Siete la pedina necessaria per distruggere Cuba. Prima noi, il Venezuela che tanto amiamo. Poi Cuba.
 SECONDO: Cuba cadrà, prima o tardi. E sarà forse un bene.
 HUGO: Per chi?
 SECONDO: Per tutti. Avranno aiuti U.S.A. e potranno aver finalmente automobili anni 2000 e strade ripavimentate. Washington controlla le banche, i prestiti. A noi han promesso ... (*si pente; non aggiunge altro*)
 HUGO: Quanto han promesso? Avoi, doppio stipendio. Ai petrolieri, viaggi gratis e cento privilegi se permetterete lo sfruttamento delle nostre industrie. Quanto han promesso?
 TERZO: Molto.
 SECONDO: Sei miliardi. A interessi bassi. Son generosi...
 PRIMO: È meglio tenerseli amici. Son potentissimi. Son dappertutto.
 HUGO: Anche nell'ufficio accanto, scommetto. Anche all'aeroporto.
 TERZO: No. Viaggerai con un nostro aereo. Castro è stato avvertito. Ti aspetta.
 HUGO: Preferisco star qui, nel mio ufficio, come fece Allende.
 PRIMO: E sai bene come finì Allende in quell'ufficio.
 HUGO: Per mano di un generale – Pinochet – che tradì il suo Presidente democraticamente eletto. Democraticamente eletto, come me, lo sapete bene.

PRIMO: Un Generale (*si indica*). La storia si ripete.

HUGO (*ironico*): Ti stai indicando. Sei tu il Pinochet venezuelano?

PRIMO: Siamo tre. Siamo dieci.

HUGO: Come in Cile, ricordi? Foto di dieci Generali. E poi ... Il numero uno emerse. Uno aggressivo, come te.

PRIMO: Non succederà qui. Siamo veri compagni (*indica gli altri due*). Uguali e leali.

HUGO (*ironico*): "Leali". Anche Pinochet promise. Aumentò gli stipendi per sé e per i colleghi. Washington glielo permise. E gli permise poi di rubare milioni di dollari strappati al popolo cileno. Milioni depositati a New York a nome di moglie e figlio. (*Ironico*) La religiosissima consorte Lucia e il playboy Marco Antonio. (*Al SECONDO*) Che han promesso a tua moglie?

SECONDO: Non siamo ladri, noi. Siamo onesti patrioti.

HUGO (*al PRIMO*): Lo sa, tua moglie, di questo "coup d'état"?

PRIMO: Lo san tutti, ormai. Radio e TV.

HUGO: Condividi le tue idee?

PRIMO: Sempre.

HUGO: La ricordo come una vera rivoluzionaria.

PRIMO: Anche questa è una rivoluzione.

HUGO: Una rivoluzionaria alla Chavez. È intelligente ed onesta. L'ammiro moltissimo. (*Telefonino di PRIMO*)

PRIMO (*al telefonino, ascolta poche parole e poi sussurra a HUGO*): Il diavolo in questione ... (*di nuovo al telefono*) no, no. Non cambierà nulla ... te l'assicuro... Tutto sotto controllo ... Hugo è qui, è qui con noi ... (*indica Chavez*) Al sicuro, te lo giuro ... non gli torceremo un capello ... Sì, sì, sì, te lo giuro ... Calmati ... È qui, è qui ... no, non può parlarti. È occupatissimo. (*Chiude il telefonino*)

HUGO: Una donna meravigliosa, tua moglie, e mi dispiace che tu la tradisca con Rosita.

PRIMO: Fatti miei.

HUGO: Lo so. Rosita sarà felice del tuo aumento di stipendio. Tanti costosi regali e ... viaggi in Florida. Non vuole altro.

PRIMO: E tu che ne sai? Mi ama. (*Improvvisamente sospettoso*) Mi hai spiato? Ci hai spiati? Eravamo tutti sotto sorveglianza, l'ho sospettato.

HUGO: Si chiama "sorveglianza rivoluzionaria". Non è mai troppa. Ho chiesto di tener d'occhio le tue scappatelle. Con Nancy, la Yankee californiana, per esempio. Andrai a trovarla, no?

PRIMO: Sai anche quello. Bene. Il tuo servizio spionistico sarà eliminato cominciando da oggi. Prima iniziativa veramente democratica. (*Ai due colleghi*) Siete d'accordo?

SECONDO: D'accordo.

TERZO: D'accordo.

HUGO: Non ho mai sospettato voi due (*indica SECONDO e TERZO*). Avrei dovuto, forse. Mi fido troppo della lealtà rivoluzionaria, del nostro passato, della nostra lotta.

SECONDO: Hai accennato prima, con ironia, alla mia famiglia, che è ora a Washington.

HUGO: Chi ha chiesto il passaporto l'ha avuto. (*Indica TERZO*) Suo figlio ha scelto l'Università di Pittsburgh. Si specializzerà in computers. Abbiamo bisogno di lui, di migliaia di preparatissimi tecnici.

SECONDO: E di dottori venezuelani. Li richiameremo tutti, quelli che ora sono a Cuba.

HUGO (*ironico*): Quelli che stanno studiando medicina a Cuba, vuoi dire. Saranno eccellenti dottori venezuelani solo fra due, tre anni.

(*Squilla il telefonino di TERZO; ascolta attentamente; lo porge a PRIMO*)

PRIMO (*al telefono*): Sì, sì ... Se necessario ... Certo, non si può permettere a delinquenti e ragazzotti di sputare sui nostri soldati ... Se necessario, sparate ... Abbiamo bisogno di disciplina ferrea, d'ora in poi. (*Chiude il telefonino*)

HUGO: ... "delinquenti e ragazzotti" ... i civili che han votato per noi ... e tu hai ordinato di ...

PRIMO (*interrompendo*): Basta così! (*Minaccia Chavez con la sua pistola; si rivolge poi a TERZO*) Non dovevo ascoltarti. Sei un debole. Non sai essere un vero rivoluzionario. (*SECONDO abbassa la mano armata di PRIMO*)

TERZO (*ignorando i due colleghi e rivolgendosi a HUGO*): Cerca di capire, Hugo. Noi tre siamo sinceri amici, tuoi compagni di lotta. Siamo venuti noi tre, perché ... Perché lo abbiamo richiesto ... (*esita*) In verità ... (*esita di nuovo*)

HUGO: Di' pure. Sputa il rospo.

TERZO: Qualcuno aveva suggerito di ... (*esita*)

HUGO: Di ...?

TERZO: Di eliminarti. Ci siamo opposti tutti e tre. Eccoci qua. Perché ti rispettiamo, perché vogliamo facilitare la tua ...

HUGO: La mia che?

TERZO: Partenza.

(*Udiamo spari sul fondo*)

SECONDO: Momento difficile. Durante una rivoluzione ci son sempre delle vittime. È inevitabile. Il numero uno, generalmente, è il primo ad essere giustiziato.

TERZO (*reciso, intervenendo*): Ma noi non lo permetteremo!

HUGO (*ironico*): Son commosso ... Prova di vera amicizia ...
 TERZO: Lo dubiti?
 HUGO: No, no ... Ascoltando Pinochet due (*indica PRIMO*) mi son proprio convinto che amate il popolo venezuelano e siete pronti a ... ucciderne alcune migliaia, quelli che non son d'accordo con voi ...
 PRIMO: Siamo qui per aiutarti ma chi conosce bene la Storia – e ben sai che sono un fanatico della Storia – sa che ... (*esita*)
 HUGO: Sa che?
 PRIMO: Lo sai anche tu ... (*esita*) Lo sappiamo tutti ... (*esita*)
 HUGO: Di' pure, di' pure. Che ti ha insegnato la Storia?
 PRIMO: Le rivoluzioni che hanno avuto successo son quelle che hanno eliminato, decapitato il tiranno.
 HUGO: Il "tiranno" ... Nuovo titolo. Le cose migliorano ...
 SECONDO: Non è nostra intenzione se ... se collabori.
 PRIMO (*continuando*): Nel passato, chi ha avuto coraggio e risolutezza, ha vinto. Se non avessero eliminato lo Zar in Russia, Lumumba in Africa, Allende in Cile, la storia avrebbe avuto un corso differente. Bisogna scoraggiare i seguaci eliminando il loro eroe, il loro simbolo.
 TERZO (*intervenendo*): Noi tre non crediamo in quella filosofia. Hugo, sii ragionevole. Aiuta la nostra causa. Un Venezuela più democratico, più ...
 HUGO (*interrompendo*): Più asservito agli interessi della globalizzazione americana.
 TERZO: No, no. Ci aiuteranno; sanno essere generosi. Un prestito di quattro miliardi.
 PRIMO (*correggendolo*): Sei.
 TERZO: Forse sei. Quattro di sicuro. Aiuteranno moltissimo la nostra economia. Autostrade, nuove industrie ...
 HUGO: Le loro nove filiali: patatine fritte, Kentucky Fried Chicken, McDonald, Burger King, Hot Dogs, Coca Cola ... Tutto veleno per i colonizzati in tutto il mondo. Anche da noi? Lo permetterete anche qui?
 SECONDO: Tante occasioni di lavoro per tutti. E chi non vuole quel tipo di cibo è liberissimo di evitarlo. Le nostre donne sono ottime cuoche.

(*Dall'esterno udiamo ancora spari; ancora voci; urlano: HUGO, HUGO, HUGO!*)

HUGO: A proposito di lezioni storiche, se Gorbachev avesse eliminato Yeltsin, la storia dell'umanità sarebbe ben differente ... (*Lentamente, chiaramente*) L'Unione Sovietica sarebbe intatta ... Avremmo due superpotenze ... Equilibrio fra i due ... Niente guerre ... Non ci sarebbero minacce al nostro paese, alla nostra rivoluzione, alla nostra indipendenza.

(*I tre Generali sono irrigiditi; è forse una minaccia? Chavez è il Gorbachev della situazione*)

HUGO (*sorridente; al PRIMO*): Sei sicuro che vedrai Rosita stanotte?

(*I tre sono innervositi; sanno di essere in pericolo; le voci all'esterno aumentano: HUGO! HUGO! HUGO!*)

SECONDO mette una sedia dietro la porta; cerca di bloccarla)

VOCI: HUGO! HUGO! HUGO!

(*Picchiano alla porta; vogliono entrare*)

HUGO (*a PRIMO*): Come ti senti, compagno? (*Un silenzio*) Non abbiate paura ... son qui per aiutarvi ... (*calmo e sorridente*) Se uscite di là, vi linciano ... È il popolo venezuelano ... Abbiamo mantenuto le promesse ... Ci amano ... Difendono la nostra patria ... (*i tre sono nervosissimi*) Lasciate armi e medaglie, lì, sul tavolo, ed uscite da quella porta ... (*ne indica una laterale*) Forse, forse, vi salverete ... Se vi unite ai tanti che vogliono la nostra rivoluzione, un futuro di indipendenza per il nostro paese.

(*I tre depongono armi, berretti, e le giacche con medaglie e mostrine, e fuggono a destra, dalla porta laterale*)

HUGO va con calma ad aprire la porta centrale; luce, bandiere rosse ed applausi lo accolgono al grido di: HUGO! HUGO! HUGO!

Con le spalle al pubblico solleva le braccia in segno di vittoria. Ringrazia il popolo venezuelano.

Fine di una controrivoluzione, del "colpo di stato".

Immobilità.

Sipario.

L'autore

Mario Fratti divide il suo tempo fra l'Italia che tanto ama (L'Aquila e Venezia) e New York, dove è attivo come docente universitario, commediografo e critico drammatico. Le sue prime commedie rappresentate in Italia furono "La gabbia" (Milano) e "La partita", "Il ponte", "L'amico cinese" con le quali vinse tre edizioni del Premio Ruggeri a Pistoia. Sono state, poi, pubblicate in inglese e rappresentate in diciannove lingue (più di seicento produzioni) le sue commedie "La gabbia", "Suicidio", "Ritorno", "Rifiuto", "I frigoriferi" (Premio Vallecorsi), "L'accademia", "I seduttori", "La vittima", "Che Guevara", "Moglie giovane", "Compleanno", "Madri e figlie", "Eleonora Duse", "Mafia", "Il telefono", "Razze", "Amanti", "Amici", "Cristoforo Colombo", "A.I.D.S.", "Porno", "Due secoli", "Non più bambole", "Famiglia", "Sorella", "Leningrado", "Beata (La figlia del Papa)".

Il suo adattamento del film "8 e 1/2" di Federico Fellini (nuovo titolo: "Nove") ha avuto più di duemila rappresentazioni a Broadway e nelle tournée in decine di città americane, giapponesi, australiane e svedesi. Gli ha fatto vincere il premio Selezione O'Neill, il Richard Rodgers, l'Outer Critics, il Leone di San Marco, l'Heritage and Culture, otto Drama Desk Awards, cinque Tony Awards.

TEATRO BULGARO

"Quando si analizza la storia del teatro bulgaro, si devono tenere presenti due cose fondamentali: questo genere, nella letteratura bulgara, non ha raggiunto nel suo sviluppo i traguardi del romanzo, della novella, del racconto e della lirica; come in nessun'altra letteratura – e qui è forse il suo pregio – il teatro bulgaro ha seguito sempre da vicino l'andamento della storia inquieta e, nella maggior parte dei casi, tragica della nazione".

Con queste parole Ljuben Bumbalov comincia il suo lavoro pubblicato nel quinto volume di *Teatro contemporaneo* (AA.VV., Roma 2001). Da qui in avanti cercherò di riassumere, per sommi capi, il dettato di Bumbalov.

La mancanza di tradizione teatrale si deve ai cinque secoli di cieca dominazione turca. Quindi, si assiste alla nascita di un teatro bulgaro solo a partire dalla seconda metà dell'800 quando, cacciati i turchi, il folklore lascia il campo al teatro.

Uno dei primi autori fu Dobri Vojnikov con il suo *Krivorazbrana civilizacija* (La civiltà fraintesa) dato alle scene nel 1871 "...partendo dal tema morale dell'ammirazione per ciò che è straniero, l'autore rivela un senso vivo della dignità nazionale".

Fino alla Seconda Guerra Mondiale, il teatro riflette la vita tumultuosa della Bulgaria di quegli anni: quattro guerre, due rivoluzioni, una diecina di rivolte e la nascita di una nuova borghesia.

Vedono così la luce, nei primi anni del '900, i drammi storici. *Borislav, Kam propast* (Verso l'abisso), *Ivailo* di Ivan Vazov, *Zmejuva svatba* (Le nozze del drago) di Kiril Hristov e altri ancora. Ma non mancano lavori ricchi di analisi psicologiche sia a livello sociale, sia a livello personale, sia nei rapporti fra uomo e donna.

Una grande svolta avviene il 9 settembre 1944 con il cambio di regime. L'opera drammatica si fa interprete molto spesso della cronaca dei conflitti comuni. Troviamo: *Trevoga*, (Inquietudine), 1948, di Orlin Vasilev, *Carska milost* (Carità reale), 1949, di Kamen Zidarov e drammi come *Borbata prodaljava* (Lotta continua), 1945, di Krym Kjuljakov.

In questi lavori "...il personaggio positivo si impone per la sua capacità di offrire solo verità assolute e vive in un suo mondo personale senza contraddizioni, dedicandosi pienamente alla rivoluzione".

Bumbalov definisce gli anni Sessanta 'momento sublime' per il teatro bulgaro che si popola di molti autori dalle molte personalità: Valeri Petrov, Veselin Hancev, Georgi Sagarov, Ivan Radoev e tanti altri.

Ivan Pejcev si fa notare con i suoi drammi *Vsjaka esenna vecer* (Ogni sera d'autunno), 1963, e *Kovac na malnij* (Fabbro di fulmini), 1965, perché inserisce solo personaggi positivi; "...il che significa che l'opera non si reggerà su di un aperto conflitto e neppure su criteri stabiliti precedentemente su ciò che è bene e ciò che è male". E ancora, Ivan Pejcev e i suoi numerosi colleghi, "...non lasciano l'opera drammatica muoversi liberamente nel torrente dei sentimenti umani", "così lo spettacolo rimane fedele alle leggi del dramma" e "...si affina il carattere confessionale dell'opera".

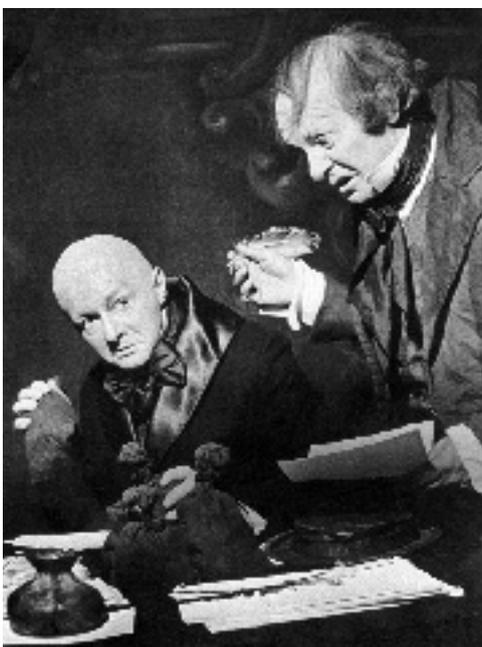
In autori come Kliment Cacev o Dragomir Asenof troviamo a volte la psicologia dei personaggi sempre presente e ben 'documentata', altre volte, invece, l'analisi psicologica è orientata verso una 'coscienza collettiva' o di "un dato gruppo sociale e il concreto avvenimento è presente nello spettacolo teatrale solo come atmosfera. In entrambi i casi non si rompe mai, però, il filo tra passato e presente, tra fatto realmente esistito e situazione teatrale inventata".

Il giudizio pronunciato dagli autori a proposito della deformazione morale e drammatizzazione politica sfocia apertamente nel satirico. A volte delicato e pastello, come in Valeri Petrov, disposto allo scherzo sottile, a volte, come in Kamen Zidarov o Lozan Stelkov, "...diventa un'affilata valutazione sarcastica, dove

il comico non è più gioco inoffensivo, ma giudizio categorico su tutto ciò che corrode la coscienza umana".

Nei primi anni '70, il teatro bulgaro si arricchisce di un aumentato interesse per la tematica storica al punto che vengono organizzati dei festival nazionali del dramma storico. In questo ambito, vengono ricordati Todor Genov con *Nedovarsen monolog* (Monologo incompiuto), 1975, Kamen Zidarov con *Kain i magao-snikat* (Kain e l'incantatore), 1972, e altri.

I personaggi di questi lavori "...sono comuni per la maniera in cui vivono, ma particolari per il loro comportamento, per la loro disponibilità all'immolazione. L'originalità di questi autori viene, infine, dalla coscienza esistente nella relazione tra guida e masse che la seguono, come anche dalla capacità e dal coraggio cittadino di mettere il lettore e lo spettatore davanti a personalità la cui natura è non pensata e incomprensibile al di fuori dell'apprezzamento che ne fanno gli altri, al di fuori della loro partecipazione diretta alla vita politica e sociale della Bulgaria".





le nostre
Compagnie

ESPERIENZA TEATRO

vent'anni di esperienza teatro



ci sono primi o secondi posti, ma tutti collaborano alla realizzazione dello spettacolo. Concretamente: anche se ci sono dei "responsabili di settore", come altrimenti non potrebbe essere, tutti partecipano attivamente non solo alle prove, ma anche alla costruzione delle scene, alla selezione e all'adattamento dei costumi,

L'idea di fondare la **Compagnia Esperienza Teatro**, oltre che dalla nostra passione per il teatro, è nata dalla volontà di dare, a modo nostro, una risposta al silenzio che caratterizza troppo spesso la realtà delle nostre periferie urbane, che offrono nulla in confronto a quello che merita una città ricca di tradizione e cultura come Napoli; così ci troviamo a vivere in grandi dormitori in cui alle sette di sera tutti si rinchiudono in casa a vedere la televisione o sono costretti a spostarsi verso la città se vogliono trovare qualche occasione di incontro, di svago o (sano) intrattenimento. Perché, allora, non ricominciare proprio da queste radici di tradizione e cultura della nostra città per dare un piccolo ma concreto segnale che esiste "anche dalle nostre parti" qualcuno che – pur con tutti i suoi difetti – si impegna a "pensare positivo"?

Sin dalle origini il nostro gruppo ha funzionato come una squadra in cui non

al ritrovamento degli oggetti e agli arredi che saranno utilizzati sulla scena, e così via. Era, senz'altro, più facile quando la maggior parte di noi era studente ed aveva più tempo a disposizione, ma continuiamo così anche ora che le esigenze sono cambiate. Siamo convinti che questo "lavoro di squadra" e una mentalità umile siano alla base della "omogeneità". Quanto alla sicurezza, essa è frutto dell'impegno e dell'esperienza di tanti spettacoli, realizzati in tutte le condizioni: dalle palestre ai cortili ai grandi teatri di città. Certo non siamo "arrivati" e di strada ce n'è tanta da fare, ma se ci guardiamo dietro qualcosa forse siamo riusciti a combinare...

Inutile negare che con il teatro di Eduardo abbiamo un *feeling* molto

particolare: secondo noi uno spettacolo deve dare emozioni, ma deve anche lasciare un messaggio. La penna di Eduardo De Filippo ritrae una realtà che è molto vicina a noi, in cui



subito ci immedesimiamo, e la descrive in modo ora ironico ora drammatico. Tra una battuta mai gratuita e sprazzi di forte tensione, il pubblico è invitato a riflettere e a confrontarsi con una "morale" ogni volta diversa. Non è facile portare in scena le commedie del grande autore napoletano, perché i personaggi hanno sempre caratteri molto definiti, spesso complessi, ma anche perché si tratta di lavori conosciuti dal pubblico che è, quindi, naturalmente portato a fare paragoni con quanto ricorda di una videocassetta o di un passaggio televisivo. Noi abbiamo affrontato questa sfida con umiltà e forte impegno, restando sempre fedeli al testo originale ed evitando ogni imitazione per proporre una nostra interpretazione dell'opera. In questi vent'anni non ci siamo, però, soffermati solo su Eduardo, ma abbiamo esplorato un po' tutto il teatro napoletano, da Petito a Viviani, da Scarpetta a Curcio a Fayad. Ciascuno di essi, con una propria caratteristica, ha lasciato una grande eredità e, a nostro parere, una compagnia teatrale di base deve necessariamente percorrere tutte queste strade per avere una formazione completa. Noi crediamo molto in questo, e abbiamo deciso di cimentarci anche con autori non nazionali, come Agatha Christie.

L'esordio (con "Ditegli sempre di sì") è stato piuttosto difficile. Non avevamo nulla di "già pronto"; oltre alle prove, tutto doveva essere creato partendo da zero: le scene, i costumi, i fondali dipinti, i trucchi, le luci, gli arredi; poi dovevano "convincere" amici e conoscenti a venirci a vedere a teatro, insomma una grande sfida... Il bello è che poi siamo andati avanti sempre così, curando da soli ogni aspetto della rappresentazione teatrale: il tempo e l'aver conosciuto persone con più esperienza nel campo ci hanno permesso di affinare alcune tecniche, ma l'impostazione è rimasta la stessa, siamo cresciuti insieme passo dopo passo.

Il 15, il 16 e il 17 dicembre 2006 c'è stata una meravigliosa festa per i nostri "Vent'anni Insieme", tenutasi, con successo, presso il Teatro Area Nord di Piscinola. È stato molto bello riunire tutti gli amici che hanno fatto parte della compagnia teatrale in questi anni; erano più di 100 persone! Molti sono venuti in teatro con i figli piccoli, abbiamo rivisto spezzoni di vecchie commedie, ricche di ricordi e di aneddoti, abbiamo recitato alcuni monologhi, abbiamo ricordato il nostro socio onorario Mario Scarpetta, l'insieme di musica popolare "Panaphonia" ci ha rallegrato con i suoi intermezzi, abbiamo salutato i rappresentanti

delle istituzioni e l'attore Lello Serao. Tutti i componenti della compagnia teatrale, "vecchi" e "nuovi", sono saliti sul palco per fare insieme il saluto finale... Eh sì, grandi sono le emozioni sulle scene, anche dietro le quinte! (Alfredo Severino)





CURRICULUM VITAE DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Esperienza Teatro è stata costituita nel 1985.

Il debutto teatrale porta la data di marzo del 1986, con la commedia **"Ditegli sempre di sì"** di Eduardo De Filippo. Seguivano poi: 1987: **"Non ti pago!"** di Eduardo De Filippo; 1987/88/89/90: **"Filosoficamente"** e **"Pericolosamente"**, due atti unici di Eduardo De Filippo; 1988: in occasione del centenario della nascita di Raffaele Viviani, rappresentazione de **"Omaggio a Viviani"**; 1988/89/90: **"Don Felice Sciosciammocca creduto guaglione 'e n'anno"** di Antonio Petito; 1989/90: **"Chi è cchiù felice 'e me!"** di Eduardo De Filippo; 1990/91: **"Amicizia"** e **"Genarenello"**, due atti unici di Eduardo De Filippo; 1992: **"La Fortuna con l'effe maiuscola"** di Armando Curcio ed Eduardo De Filippo; 1993/94: **"Li Nepute de lu Sinneco"** di Eduardo Scarpetta; 1994: **"Bene mio e core mio"** di Eduardo De Filippo; 1995: **"A cannonata e mieziurno"** di Antonio Petito; 1995: **"I casi sono due"** di Armando Curcio; 1996: **"Rotocalco napoletano"**, spettacolo musicale-teatrale ideato da Alfredo Severino; 1997: **"Chiaiano"**, trasposizione in musica e recitazione di poesie di Vincenzo Morra; 1997/98: **"L'ombra di Pulcinella"** di Raffaele Viviani; 1998: **"Il settimo si riposò"** di Samy Fayad; 1998: **"Napoli in ribalta"**, commedia musicale e folkloristica di Alfredo Severino; 1999:



"Ditegli sempre di sì", di Eduardo De Filippo; 2000: **"Una prestazione difficile"**, libero adattamento di Alfredo Severino del **"Papocchio"** di Samy Fayad; 2001: **"La fortuna si diverte"** di Athos Setti; 2002: **"La figliata"** di Raffaele Viviani; 2002/03/04: **"Pe' nun scurdà"**, spettacolo teatrale-musicale in ricordo delle quattro giornate di Napoli, di Bartolo Piscopo; 2003: **"SpaccaNapoli"**, spettacolo teatrale-musicale di Alfredo Severino; 2003/04: **"De Pretore Vincenzo"** di Eduardo De Filippo; 2004: **"Piacere, Troisi"**, spettacolo di cabaret e musica ideato da Esperienza Teatro; 2004/05: **"Tre amici un soldo"** di Raffaele Viviani; 2005/06: **"L'ultimo desiderio"**, due atti tratti dal film **"L'amico del cuore"** di Vincenzo Salemme; 2006: **"Le voci di dentro"** di Eduardo De Filippo.

ESPERIENZA TEATRO
Via Ada Negri, 26/D
80018 Mugnano (Na)
tel. 081.5714195
esperienzateatro@hotmail.com

Vico Equense (Napoli) 21 e 22 aprile 2007

Quale Presidente, a seguito della delibera del Consiglio Direttivo, convoco l'**Assemblea Nazionale dell'Unione per domenica 22 aprile 2007**, alle ore 7.00 in prima convocazione e alle ore 9.00 in seconda convocazione, presso la Sala Convegni del Grand Hotel Moon Valley in Seiano di Vico Equense (Napoli).

Ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente.
- 2) Relazione del Segretario Nazionale.
- 3) Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.
- 4) Bilancio Consuntivo 2006. Presentazione, dibattito, votazione.
- 5) Bilancio Preventivo 2007. Presentazione, dibattito, votazione.
- 6) Relazione sull'Attività del Centro Studi. Progetti Formativi 2007.
- 7) Regioni virtuose: Consuntivi 2006. Panorama sulle strutture regionali.
- 8) Festival Nazionale della U.I.L.T. ed altre manifestazioni nazionali.
- 9) Web: Avanzamento definitivo del progetto.
- 10) Amministrazione e Fisco.
- 11) Varie ed eventuali.

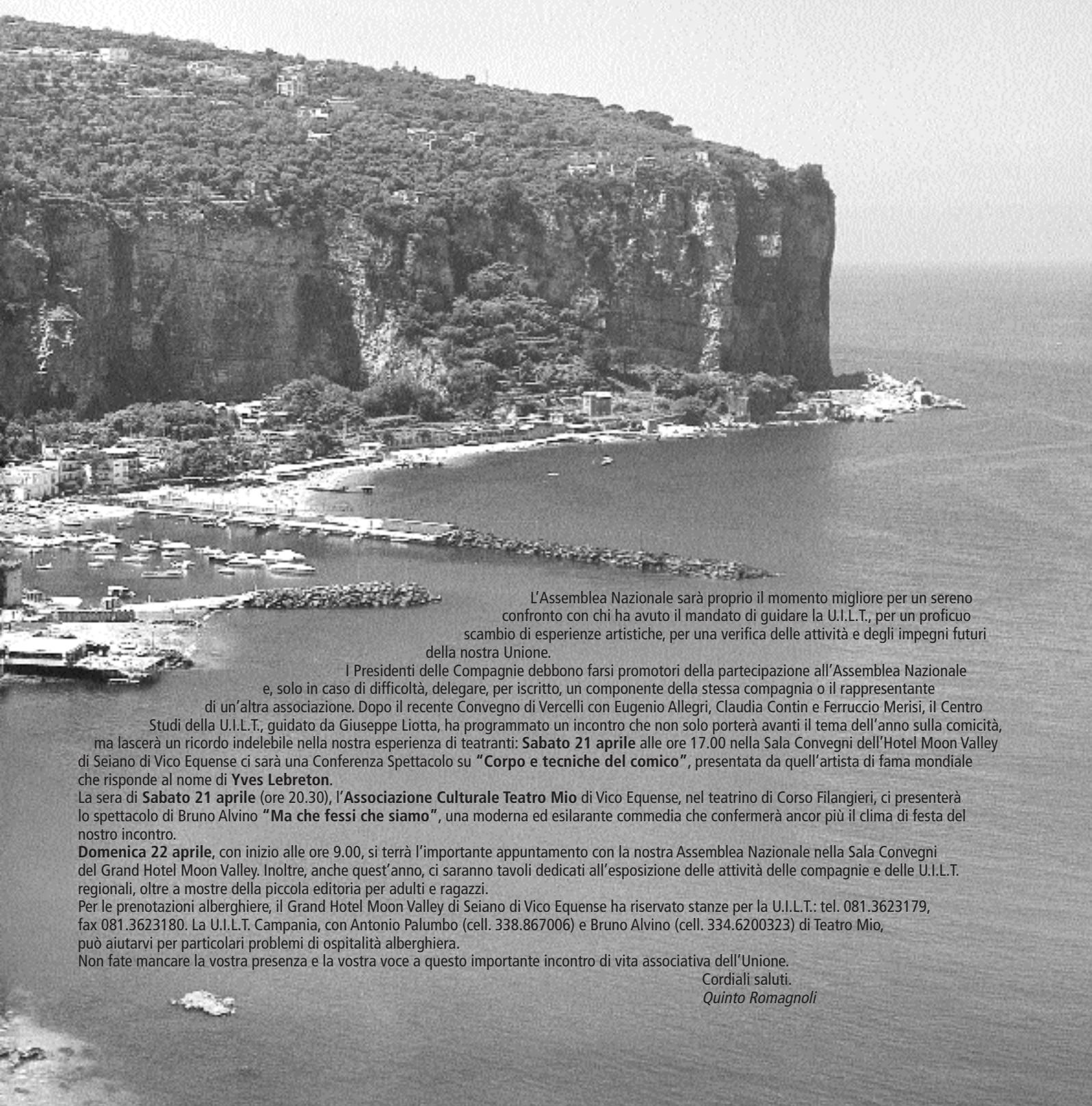
un'Assemblea piena di Sole un'Assemblea piena di Sole

Cari amici, eccoci al più importante appuntamento dell'anno per la vita dell'Unione: l'Assemblea Nazionale.

Dopo averla corteggiata per anni, abbiamo finalmente raggiunto la splendida Costa Sorrentina e Vico Equense, con il suo panorama mozzafiato, ci ospiterà nei giorni 21 e 22 aprile 2007.

Questo sarà, come sempre, l'incontro con chi condivide la nostra passione per il teatro, con chi, per gran parte dell'anno, getta sulle tavole di un palcoscenico entusiasmo, talento, esperienze, delusioni, nevrosi, rabbia ed esaltazioni, con chi è disponibile a rinunce e sacrifici pur di dare il suo contributo alla crescita artistica della sua compagnia e allo sviluppo dell'arte teatrale.

L'aumento numerico delle compagnie affiliate (quasi 600) porta la U.I.L.T. ad affrontare continuamente nuove sfide: mezzi economici insufficienti, problematiche amministrative e fiscali, aiuti alla crescita artistica e alle manifestazioni, tagli ai fondi degli Enti Locali, visibilità per il ruolo culturale e sociale delle nostre attività, ecc.; questi sono solo alcuni dei problemi quotidiani che dobbiamo affiancare al nostro fare teatro.



L'Assemblea Nazionale sarà proprio il momento migliore per un sereno confronto con chi ha avuto il mandato di guidare la U.I.L.T., per un proficuo scambio di esperienze artistiche, per una verifica delle attività e degli impegni futuri della nostra Unione.

I Presidenti delle Compagnie debbono farsi promotori della partecipazione all'Assemblea Nazionale e, solo in caso di difficoltà, delegare, per iscritto, un componente della stessa compagnia o il rappresentante di un'altra associazione. Dopo il recente Convegno di Vercelli con Eugenio Allegri, Claudia Contin e Ferruccio Merisi, il Centro Studi della U.I.L.T., guidato da Giuseppe Liotta, ha programmato un incontro che non solo porterà avanti il tema dell'anno sulla comicità, ma lascerà un ricordo indelebile nella nostra esperienza di teatranti: **Sabato 21 aprile** alle ore 17.00 nella Sala Convegni dell'Hotel Moon Valley di Seiano di Vico Equense ci sarà una Conferenza Spettacolo su "**Corpo e tecniche del comico**", presentata da quell'artista di fama mondiale che risponde al nome di **Yves Lebreton**.

La sera di **Sabato 21 aprile** (ore 20.30), l'**Associazione Culturale Teatro Mio** di Vico Equense, nel teatrino di Corso Filangieri, ci presenterà lo spettacolo di Bruno Alvino "**Ma che fessi che siamo**", una moderna ed esilarante commedia che confermerà ancor più il clima di festa del nostro incontro.

Domenica 22 aprile, con inizio alle ore 9.00, si terrà l'importante appuntamento con la nostra Assemblea Nazionale nella Sala Convegni del Grand Hotel Moon Valley. Inoltre, anche quest'anno, ci saranno tavoli dedicati all'esposizione delle attività delle compagnie e delle U.I.L.T. regionali, oltre a mostre della piccola editoria per adulti e ragazzi.

Per le prenotazioni alberghiere, il Grand Hotel Moon Valley di Seiano di Vico Equense ha riservato stanze per la U.I.L.T.: tel. 081.3623179, fax 081.3623180. La U.I.L.T. Campania, con Antonio Palumbo (cell. 338.867006) e Bruno Alvino (cell. 334.6200323) di Teatro Mio, può aiutarvi per particolari problemi di ospitalità alberghiera.

Non fate mancare la vostra presenza e la vostra voce a questo importante incontro di vita associativa dell'Unione.

Cordiali saluti.

Quinto Romagnoli



**Verbale
Centro Studi
U.I.L.T.**

Riunione Vercelli

domenica 25 febbraio 2007

Presenti: Alessandro Di Spazio (Trentino Alto Adige); Flavio Cipriani e Lauro Antonucci (Umbria); Piera Salvi (Toscana); Giovanni Sardone (Sicilia); Esterino Zamboni (Veneto); Mario Sgotto (Piemonte); Gianfranco Iencinella (Lazio); Franco Orsini (Emilia Romagna).

1. Partecipazione artistica all'Assemblea nazionale di Vico Equense

È stato contattato **Yves Lebreton**. La proposta è stata presentata al C.D. nazionale, ma non accolta benevolmente da quasi tutti i convenuti. Infatti, oltre alla cospicua cifra richiesta per la sua prestazione, è sorto un ulteriore problema di carattere organizzativo: il teatro ha una capienza di soli 100 spettatori; altrimenti ci sarebbe la sala congressi dell'Hotel con una capienza di circa 360 persone, ma senza palcoscenico, eccetera. L'attore si adatterà ad una pedana? (Problematiche organizzative dell'ultimo momento, già sperimentate in altre occasioni). Gianfranco Iencinella viene incaricato di ricontattare Lebreton per chiedere uno sconto e disponibilità ad esibirsi presso la sala congressi dell'Hotel con la sola conferenza pomeridiana.

2. Progetti di formazione 2007-2008

L'Atelier nazionale "**Master 2007**" in programma dall'8 all'11 marzo, che si sarebbe dovuto svolgere presso il Teatro Sociale di Amelia, è stato posticipato al 23, 24, 25 e 26 agosto 2007, anche perché non sono pervenute richieste di partecipazione. È stato riconfermato dai presenti il costo di partecipazione al "Master" in euro 150,00. Viene incaricato Flavio Cipriani di contattare Ninni Bruschetta per il cambiamento date del Master e per avere conferma della sua disponibilità. Viene riproposto l'evento ai presidenti delle U.I.L.T. regionali affinché divulgino l'iniziativa.

Atelier Master 2007

**Sede e svolgimento del seminario:
Teatro Sociale di Amelia (Terni)**

Calendario previsto delle attività

Giovedì 23 agosto: arrivo dei partecipanti; assegnazione delle camere; cena; pernottamento.

Venerdì 24 agosto: prima colazione; lezioni dalle ore 9.30 alle ore 13.00; pranzo; lezioni dalle ore 14.30 alle ore 20.00; cena; serata libera.

Sabato 25 agosto: prima colazione; lezioni dalle ore 9.30 alle ore 13.00; pranzo; lezioni dalle ore 14.30 alle ore 20.00; cena; serata libera.

Domenica 26 agosto: prima colazione; lezioni dalle ore 9.30 alle ore 13.00; pranzo; lezioni dalle ore 14.00 alle ore 17.45; chiusura seminario ore 17.45.

Programma di Studio: "L'inaspettato scenico: il comico di carattere e di situazione nel teatro di Plauto"

Docente: Ninni Bruschetta

Nato a Messina il 6 gennaio 1962. Direttore Artistico del Teatro di Messina dal 1996 al 1999. Tra le regie teatrali: "Plautus" da Plauto, Teatri greci di Tindari e Taormina, 2006; "Maratona di New York" di Edoardo Erba, Roma, 2006; "L'istruttoria" di Claudio Fava, Teatro Stabile di Catania, 2006; "Il funerale del poeta" (I mille giorni di Salvador Allende) di Gabriela Eleonori, Palermo, 2004; "Vegnerà un Cristo?" da Pier Paolo Pasolini, Roma, Teatro India, 2003; "Il mio nome è Caino" di Claudio Fava, Teatro Lauro Rossi di Macerata, 2002; "Antonio e Cleopatra" di William Shakespeare, Roma, Teatro Valle, 2001; "Medea" di Franz Grillparzer, Gubbio, 2001; "Che farai Fra' Jacopone?" tratto dalle Laude di Jacopone da Todi, Teatro Stabile dell'Umbria, Todi, 2000; "The weir" di Conor Mc Pherson, Benevento Città Spettacolo, 1999; "Corruzione al Palazzo di Giustizia" di Ugo Betti, Teatro Stabile delle Marche, Camerino, 1999; "Giulio Cesare" di William Shakespeare, Teatro di Messina, Roma, 1998; "I carabinieri" di Beniamino Joppolo, Orestiadi di Ghibel-

lina, 1994. Per il cinema ha scritto, con Francesco Calogero, le sceneggiature di tre film diretti dallo stesso Calogero: "La gentilezza del tocco", "Visioni private" e "Nessuno". Le sceneggiature sono pubblicate dalla casa editrice Sellerio di Palermo (1994). Ha conseguito la menzione speciale al Premio Solinas 1995 con la sceneggiatura di "Delinquente per tendenza" (cosceneggiatore Matteo De Simone) ed il premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri per "La scuola del silenzio" (cosceneggiatore Matteo De Simone) nel 1998. Come attore ha interpretato vari film tra cui: "La vita che vorrei" di Giuseppe Piccioni (2004); "Il siero della vanità" di Alex Infascelli (2004); "Perduto amor" di Franco Battiato (2003); "Un uomo in più" di Paolo Sorrentino (2001); "I cento passi" di Marco Tullio Giordana (Venezia 2000 - Leone D'Argento); "L'uomo di vetro" e "Prima del tramonto" di Stefano Incerti (1999); "Libera" di P. Corsicato. Nel dicembre 2004 ha ricevuto il Nastro D'Argento come miglior attore per il cortometraggio "Il regalo di compleanno" di Cristian Bisceglia e Fabrizio Ruggirello e nel 2005 lo stesso riconoscimento per "Caro zietto" di Cristiano Celeste. In televisione ha recitato in: "La vita che verrà" (1998); sei puntate della serie "La squadra" (2002); "Borsellino", di Gianluca Maria Lavarelli; "Attacco allo Stato", film sui delitti Biagi e D'Antona, diretto da Michele Soavi. Ha partecipato a numerose serie televisive come "RIS", "Don Matteo", "Distretto di Polizia" e "Un ciclone in famiglia". Su RadioDue ha interpretato il ruolo del titolo nel "Don Giovanni Involontario" di Vitaliano Brancati, diretto da Toni Servillo e su RadioTre "Vita e suoni di Ray Charles" in Storyville e "La governante" ancora di Vitaliano Brancati.

L'Atelier Master 2007 è aperto ad un **numero massimo di 25 iscritti** (tesserati U.I.L.T.) che saranno scelti in base ai seguenti criteri: a) garantita la partecipazione ad almeno un iscritto per regione; b) per completare il numero dei partecipanti verrà preso in esame l'ordine cronologico dell'arrivo delle richieste.

Costi: Il Centro Studi U.I.L.T. offre la possibilità di partecipare all'Atelier Master 2007 al costo complessivo di € **150,00**. Tale costo comprende anche l'ospitalità in pensione completa per tre giorni (dalla cena di giovedì 23 agosto, al pranzo di domenica 26) presso l'ostello convenzionato. Eventuale pasto extra: € 15,00. Eventuale pernottamento extra: da convenire sulla base delle richieste. Costo pensione completa per eventuali accompagnatori: € 120,00. Le **domande di iscrizione** (da compilare apposita scheda di partecipazione da richiedere) andranno inviate **entro il 20 luglio 2007** (farà fede il timbro postale e/o la data di invio e-mail) alla sede della **U.I.L.T. UMBRIA - Via Sant'Anna, 49 - 06121 Perugia**, a mezzo posta normale e/o e-mail: **umbria@uilt.it**, corredate dalla copia dell'avve-



Ninni Bruschetta.

nuto versamento del costo totale sul seguente c/c bancario intestato U.I.L.T.UMBRIA presso: Unicredit Banca - Via XX Settembre, 63 - Perugia - cod. abi 02008 - cab 03000 - conto n. 4471407 - cin X.

Organizzazione: Centro Studi U.I.L.T. Umbria:

Lauro Antoniucci: lauroclaudio@hotmail.com
06121 Perugia - Via dei Filosofi, 31/A - cell. 339.1885458

Domenico Santini: Santini.Domenico@tiscalinet.it
06121 Perugia - Via S. Anna, 49 - cell. 348.7213739

3. Varie ed eventuali

Antonio Palumbo, presidente U.I.L.T. Campania, propone una compagnia della regione per rallegrare il sabato sera dell'Assemblea di Vico Equense. Il Comitato esecutivo del Centro Studi vuole puntare su un evento artistico di richiamo nazionale, pertanto boccia l'iniziativa.

Piera Salvi, del Centro Studi della U.I.L.T. Toscana, chiede di ricevere motivazione scritta della mancata presa in considerazione del finanziamento del progetto di formazione sul costume teatrale, intitolato "L'attore tra stoffe e parole", inoltrato in segreteria il 16 maggio 2006.

Franco Orsini presenta le proprie dimissioni da Segretario del Centro Studi Nazionale, non per cause contestuali, ma per logica, a seguito dell'imminente trasferimento della sede nazionale del Centro Studi U.I.L.T. ad Amelia (Terni). Gianfranco Iencinella richiede una lettera di dimissioni indirizzata ai componenti il C.D. nazionale.

Per la segreteria del Centro Studi Nazionale, Franco Orsini chiede se qualcuno è pronto a ricoprire tale funzione: Lauro Antoniucci dichiara la propria disponibilità e la sua candidatura è approvata all'unanimità.

Terminati gli argomenti in discussione, i componenti del Centro Studi si trasferiscono alla riunione del C.D. nazionale per relazionare circa le proprie decisioni.

Il Segretario verbalizzante: Franco Orsini

Comunicazioni

a cura della Segreteria Nazionale e dello Studio Legale Martinelli-Rogolino

Tutte le richieste di informazioni, quesiti, ecc. vanno rivolte per iscritto alla Segreteria Nazionale Via Pietralba, 37 - 39055 - Laives (BZ) - Fax 0471.953582 - e-mail: segreteria@uilt.it - uiltbz@tin.it



Bologna,
10 gennaio 2007.
Circolare 1/B

Oggetto: Finanziaria 2007

La c.d. Legge Finanziaria 2007 (Legge 296/2006 in Gazzetta Ufficiale 27 dicembre 2006, supplemento ordinario n. 244) nasconde, all'interno del suo unico articolo composto da 1364 commi, numerose norme che incidono sulla vita degli enti a carattere associativo. Cercheremo, nelle seguenti note, di esporre in modo estremamente sintetico, ma sufficientemente chiaro, le norme di maggior interesse per la Vostra attività.

Esenzione I.R.E.S.

I commi 185, 186 e 187 della Finanziaria prevedono che dal primo gennaio 2007, le associazioni che partecipano a manifestazioni di particolare interesse storico, artistico e culturale vengano equiparate ai soggetti esenti dall'I.R.E.S. (indicati dall'articolo 74, comma 1, del TUIR e costituiti, per lo più, da Enti Pubblici oltre che dallo Stato). I soggetti, persone fisiche, incaricati di gestire le attività connesse alle finalità istituzionali delle predette associazioni, pertanto, non assumono la qualifica di sostituti d'imposta e sono esenti dagli obblighi stabiliti dal D.P.R. 600/1973. Va sottolineato, inoltre, che le prestazioni e le dazioni offerte da persone fisiche in favore delle citate associazioni hanno, ai fini delle imposte sui redditi, carattere di liberalità. Tali previsioni non risultano, però, immediatamente operative; le associazioni interessate dovranno, infatti, essere individuate con un apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della Legge (la scadenza è, quindi, fissata al 30 gennaio 2007). Si ricorda, poi, che l'agevolazione non potrà avere effetto retroattivo ai sensi di quanto previsto dal comma 187, in forza del quale non è previsto il rimborso delle imposte versate.

Esenzione E.N.P.A.L.S.

Il successivo comma 188 prevede l'esenzione dai contributi E.N.P.A.L.S. per le esibizioni in spettacoli musicali, di divertimento o di celebrazione di tradizioni popolari e folkloristiche, effettuate da giovani fino a 18 anni, da studenti, da pensionati e da coloro che già svolgono un'attività lavorativa in virtù della quale sono tenuti al versamento dei contributi obbligatori. L'esenzione appena descritta è riconosciuta solo se la retribuzione annua lorda percepita per tali esibizioni non supera € 5.000,00. Va, infine, sottolineato a tal proposito che, trattandosi spesso di compensi erogati da differenti soggetti, si dovrà, con ogni probabilità, adottare un'autocertificazione che il soggetto che ritiene di aver titolo per il godimento di tale beneficio, rilasci all'organizzatore dell'evento (che, apparentemente, potrebbe essere anche un ente profit) per esonerarlo dagli obblighi di sostituzione previdenziale.

Agevolazioni per imprese di produzione musicale

Ai commi 287 e 288 dell'unico articolo della Legge Finanziaria è prevista la concessione per le piccole e medie imprese di produzione musicale di un credito d'imposta per le spese di sviluppo, digitalizzazione e di promozione di registrazioni fonografiche o videografiche musicali per opere prime o seconde di artisti emergenti. Possono accedere a tale beneficio solo le aziende che non abbiano un fatturato annuo superiore a € 15.000.000,00 e non siano possedute direttamente o indirettamente da un editore di servizi radiotelevisivi.

Compensi per direttori artistici e collaboratori tecnici

Il comma 299 interviene ulteriormente sull'articolo 67 del Tuir, inserendo tra i "redditi diversi" disciplinati dalla lettera m) comma I, i compensi erogati ai direttori artistici e ai collaboratori tecnici per prestazioni di natura non professionale da parte di cori, bande musicali e filodrammatiche che perseguono finalità dilettantistiche. La disposizione in oggetto prevedeva, in origine, l'inserimento tra i "redditi diversi" delle indennità di trasferta, rimborsi forfetari di spesa, premi e compensi erogati agli sportivi dilettanti, ai collaboratori amministrativo-gestionali dei sodalizi sportivi dilettantistici e, dal primo gennaio 2005, ai direttori e ai collaboratori tecnici di cori, bande e filodrammatiche. La novella ha, ora, svincolato l'agevolazione per detti soggetti dalla definizione di "collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale". Pertanto, i compensi riconosciuti a detti soggetti sono agevolati anche se non rientranti nella fattispecie identificata. Il comma in commento ha specificato, inoltre, che le finalità perseguite devono essere dilettantistiche. Nell'antecedente formulazione, invece, la norma sembrava potersi applicare anche nei confronti di filodrammatiche, bande o cori "profit"; puntuale appare, pertanto, l'inserimento delle finalità dilettantistiche tra i requisiti soggettivi per l'applicazione della disciplina di favore.

Agevolazioni I.V.A.

Nel comma 300 viene precisato che nell'ambito delle operazioni soggette all'aliquota I.V.A. del 10%, rientrano i contratti di scrittura connessi a spettacoli teatrali di qualsiasi tipo, compresi opere liriche, balletto, prosa, operetta, commedia musicale, rivista, così come individuati al n. 123) della Tabella A, parte III, allegata al D.P.R. 633.1972.

Rapporti di lavoro

La legge in esame dedica, poi, una particolare attenzione ai titolari di contratti a progetto o, per quanto possibile, contratti parasubordinati (commi 770 e ss.). Viene aumentata l'aliquota dei collaboratori iscritti alla gestione separata che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, la quale, dal primo gennaio 2007, passa al 23,5%. Aumentano le tutele per tali categorie di lavoratori con l'introduzione di un'indennità giornaliera di malattia e i congedi parentali per tre mesi (comma 788). Inoltre, viene offerta la possibilità di trasformare i rapporti di collaborazione a progetto ritenuti "a rischio" in contratti di lavoro subordinato sottoscrivendo appositi accordi sindacali e specifici atti di conciliazione individuale con i collaboratori interessati. Viene previsto (comma 772), inoltre, che l'incremento contributivo non potrà determinare, in ogni caso, una riduzione del compenso netto percepito dal lavoratore superiore ad un terzo dell'aumento dell'aliquota. Si prevede, infine, che, a decorrere dal primo gennaio del corrente anno, dovrà essere comunicata, il giorno prima dell'inizio del rapporto (commi 1180/81), l'attivazione di contratti di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga dei rapporti di lavoro autonomo, subordinato o di associazione in partecipazione con apporto di solo lavoro.

5 per mille

Il comma 1234 della Legge prevede per l'anno finanziario 2007, la riedizione del contributo del 5 per mille al mondo del non profit. La normativa in esame prevede che una quota pari al 5 per mille dell'I.R.P.E.F. possa essere destinata, secondo la scelta del contribuente, per il raggiungimento delle seguenti finalità:

- a) sostegno delle O.N.L.U.S., delle associazioni di promozione sociale iscritte negli appositi registri e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di assistenza sociale e socio-sanitaria;
- b) finanziamento agli enti della ricerca scientifica e dell'università;
- c) finanziamento agli enti della ricerca sanitaria.

Secondo quanto previsto dal comma successivo, inoltre, una quota, pari allo 0,5% del totale determinato dalle scelte dei contribuenti ai sensi del comma precedente, è destinata all'Agenzia per le O.N.L.U.S. e alle organizzazioni nazionali rappresentative degli enti non profit. In ogni caso, per dare piena operatività alla disposizione dovrà essere emanato un apposito decreto che stabilirà i criteri di individuazione dei soggetti destinatari del 5 per mille e le modalità di riparto delle somme.

Queste, in estrema sintesi, le principali novità introdotte dalla Legge Finanziaria di rilievo per il mondo dell'associazionismo e da tener presenti nel prosieguo della relativa attività.

Cordiali saluti
Avv. Guido Martinelli

Abbiamo girato la richiesta di alcune Compagnie al nostro consulente (Studio Legale Martinelli-Rogolino) che ha elaborato un modello di scrittura teatrale che può essere predisposto e sottoscritto dalle Compagnie Teatrali e dagli Organizzatori. Naturalmente si tratta di una traccia che, con le opportune modifiche, può essere adattata alle varie situazioni.

**Domande
e risposte**

SCRITTURA TEATRALE

Tra l'Associazione Culturale Filodrammatica con sede in,
Via, P. I.V.A./C.F., nella persona del suo legale
rappresentante sig., di seguito, per brevità, *Compagnia Teatrale*-Prestatore
d'opera
E il/la, con sede in, Via,
P. I.V.A./ C.F., nella persona del suo legale rappresentante sig.
....., di seguito, per brevità, *Organizzatore*-Committente

Premesso:

- che la Compagnia Teatrale, associazione culturale filodrammatica affiliata alla U.I.L.T. (Unione Italiana Libero Teatro), svolge iniziative ricreative e culturali volte alla pratica, diffusione e promozione dell'attività teatrale; che per stimolare e diffondere l'interesse della comunità nei confronti del teatro si esibisce in teatri, oratori e strutture ricettive idonee, stilando apposito programma dei lavori, date, luoghi, numero di repliche e permanenza nelle località ospitanti ed organizzando tournée; che non persegue finalità lucrative costituendo, il ricavo, rimborso spese utilizzato per l'attività propria dell'ente;
- che il/la, in qualità di Organizzatore della rassegna/manifestazione/ evento/, ritenuto lo spettacolo adatto al contesto, intende, per ciò, avvalersi dell'opera della Compagnia Teatrale.

Tutto ciò premesso, le parti convengono quanto segue:

1. Premessa: Le premesse costituiscono parte integrante del presente contratto che è valevole esclusivamente per il/i giorno/i (data/e degli spettacoli).

2. Oggetto: Il presente contratto riguarda specificamente il lavoro/i lavori che la Compagnia Teatrale si impegna ad eseguire nei giorni, alle condizioni e per il compenso di seguito riportato.

3. Impegni della Compagnia: La Compagnia Teatrale, in qualità di prestatore d'opera, si impegna ad eseguire lo spettacolo intitolato nel rispetto degli accordi convenuti con l'Organizzatore, autonomamente operando per quanto non specificato e a restituire le attrezzature sceniche fornite dall'Organizzatore al termine del lavoro. La Compagnia Teatrale dichiara di essere in possesso di valida copertura assicurativa.

4. Impegni dell'Organizzatore: A fronte dell'attività svolta, la/il si impegna a corrispondere alla Compagnia Teatrale il compenso pattuito. S'impegna, altresì, a mettere a disposizione locali idonei sotto il profilo igienico-sanitario e della sicurezza dichiarando, a tal fine, di aver stipulato con primaria compagnia di assicurazione, polizza assicurativa per infortuni e per responsabilità civile verso spettatori e terzi, attraverso l'estensione di apposita polizza a beneficio della Compagnia Teatrale; a fornire le attrezzature necessarie all'allestimento scenico; a garantire l'uso dei locali nei modi e tempi da concordare con la Compagnia Teatrale, onde consentire lo svolgimento delle prove.

5. Compenso della Compagnia: Il compenso per l'opera che la Compagnia Teatrale renderà viene stabilito in complessivi € Il compenso sarà corrisposto nei modi e tempi concordati tra le parti:

6. Durata: Il presente contratto decorre dall'ingaggio da parte dell'Organizzatore sino alla conclusione dello spettacolo, come previsto all'art. 2; decorso tale periodo il rapporto si riterrà concluso e la Compagnia dovrà riconsegnare all'Organizzatore ogni eventuale attrezzatura fornita.

7. Consenso al trattamento dei dati: Ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 196/2003 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", le parti si danno reciprocamente atto di aver ricevuto l'informativa prevista dall'articolo 13 del decreto stesso, in ordine al trattamento e alla comunicazione dei dati forniti all'atto della stipula del presente accordo e/o successivamente acquisiti dalle parti nel corso del relativo rapporto contrattuale. Alla luce di quanto sopra indicato, le parti attribuiscono alla sottoscrizione del presente accordo il valore di attestazione di consenso per il trattamento e la comunicazione dei dati personali, secondo quanto previsto nell'informativa.

8. Assicurazione: Le parti dichiarano di aver assolto oneri assicurativi previsti dalla legge, di cui agli artt. 3 e 4 del presente contratto. Segnatamente, nel periodo di validità del presente contratto, per l'utilizzo di locali ed attrezzature messe a disposizione dal committente, quest'ultimo provvederà alla copertura assicurativa per infortuni e per responsabilità civile verso terzi come previsto all'art. 4.

9. Foro Competente: Per qualsiasi controversia relativa al presente contratto sarà competente in via esclusiva il Foro di

10. Recesso: La Compagnia Teatrale, in qualità di prestatore d'opera, può recedere dal contratto per giusta causa. In tal caso, ha diritto al rimborso delle spese anticipate in vista dell'evento. Il recesso del prestatore d'opera deve essere esercitato in modo da evitare pregiudizio all'Organizzatore. L'Organizzatore, in qualità di committente, può recedere dal contratto tenendo indenne il prestatore d'opera dalle spese, dal lavoro eseguito e dal mancato guadagno. Pertanto, il compenso sarà dovuto anche nell'eventualità in cui la rappresentazione dovesse essere sospesa o non eseguita per motivo non imputabile alla Compagnia Teatrale (a titolo esemplificativo, a causa di impedimento, rinuncia, rifiuto, anche del gestore dei locali, ove diverso dall'Organizzatore).

In caso di impossibilità sopravvenuta dell'esecuzione per causa non imputabile ad alcuna delle parti, la Compagnia ha diritto ad un compenso pari al rimborso delle spese di viaggio sostenute, se giunta nella località ospitante, o anticipate in vista dell'evento.

11. Elezione di domicilio: La domiciliazione delle parti sarà considerata quella indicata nel presente contratto; qualsiasi variante dovrà essere comunicata per iscritto all'altra a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Data

La Compagnia Teatrale

L'Organizzatore

.....

.....

Le parti espressamente dichiarano che ogni clausola e patto del presente contratto è stata oggetto di trattativa individuale ed, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, dichiarano di approvare espressamente le clausole di cui agli artt. 2 (oggetto del contratto); 3 (impegni compagnia); 4 (impegni organizzatore); 5 (compenso); 6 (durata); 7 (consenso al trattamento dei dati); 9 (foro competente); 10 (recesso); 11 (elezione di domicilio).

La Compagnia Teatrale

L'Organizzatore

.....

.....



International Theatre Institute
JOURNÉE MONDIALE DU THÉÂTRE - 27 mars 2007
WORLD THEATRE DAY - 27th March 2007

Messaggio Internazionale
per la Giornata Mondiale del Teatro
27 marzo 2007

Sultan bin Mohammed Al Qasimi

Membro del Consiglio Supremo degli Emirati Arabi Uniti

Ho scoperto l'amore del teatro, questo mondo affascinante, fin dalla mia giovane età, quando fui attirato come autore, regista ed attore, durante le prime tappe dei miei studi. Questi inizi furono spontanei, considerandoli unicamente come attività scolastica che arricchisce lo spirito e la ragione. Ho afferrato la sua vera essenza, quando ho intrapreso la composizione, la messa in scena e l'interpretazione di un'opera teatrale a carattere politico che ha scatenato la collera delle autorità dell'epoca. Fu confiscato tutto ciò che si trovava in teatro e si procedette alla sua chiusura, proprio davanti ai miei occhi. Lo spirito del teatro che dimorava in me non aveva più altra scelta, davanti allo spettacolo dei soldati in armi, che rifugiarsi nella mia coscienza ed ancorarvi. Ho compreso, allora, la forza del teatro e tutta la sua potenza, particolarmente di fronte a chi non tollera l'opinione altrui, ed ho appreso, con certezza, il ruolo importante che può giocare nella vita dei popoli. Questa fede penetrò poi, profondamente, nella mia coscienza e si radicò durante gli anni dei miei studi universitari, al Cairo, dove mi abbeverai di tutto ciò che si scriveva sul teatro e dove ho assistito agli spettacoli più diversi. Perciò questa presa di coscienza si è approfondita durante gli anni, continuando ad interessarmi in modo totale al teatro. Ho imparato, attraverso le mie letture sul teatro, dall'antichità greca fino ai nostri giorni, la magia potenziale che cela il mondo del teatro, la capacità di sondare la profondità dell'animo umano e di rivelare i suoi misteri. Ciò ha ancorato in me la convinzione profonda che il teatro costituisce, a questo titolo, un fattore d'unificazione degli esseri umani, e che l'uomo può, tramite il teatro, coprire il mondo di amicizia e di pace ed aprire

gli orizzonti di un dialogo tra i popoli senza distinzione di razza, di colore o di credenza. Ed è così che fu per me un fattore supplementare per accettare la diversità degli altri. Ho compreso anche che il bene unifica gli esseri umani, mentre il male li divide. Se la legge del teatro è fondata sul combattimento tra il bene ed il male nella loro essenza, la natura umana risana, tende spesso verso il bene e s'incammina nella sua via. Le guerre che hanno colpito l'umanità dalle epoche antiche, trovano i loro moventi profondi nelle intenzioni negative che non apprezzano la bellezza. E la bellezza perfetta non si trova in nessun'altra arte se non in quella del teatro, perché è il recipiente che contiene tutte le belle arti. Chi non assapora la bellezza non può afferrare il valore della vita; ed il teatro è la vita.

Quanto abbiamo bisogno, oggi, di rigettare tutte le guerre assurde, sotto tutte le forme, e le divergenze dogmatiche che attizzano, nell'assenza di un freno morale di una coscienza vivente, lo spettacolo delle violenze e degli assassinii ciechi che sono sul punto di sommergere il pianeta intero, col loro corteo delle grandi disuguaglianze tra una ricchezza eccessiva ed una miseria nera, tra le parti del mondo colpite dalle epidemie endemiche, o per attaccarsi ai problemi della desertificazione e della siccità! Tutto questo accade nell'assenza di un dialogo autentico tra noi per fare di questo mondo in cui viviamo insieme, un luogo migliore.

Amici del teatro, una tempesta si scatenò sul nostro pianeta con la violenza di un vortice di sospetto e di timore e minaccia di impedirci di avere una visione chiara delle cose. Le nostre voci sono soffocate e non raggiungono le orecchie di ciascuno di noi a causa della violenza e del tumulto che si alza intorno a noi e della divisione che separa i popoli. Questa tempesta rischierebbe di traviarci allontanandoci gli uni dagli altri, se non fosse proprio questo il ruolo essenziale del teatro fondato sul dialogo. Dobbiamo opporci a quelli che suonano la tromba per scatenare queste tempeste dunque, non per distruggerli, ma per discostarci da queste atmosfere inquinate e per dedicare i nostri sforzi, per la comunicazione e per stabilire delle relazioni d'amicizia con quelli che esaltano la fraternità tra i popoli. Siamo, in quanto esseri umani, destinati alla scomparsa, mentre il teatro rimane finché rimane la vita.

Sultan bin Mohammed Al Qasimi
(traduzione: Ettore Rimondi)





U.I.L.T. ABRUZZO e MOLISE

Presidente Salvatore Mincione Guarino
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
0865.412640 (tel.) - 339.2694897 (cell.)
cast135@libero.it



Nota del Presidente

Tre anni sono passati dalla fondazione della U.I.L.T. Abruzzo-Molise e le nostre aspettative sono andate, in parte, deluse.

Abbiamo dovuto fronteggiare annualmente problemi di carattere amministrativo: è venuto a mancare il segretario, perché l'associazione della quale faceva parte non si è riscritta; stessa cosa è accaduta al Vicepresidente del Molise. Siamo riusciti ad organizzare la rassegna **"Facciamolo ridere"**, alla quale hanno partecipato gli amici della U.I.L.T. Campania (Marino Gennarelli, Guglielmo Marino, ecc.), dopodiché il locale è stato venduto e anche questa iniziativa si è dovuta fermare.

Ora, alla scadenza del mandato, lasciamo lo "scettro" ad altri, con la speranza che ci sia la volontà di migliorare lo stato della U.I.L.T. Abruzzo-Molise. (Salvatore Mincione Guarino)

"L'ISTANTE DI UN SOGNO"

Per la **Compagnia C.A.S.T.**, l'anno 2007 si è presentato sotto una buona stella. Siamo stati a Lanciano ospiti del teatro Fenaroli ed abbiamo ricevuto, come sempre, una calda accoglienza sia da parte degli organizzatori sia da parte del pubblico; abbiamo rappresentato **"O scarfaliotto"** di Eduardo Scarpetta, che abbiamo replicato anche al Teatro Savoia di Campobasso. Nel mese di marzo proporremo, a Sant'Eramo in Colle, lo spettacolo **"Mettiteve a ffa l'ammore cu mme!"**, sempre di Eduardo Scarpetta.



La COMPAGNIA C.A.S.T. in scena con 'O scarfaliotto.

Siamo stati impegnati anche nella messa in scena di **"Sogno di una notte di mezza estate"** di William Shakespeare.

Nel testo originale c'è una contrapposizione linguistica tra la scrittura nobile dei re e quella volgare dei comici ed è da questa base indiscutibile che parte la nostra riduzione teatrale. Il ricorso al dialetto partenopeo dei comici non è un pretesto, tanto meno occasionale, ma è un utilizzo, pensiamo, legittimo e forse necessario per una corretta interpretazione e un rispetto verso l'originale in inglese.

La tragica coppia del "Sogno" è composta da Ippolita e Teseo: Ippolita la regina delle Amazzoni, mascolina per eccellenza e Teseo, al quale ogni impresa è possibile. Ippolita, diventata Titania, sarà protagonista delle notti affannose, sempre rincorsa da Teseo diventato Oberon. Alla Ippolita che convola a giuste nozze, fanno da contraltare altre due coppie di innamorati che, avversate dalla sorte, decidono di fuggire nel bosco. Qui trovano il malizioso Puck, pronto a prendersi gioco di tutti, a tramutare un ignaro guitto, Capechiuovo (Bottom), che si prepara a recitare al cospetto di Teseo insieme ad altri due attori (Spingola e Nureco); a far innamorare Lisandro e Demetrio della stessa donna, Elena; tutto questo pur di divertire il suo padrone Oberon. Il tutto non dura che "l'istante di un Sogno".

COMPAGNIA C.A.S.T.
CENTRO ARTISTICO DI SPERIMENTAZIONE TEATRALE
Viale dei Pentri, 64 - 86170 Isernia
tel. 0865.412640 - cast135@libero.it
www.cast.135.it

U.I.L.T. CALABRIA

Presidente Carlo Capria
Via Messina, 1 - 89013 Gioia Tauro (Reggio Calabria)
0966.501234 (tel.) - 333.4898831 (cell.)
130350@libero.it



U.I.L.T. CAMPANIA

Presidente Antonio Palumbo
Via G. Leopardi, 14 - 80027 Frattamaggiore (Napoli)
081.8341379 (tel.) - 338.8673006 (cell.)
antonio.palumbo1940@alice.it

Segretario Vito Cosimato
Corso Caracciolo, 25 - 84085 Mercato San Severino (Salerno)
349.5265419 (cell.)
vitocosimato@virgilio.it



ASSOCIAZIONE CULTURALE TEMPO E MEMORIA
RASSEGNA NAZIONALE
"TEATRO AMORE MIO"
Quinta Edizione
POLLA (Salerno)

L'Associazione culturale Tempo e Memoria organizza la quinta edizione del Premio "Teatro Amore Mio", Rasse-

gna Nazionale di Teatro Amatoriale che avrà luogo dal 30 luglio al 5 agosto 2007 nell'arena all'aperto in Piazza Cristo Re nella città di Polla (Salerno).

Possono presentare domanda di partecipazione Gruppi Teatrali non professionisti.

È consentita alle Compagnie la partecipazione con opere della durata di almeno un'ora e trenta minuti.

La domanda di partecipazione va inviata, *entro e non oltre il 31 maggio 2007*, a: **Associazione culturale Tempo e Memoria - Rassegna Nazionale "Teatro Amore Mio" - c/o Vincenzo D'Amico, Via Trieste, C/3 - 84035 Polla (Salerno).**

La domanda deve contenere: a) titolo dell'opera che si intende rappresentare, con il nome dell'autore e, in caso di opera straniera, del traduttore; b) una copia del testo e, in caso di libero adattamento, una copia del testo originale; c) generalità del responsabile della Compagnia con recapito telefonico ed orari di reperibilità; d) una relazione illustrativa, quanto più dettagliata possibile, dell'attività della Compagnia; e) un video in formato DVD oppure VHS dell'intero spettacolo proposto, note di regia, note sull'autore, 6 foto di scena; f) una fotocopia del N.O. di agibilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rilasciato alle Compagnie Teatrali Amatoriali; g) dichiarazione di conformità del materiale di scena; h) autorizzazione alla riproduzione del materiale inviato e al trattamento dei dati.

L'ammissione alla rassegna sarà stabilita ad insindacabile giudizio del C.O. che ne darà comunicazione alle Compagnie prescelte entro il 25 giugno 2007 insieme alla data loro assegnata per la rappresentazione. Le Compagnie dovranno comunicare, entro il 30 giugno 2007, l'accettazione dell'ammissione alla fase finale e della data assegnata, con invio della copia di versamento di partecipazione. Entro il 10 luglio 2007 comunicheranno l'elenco completo del *cast* della Compagnia (attori, regista, tecnici) e per ogni componente del *cast*, gli estremi della tessera sociale che dà diritto alla copertura assicurativa.

Una giuria mista, costituita da una giuria popolare selezionata, e da una giuria tecnica, composta da un attore di teatro, un giornalista critico teatrale ed il direttore artistico della Rassegna, assegnerà i premi previsti: alla regia; al miglior allestimento; al miglior attore; alla miglior attrice; al miglior attore non protagonista; alla miglior attrice non protagonista; al miglior caratterista; inoltre, il pubblico assegnerà il premio di gradimento.

A tutte le Compagnie ammesse a partecipare alla fase finale della Rassegna saranno corrisposte: a) la somma di € 600,00 quale concorso spese per l'allestimento dello spettacolo; b) pensione (pernotto, colazione, pranzo, cena e prima colazione) se provenienti da località distanti oltre 350 chilometri.

Il comitato organizzatore metterà a disposizione delle Compagnie lo spazio attrezzato per la Rassegna, dotato di palco a norma, impianto audio e luci, tecnici ed elettricisti, dalle ore 9.00 del giorno fissato per la rappresentazione.

Ogni Compagnia finalista dovrà: a) disporre delle scene, costumi, attrezzature e di quant'altro occorre allo spettacolo in modo specifico; b) prendere in consegna il palco dalla mattina del giorno fissato per la rappresentazione e renderlo completamente libero entro tre ore dopo il termine dello spettacolo; c) ultimare l'allestimento scenico entro le ore 20.00.

La Compagnia a cui è stato assegnato il Premio "Teatro Amore Mio", migliore compagnia italiana e straniera, può partecipare di diritto alla rassegna dell'anno successivo senza dover superare le selezioni, inviando una semplice dichiarazione di volontà a intervenire, sottoscritta dal rappresentante legale della Compagnia.

Una Compagnia non può partecipare alla Rassegna per più di due volte consecutive.

Carmela Criscuolo

(Presidente dell'Associazione Tempo e Memoria)

Per richiedere regolamento e informazioni:

ASSOCIAZIONE CULTURALE TEMPO E MEMORIA

Rassegna Nazionale "Teatro Amore Mio"

Vincenzo D'Amico

Via Trieste, C/3 - 84035 Polla (Salerno)

www.tempoememoria.it

TEATRO DEI DIOSCURI

in collaborazione con

ICRA Project - Napoli

Centro Internazionale di ricerca sull'attore
Accademia Nazionale "Silvio D'Amico" - Roma
D.A.M.S. - Bologna

TRADIZIONI & TRADIMENTO

Anno quarto

Incontri 2007 - Prima fase

Auditorium I.C. "G. Palatucci" Quadrivio di Campagna

venerdì 2, sabato 3, domenica 4 febbraio

Laboratorio di Drammaturgia

Studio su LA SIGNORINA JULIE di A. Strindberg

prima sessione, a cura di Manlio Santanelli

venerdì 23 febbraio

SADISMO E MASOCHISMO

IN UNA CUCINA SVEDESE

a cura di Giuseppe Rocca

(Accademia Nazionale "Silvio D'Amico" - Roma)

venerdì 9, sabato 10 e domenica 11 marzo

Laboratorio di Drammaturgia

Studio su LA SIGNORINA JULIE di A. Strindberg

seconda sessione, a cura di Manlio Santanelli

domenica 15 aprile

PENSIERO, OGGETTO E PARTITURA

Esperienza pratica di montaggio di un'azione scenica

a cura di Michele Monetta (ICRA Project - Napoli)

IL TEATRO DI KANTOR

Videoforum

venerdì 20 aprile

TRISTANA di B.P. Galdós e L. Bunuel

a cura di Giuseppe Liotta (D.A.M.S. - Bologna)

sabato 28 e domenica 29 aprile

IL PIACERE DELLA VOCE

onde sonore del *Mare Nostrum*

Stage pratico a cura di Sandra Passarello

domenica 20 maggio
INSCENIROVSKI (studio da Majakovskij)
performance teatrale
a cura degli allievi del LEDA - ICRA Project - Napoli
Direzione Michele Monetta e Lina Salvatore

sabato 30 giugno
Saggio del Laper
Tradizioni & Tradimento - Anno Quarto
regia Antonio Caponigro

È giunto al suo quarto anno l'appuntamento con **Tradizioni & Tradimento**, il lavoro di ricerca teatrale organizzato dall'**Associazione Culturale Teatro dei Dioscuri** in collaborazione con grandi centri di cultura italiani: dal Centro Internazionale di ricerca sull'attore, l'ICRA Project di Napoli, all'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico", dall'Università Pontificia dei Salesiani di Roma all'Università di Salerno, dall'Università "La Sapienza" a "Roma Tre", al D.A.M.S. di Bologna.

Tradizioni & Tradimento nasce come percorso pluriennale di approfondimento teatrale rivolto agli studenti, ai professionisti, agli operatori teatrali e scolastici; si tratta di un percorso che trova le sue radici nei vari Laboratori Teatrali "in rete" attivati tra i Comuni degli Ambiti S/5 di Eboli ed S/10 di Palomonte e di gran parte del Comprensorio del Sele-Tanagro.

Ogni anno Tradizioni & Tradimento prevede un tema nuovo, sempre nell'ottica della continuità di un percorso organico e prospettico; per l'edizione 2007 il tema, molto affascinante, è quello di **EROS E CRUDELTÀ**.

Gli appuntamenti della prima fase, che si concluderà a giugno con il Saggio del Laper (Laboratorio Permanente di Teatro), hanno avuto inizio il 2 febbraio con il primo degli incontri in programma: il Laboratorio di Drammaturgia tenuto da Manlio Santanelli, noto autore teatrale napoletano. Si è trattato di uno studio articolato in tre giornate - venerdì, sabato e domenica - e svolto su un testo di August Strindberg dal titolo "La Signorina Julie".



Il drammaturgo Manlio Santanelli nel primo incontro di *Tradizioni & Tradimento*.

Il Laboratorio di Drammaturgia si è articolato in due sessioni, di cui la seconda si è svolta nei giorni 9, 10, 11 marzo. Tanti gli appuntamenti previsti anche nei mesi di aprile e maggio, tutti organizzati con la Direzione di Antonio Caponigro e la Consulenza Artistica di Michele Monetta. Luogo degli incontri l'Auditorium "E. De Nicola" dell'I.C. "G. Palatucci" del Quadrivio di Campagna (Salerno).

Tradizioni & Tradimento non è, però, solo percorso teatrale formativo ma anche progetto artistico, culturale e turistico per la valorizzazione e riscoperta dei Centri Storici del territorio del Sele-Tanagro; in questa cornice, che non esclude il coinvolgimento di altre forme artistiche tra cui la pittura, la scultura e la danza, trova la sua ragione la seconda fase di Tradizioni & Tradimento, già sperimentata con successo la scorsa estate.

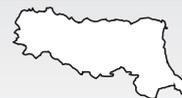
Gli appuntamenti per la prossima estate sono: Corsi e Percorsi nel Centro Storico di Campagna; Ferie Volceiane nel Parco Archeologico e nel Centro Storico di Buccino; Festival Nazionale di Teatro Contemporaneo "Premio Sele" di Oliveto Citra. (*Ufficio Stampa Teatro dei Dioscuri, Valentina Granito*)

ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO DEI DIOSCURI
Via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Salerno)
tel. 0828.47145 - cell. 339.1722301
info@teatrodeidioscuri.com
www.teatrodeidioscuri.com

U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

Presidente Ettore Rimondi
Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna
051.344707 (tel.) 339.6655251 (cell.)
ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini
Via Torino, 27 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
335.6092909 (cell.)
francorsini@fastwebnet.it



"DI SCENA IN SCENA"

L'Associazione Culturale **Proscena**, e l'Associazione Culturale **Malocchi & Profumi** insieme per fare cultura. Non è uno *slogan* ma è la sintesi di un'attività di collaborazione che vede le due compagnie teatrali, radicate nella realtà cittadina forlivese con diverse specificità artistiche e intenti, unite nel progetto di dare anima ad uno dei tanti spazi teatrali esistenti del nostro comprensorio, e bisognosi di essere vivificati.

È iniziata, infatti, il 23 febbraio presso il **Teatro Comunale** di Dovadola la **Rassegna "Di scena in scena"**, che mira a fare del Teatro Comunale di Dovadola un centro di produzione culturale e di valorizzazione del territorio, un luogo di incontro dei cittadini nel quale condividere idee ed emozioni, ed essere partecipi della vita culturale della propria comunità.

Sono i cittadini dei piccoli comuni che lo chiedono, e tale richiesta è stata ben accolta pure dall'Amministrazione Comunale di Forlì che quest'anno ha inaugurato anche un progetto di messa in rete delle organizzazioni e delle realtà che producono e/o progettano le stagioni dei piccoli e gran-

di teatri del territorio. Il progetto denominato **"Un invito al teatro"**, che ha avuto inizio il 9 febbraio e che terminerà il 19 maggio, vede, infatti, riuniti nello stesso cartellone trasversale spettacoli dei teatri di Forlì, Civitella, Galeata, Dovadola, Forlimpopoli, Predappio. Grazie all'attività di Proscena e Malocchi & Profumi, che hanno progettato la Rassegna "Di scena in scena", anche il Teatro di Dovadola rientra nella rete dell'offerta culturale suddetta.

"Di scena in scena" è resa possibile grazie al contributo della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì che ha sostenuto l'iniziativa, ed è stata realizzata in collaborazione con l'Unione Italiana Libero Teatro Emilia Romagna, inserendosi all'interno di un progetto interregionale di valorizzazione delle nuove proposte di drammaturgia contemporanea provenienti da giovani compagnie della Regione Emilia Romagna. In particolare, tale progetto toccherà anche la Città di Faenza in aprile 2007.

La programmazione prevede sei serate così articolate: due appuntamenti di teatro musicale realizzati dalla **Compagnia Proscena**: il 23 febbraio **"Romanze e Melodie"** e il 20 marzo **"È arrivata la bufera"**, commedia musicale scritta e diretta da Lara Mengozzi; un appuntamento di teatro di narrazione: il 3 marzo **"Il signore delle fiere"** della **Compagnia Piccoli Trasporti Teatrali**, di e con Massimo Manini; tre appuntamenti di prosa: il 10 marzo la **Filodrammatica Berton** con **"Le intellettuali"** di Molière"; la **Compagnia Malocchi & Profumi** sarà in scena con due appuntamenti: il 17 marzo con **"Di altre Giuliette e di altre Desdemone"** da William Shakespeare, drammaturgia e regia di Barbara Valenti e Maria Letizia Zuffa, e il 31 marzo con **"Una notte al museo: ricordati di Gualaguaychu"**, spettacolo epistolare al femminile sulla vita di Garibaldi che fa parte del progetto **"Armati mio cuore (tre): radici"** promosso da Malocchi & Profumi con drammaturgia e regia di Maria Letizia Zuffa.

I AMIGH ED GRANAROL

La **Compagnia I Amigh ed Granarol** è nata il 23 maggio 2002, per volere della Pro-Loce di Granarolo dell'Emilia, nella persona del Presidente Carlino Rapparini, e ha debuttato il 17 novembre dello stesso anno presso il Teatro Florida di Granarolo, ottenendo subito un lusinghiero consenso di pubblico e critica. La direzione artistica è di Lorenzo Guernelli, che è anche autore e regista dei testi che siamo andati a rappresentare.

La fortuna, poi, di beneficiare di alcuni artisti, "anche se dilettanti", di indubbia bravura ed esperienza come Lucia Ventura, Luciana Capponcelli e Giovanni Perra, permetterà di coinvolgere nuovi amici. Andrea Marchesi, Cesare Cioni, Daniele Pezzoli, Dario Fiorese, Franco Baldissara, Giovanni Lenzi, Giacomo Romano, Igor Landuzzi, Ivonne Neri, Libero Casoni, Marzia Tonelli, Maria Grazia Galeotti, Maurizio Melotti, Nadia Cattani, Pietro Rossi, Sandra Mezzofanti, oltre ai giovanissimi Alice e Simone Pezzoli, completano questo affiatato gruppo dialettale.

Dato che gli attori sono originari della pianura bolognese, fino ai confini del ferrarese e del modenese, con qualche presenza montanara, il dialetto usato dalla Compagnia non è quello prettamente bolognese ma, anche se meno nobile di quello usato sotto le due torri, I Amigh ed Granarol ritengono meriti lo stesso rispetto.

La peculiarità dei testi rappresentati pone il Gruppo fuori dagli schemi tradizionali: la narrazione mai frivola, con aneddoti e riferimenti a realtà vissute e/o attuali e con una leggera vena melanconica, valorizza l'ironia e la comicità dei racconti.

COMPAGNIA I AMIGH ED GRANAROL
Via San Donato, 199
40057 Granarolo dell'Emilia (Bologna)
lorenzo.guernelli@fasstwebnet.it

MALOCCHI & PROFUMI "LA NOTTE IN CUI PIOVVERO I PASSATELLI"

Tre cuoche di un ristorante forlivese d'antica data vivono nella cucina tanti lustri di storia cucinando le vere ricette romagnole, vivendo, piangendo, ridendo e raccontando a ritroso la Storia.

Lo spettacolo è un *work in progress* ed è stato pensato diviso in quattro parti, molto ben definite storicamente, anche da un punto di vista gastronomico.

I Parte: Il giorno in cui sono crollate le torri gemelle (11 settembre 2001).



La globalizzazione, gli odiati *fast food*, la globalizzazione del terrorismo, la globalizzazione del cibo: però, ancora si mangiano i passatelli.

II Parte: la caduta del muro (8 novembre 1989).

La caduta del comunismo, ma anche dell'edonismo reaganiano; la *nouvelle cuisine*: tutti vogliono di più, non vogliono soffrire, provano nuove cose. Ma c'è ancora qualcuno che vuole i passatelli?

III Parte: Il giorno in cui ammazzarono Kennedy (21 novembre 1963).

I cibi ricchi, il *boom* economico, la fiducia della nuova frontiera, la morte della speranza e il passatello che è pieno e intrigante.

IV Parte: Il giorno del bombardamento (25 agosto 1944).

I cibi sono quelli della fame della guerra, come si possono ingegnare tre cuoche per fare della cucina decente? Ma intanto c'è la guerra. E il passatello? Anche lui c'è. Fatto e cucinato in scena.

MALOCCHI & PROFUMI

Via Roma, 12 - 47100 Forlì

tel. 0543.554357

malocchieprofumi@virgilio.it

RENARD A PARMA

Nell'ambito della Stagione di Prosa del Teatro del Vicolo, la Compagnia del Calandrino, diretta da Nelita Carboni Rossi, è andata in scena con due atti unici annoverati fra i capolavori della Comédie Française: "*Il piacere di dirsi addio*" e "*Il pane di casa*" di Jules Renard, scrittore francese vissuto a cavallo tra Ottocento e Novecento, conosciuto, soprattutto, per il suo testo "*Pel di carota*".

La raffinata e complessa stesura dei dialoghi e la mancanza di una storia vera e propria nelle due partiture, rendono assai problematica una convincente teatralizzazione dei due pezzi, cosicché il risultato di pubblico plaudente a lungo al termine della rappresentazione è un attestato di merito doppio attribuito agli attori della Compagnia, Giovanna Libanori e Stefano Cutaia nel primo atto, Diana Bancalè e Francesco Gardini nel secondo. A Renard, comunque, va riconosciuta la duttilità delle tematiche affrontate: la convivenza di una donna "plusagée" col giovane compagno nel primo atto e l'indecisione a compiere adulterio nel secondo, che non hanno collocazione storica obbligata, lasciano spazio ad ammodernamenti e aggiustamenti che la regia di Ernesto Campanini ha propriamente e abbondantemente apportato al libretto.

COMPAGNIA DEL CALANDRINO

Via Domenico Cimarosa, 9 - 43100 Parma

Responsabile: Nelita Carboni Rossi

tel. 0521.486185 - calandrinorossinelita@virgilio.it



20/29 LUGLIO 2007

STAGE RESIDENZIALE DI TEATRO
costruzione del repertorio e
costruzione della maschera
nella

COMMEDIA DELL'ARTE

L'IMPROVVISAZIONE

I CORPI

LE VOCI

I TESTI

I CALCHI

LA MIMICA

LE MASCHERE

I LAZZI

I CANOVACCI

IL CUIOIO

LA PANTOMIMICA



L'uso della maschera e del corpo, così com'è concepito nella Commedia dell'Arte, costituisce un vocabolario unico per l'attore di oggi, per valorizzarne appieno l'espressività corporea. Lo studio effettuato in questi 10 giorni mira alla costruzione del corpo recitante attraverso un lavoro di regia individuale; oltre al lavoro di gruppo, infatti, verrà effettuato un lavoro su brani di repertorio con ampio spazio dedicato a ciascuno singolarmente.

I partecipanti saranno alloggiati in una struttura con camere e uso cucina nell'appennino bolognese.

Info: FraternalCompagnia

Scuola di Teatro Louis Juvet

www.fraternalcompagnia.it

cell. 338.7915105

info@fraternalcompagnia.it

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente Mauro Fontanini
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
0481.33664 (tel.) - 0481.549494 (fax)
fontaninim@libero.it



XII Rassegna Nazionale di Teatro Comico e Musicale "UN CASTELLO DI... RISATE!"

Teatro Kulturni Dom - Gorizia
16 marzo - 18 maggio 2007
inizio spettacoli: ore 20.45

venerdì 16 e sabato 17 marzo
(fuori concorso)

COMPAGNIA TERZO TEATRO - Gorizia
"UNA MAGICA NOTTE D'ESTATE"
testo e regia di Mauro Fontanini
musiche di Davide Pitis

sabato 24 marzo

COMPAGNIA D'OPERETTA E BALLETO AL TABARIN - Mantova
"DAL DANUBIO AL VESUVIO"
Gran Galà dell'Operetta
regia di Jana Ghidini

sabato 31 marzo

COMPAGNIA DELLE MUSE - Cremona
"ATTORI"
di Ken Ludwig
regia di Luciano Sperzaga

venerdì 13 aprile

COMPAGNIA FORTEFLUIDI - Treviso
"TREN DE VIN"
di Marco Cadorin e Ermanno Perinotto
regia di Ermanno Perinotto

sabato 21 aprile

COMPAGNIA QAOS - Forlì
"ROCKY HORROR... THE SHOW"
di Richard O'Brian
regia di Alberto Ricci

venerdì 27 aprile

GRUPPO LA TRAPPOLA - Vicenza
"GLI INNAMORATI"
di Carlo Goldoni
regia di Maria Maddalena Galvan

sabato 5 maggio

COMPAGNIA MUSICAL È - Diano Marina
"AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA"
di Garinei & Giovannini
regia di Francesca De Rose



La COMPAGNIA TERZO TEATRO in *Una magica notte d'estate*.

venerdì 18 maggio

Serata premiazioni
(fuori concorso)

GRUPPO LA BARCACCIA - Trieste
"CHI XE L'ULTIMO?"
di Mauro Fontanini
regia di Riccardo Fortuna

Prenotazioni e prevendita

Libreria Antonini - Corso Italia, 51/a - Gorizia
tel. 0481.30212

XVII Festival Teatrale Internazionale "CASTELLO DI GORIZIA"

La Compagnia Terzo Teatro di Gorizia e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Gorizia organizzano il XVII Festival Teatrale Internazionale "Castello di Gorizia", che avrà luogo fra il 24 settembre ed il 26 novembre 2007. Gli spettacoli si terranno presso il Teatro Kulturni Dom di Gorizia con inizio alle ore 20.45, con frequenza settimanale, nelle giornate di venerdì o sabato. La manifestazione si avvale dell'Alto Patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, della C.I.F.T.A., della A.I.T.A. e può aver luogo grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia, della U.I.L.T. e dell'Associazione Teatrale Friulana e alla sponsorizzazione della Banca di Cividale.

Sono preferiti i lavori teatrali in lingua italiana ed in dialetto veneto. Possono essere presentati lavori in prosa, commedie musicali, operette e musical. Non sono ammessi i monologhi e gli spettacoli esclusivamente mimici. Il tempo effettivo dello spettacolo dovrà essere superiore ai 75

minuti. Al Festival parteciperanno anche gruppi stranieri selezionati dal C.O.

Le domande di partecipazione vanno inviate, *entro e non oltre il 31 maggio 2007*, a: **Terzo Teatro - Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia.**

Le domande devono contenere: a) nome dell'autore e titolo delle opere che si intendono proporre al Festival. Qualora un'opera sia straniera dovrà essere segnalato anche il nome del traduttore; b) nel caso di novità assoluta, dichiarazione che l'opera è priva di qualsiasi vincolo sulla possibilità di rappresentazione in pubblico; c) elenco completo del *cast* della compagnia (attori, regista e tecnici), 4 foto di scena, un programma di sala ed una locandina dello spettacolo; d) scheda informativa dello spettacolo; e) relazione illustrativa dell'attività della compagnia teatrale; f) videoregistrazione in DVD dell'intero spettacolo; g) assegno circolare intestato a Terzo Teatro di Gorizia di € 50,00 quale quota d'iscrizione; h) fotocopia del N.O. Agibilità del Ministero dello Spettacolo e attestato d'iscrizione della compagnia, nel 2007, alla U.I.L.T. o alla F.I.T.A. che la esonera dal presentare anche il N.O. E.N.P.A.L.S. Tale N.O. sarà richiesto a tutte le compagnie non aderenti alle due federazioni nazionali; i) generalità del rappresentante legale della compagnia con recapiti telefonici, orari nei quali sia reperibile e l'indirizzo e-mail. Alle compagnie ammesse alle finali del Festival verrà data comunicazione scritta entro il 15 luglio 2007.

Nella Serata di Premiazione, che avrà luogo alla fine del Festival, a ciascuna compagnia partecipante verranno assegnati:

a) targa di partecipazione; b) premio di partecipazione e rimborso spese per il trasporto delle scene.

Il Trofeo "Castello di Gorizia" 2007 ed un premio di € 2.000,00 verranno assegnati dalla Giuria alla compagnia prima classificata. Verranno premiate anche la seconda e la terza classificata. Un Premio Speciale "Terzo Teatro" 2007 verrà assegnato dalla compagnia organizzatrice in occasione della ricorrenza dei trent'anni di attività. Il Premio Speciale del Pubblico "Giuseppe Agati" (targa e premio di € 500,00) verrà assegnato alla compagnia che avrà ottenuto il maggior gradimento in base alle votazioni degli spettatori. Verranno premiati inoltre: la miglior regia; i migliori attore ed attrice protagonisti e caratteristi e il miglior allestimento (scene, costumi, luci, musiche).

Tutte le compagnie finaliste riceveranno, in occasione della Serata di Premiazione, un compenso di € 1.000,00 + I.V.A. 10% che verrà versato, dietro presentazione di regolare fattura. Ai gruppi provenienti dalle isole verrà corrisposto un ulteriore contributo di € 500,00. Alle compagnie provenienti da località distanti sarà offerta ospitalità completa per uno o due giorni. A tutte le compagnie finaliste sarà erogato rimborso per le spese di viaggio e trasporto delle scene.

Per ricevere Regolamento e Informazioni:

XVII FESTIVAL TEATRALE INTERNAZIONALE
"CASTELLO DI GORIZIA" 2007

c/o TERZO TEATRO

Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia

tel. e fax: 0481.33664 - segreteria: cell. 338.8085938

www.terzoteatro.it - info@terzoteatro.it

U.I.L.T. LAZIO

Presidente Stefania Zuccari

Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma

06.70453308 (tel.) - 06.77206257 (fax) - 335.5902231 (cell.)

stefania.zuccari@libero.it

Segretario Antonio Perelli

Via Ludovico Di Breme, 102 - 00137 Roma

06.77206257 (fax) - 329.3826899 (cell.)

perant@alice.it



NOTIZIE SULL'ASSOCIAZIONE

La U.I.L.T. Lazio nel 2007, dopo il rinnovo delle cariche triennali, sta attivando una serie di programmi e iniziative per il rilancio del suo ruolo in ambito regionale. Certamente sarete a conoscenza che il segretario **Roberto Galvano**, che ha svolto la sua attività fin dalla fondazione della U.I.L.T. Lazio, per motivi di salute ha lasciato, seppur con generale rammarico, il suo incarico. A Roberto va un caloroso ringraziamento per la passione e la dedizione con cui ha portato avanti la sua collaborazione e per questo è stato nominato Presidente Onorario accogliendo all'unanimità la proposta di Marcello Amici. Gli è subentrato **Antonio Perelli** che mi coadiuva nelle funzioni di Presidente, riconfermato, insieme ad un nuovo Direttivo preparato e desideroso di collaborare, con il quale stiamo cercando di organizzare al meglio le attività. Ringraziamo le numerose Compagnie che hanno rinnovato la loro iscrizione, le nuove e quelle che, fiduciose nel nostro operato, sono tornate con noi dopo anni di assenza. Un grande bentornato al Teatro dei Viandanti di Sandro Morato, a Ripa Grande e a Il Tre-atrino. (Stefania Zuccari)

NOVITÀ DI PRIMAVERA

Tra gli eventi in programma per maggio, la nuova edizione della **Rassegna del Teatro di Base - Premio delle Muse - Premio Aldo Nicolaj**, che darà vita ad una serie di spettacoli che saranno valutati con criteri nuovi e più aderenti alla realtà del mondo dello spettacolo. Molte delle Compagnie



COMPAGNIA DOVECOMEQUANDO in scena con *Fools* di Neil Simon.

che hanno partecipato lo scorso anno hanno già inviato domanda di partecipazione, integrate da altre nuove per le quali c'è grande curiosità come **Idea Scena**, la **Compagnia Bifulco** diretta da Fabrizio Doddi, **Teatro Ipotesi's** con più proposte e **Ripa Grande**. Sarà presente con il nuovo lavoro "La fattoria degli animali" la **Compagnia DoveCome** Quando di Pietro Dattola, che ha trionfato lo scorso anno con lo spettacolo "Fools" di Neil Simon, vincendo come miglior spettacolo, "per il buon equilibrio delle diverse componenti sceniche e l'ottima resa dello spettacolo", miglior regia, attrice protagonista e allestimento. In fase di conferma **L'Eduardiana**, che sempre ci regala le emozioni di quel teatro amatissimo, nato dalla fervida penna di Eduardo, che Bruno Capobianco interpreta "con la consueta perfetta immediatezza". Infine la **Compagnia DLF La Finestra**, gli organizzatori della rassegna – promossa dal Settore Cultura del Dopolavoro Ferroviario di Roma con la U.I.L.T. Lazio – che dopo le coinvolgenti "Divine citazioni" tratte da Woody Allen "interpretato con intelligenza e ottima direzione degli attori" (Premio Cozzolino alla Rassegna e Primo premio al Festival nazionale DLF a Grado), con la regia di Claudia Frisone si cimenta in un insolito giallo. In attesa della Rassegna, numerosi, in primavera, i nuovi lavori delle nostre Compagnie, tra cui **La Cipria** e **la Giubba** con la commedia brillante di Calogero Maurici "La famiglia diftusa", adattamento e regia di Stefania Vicendi; **Linea di Confine** impegnata con più produzioni teatrali, tra cui il debutto di "Provaci ancora Sam", di Woody Allen, e le repliche di due fortunati spettacoli come "Frankenstein Junior" e "Il cappello di carta" di Giovanni Clementi con la regia di Roberto Belli, spettacolo finalista al Festival Teatrale Premio "Giorgio Totola" al Teatro Camploy di Verona; **Divieto d'Affissione** con "Il letto ovale" di Cooney & Chapman; **I Nuovi Istrioni** con "Scherzi di Cechov" in cui Paolo Ferrarelli mette in scena la grande ironia degli atti unici più amati dell'autore russo. Dopo il successo del concerto-spettacolo "Piume dal cielo" con le musiche di Marcello Appignani, è atteso, a breve, il nuovo testo di Daniela Ariano di **Alphadrama**, mentre **Costellazione** si prepara, con "Il Folle" di Costantini-Piras, spettacolo vincitore del Sele d'Oro, a rappresentare l'Italia e la U.I.L.T. al Festival Internazionale di Changwon e Masan in Corea. Aspettando nuove sfide, vengono replicati spettacoli di successo come "Un caso fortunato" di Mrozec con cui **Il Teatrone** si è aggiudicato il premio Angrisano ad Eboli, e la commedia brillante "Interno con limoncello" di Vittorio Amandola dell'Associazione Culturale Villanova - **I Giovani**, che ha vinto al Concorso Nazionale "Gino Calevi" il premio come miglior spettacolo gradito dal pubblico, il premio alla miglior regia, assegnato a Piermaria Cecchini e il premio come miglior attore, attribuito ad Angelo Fraiteacci. (Antonio Perelli)

U.I.L.T. LIGURIA

Presidente Chiara Giribaldi
Lungomare C. Colombo, 178 - 18100 Imperia
0183.62709 (tel.) - 339.7690679 (cell.)
uilt.liguria@fastwebnet.it



U.I.L.T. LOMBARDIA

Presidente Luigi Ariotta
Via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
02.5520704 (tel.) - 339.16224055 (cell.)
ariotta.luigi@creval.it

Segretario Claudio Torelli
Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mantova)
0376.280378 (tel.) - 347.3108695 (cell.)
claudiotorelli2@virgilio.it



"RE LEAR" DENSO E INTELLIGENTE

In questi giorni (fino al primo aprile) l'Accademia "Francesco Campogalliani" è in scena al Teatrino D'Arco con la riduzione del testo di Shakespeare.

La follia umana è il filo rosso – come il sangue, che scorre copioso in questa tragedia – utilizzato dalla regista Maria Grazia Bettini per legare il doppio piano narrativo di Re Lear: quello della vicenda del re di Britannia e delle sue tre figlie, quello del duca di Gloster e dei suoi tre figli. Pazzo diviene Lear, pazzo si finge Edgar e il Matto è la chiave utilizzata per indagare i sentimenti del vecchio sovrano. La traduzione del testo che è stata scelta dalla Campogal-



L'ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI" in scena con *Re Lear*.

liani per la messinscena dell'opera shakespeariana, a cura di Luigi Lunari e Angelo Dallagiacomà, è la stessa di cui si servì Giorgio Strehler per l'allestimento al Piccolo Teatro di Milano nella stagione 1972/1973. Lo spettacolo propone insieme i primi tre atti, sfoltiti di scene e dialoghi, e gli ultimi due, specie il quarto, nella quasi interezza. La polarizzazione di senso risulta immediata e si sviluppa senza indugio.

Riconosciute le due forze principali della tragedia in Lear e Edmund e nel Matto il coro, la regia si concentra su Edgar, e sulla nozione oscura di paternità. Per Shakespeare, quella dei padri e dei figli è l'unica vera espressione d'amore, ma è anche portatrice di distruzione. Di qui l'angoscia che pervade il testo, che non è incentrato tanto sulla libido del potere quanto sulla natura che ci ha fatti così male. La linea conduttrice è coerente ed omogenea, ma la regista Maria Grazia Bettini ha mostrato fine sensibilità nel supportare ciascun interprete con direttive calibrate. La scena fissa, atemporale, è stata ambientata in un cantiere in costruzione, una *bidonville* postmoderna con muri di mattoni imbrattati di sangue, travi di legno e teli di plastica, nonché taniche colme d'acqua, vasi comunicanti per equilibrare i molteplici risvolti umani e psicologici, specchi riflettenti l'immagine dell'anima.

Tutti bravissimi i sedici attori dell'Accademia "Francesco Campogalliani": Damiano Scaini conferisce a Lear quell'umanità necessaria a nutrire potenza e decadimento, che costituiscono il percorso svolto dalla pazzia verso la sua redenzione. Stefania Zorzella è un Matto luminoso ed emozionante. L'Edgar di Diego Fusari fa esplodere nella follia simulata il conflitto tra la propria ingenuità verso il fratello e il risentimento per il padre. Gloster trova in Silvano Palmierini una disperazione sommersa e discreta...

ACCADEMIA TEATRALE "FRANCESCO CAMPOGALLIANI"
Teatrino di Palazzo D'Arco
Piazza D'Arco, 2 - 46100 Mantova
tel. e fax: 0376.325363
teatro.campogalliani@libero.it
www.teatro-campogalliani.it

COMPAGNIA A PIEDI NUDI SUL PALCO
in collaborazione con U.I.L.T. Lombardia
Patrocinio: Assessorato Cultura del Comune di Milano
e Gruppo Bancario Credito Valtellinese
RASSEGNA TEATRALE
"CAMMINANDO ATTRAVERSO LA VOCE"
Teatro della 14^a - Via Oglio, 18 - Milano
inizio spettacoli: ore 20.45

sabato 10 febbraio
GRUPPO TEATRO TEMPO
"LA CENA DEI CRETINI"

sabato 17 febbraio
COMPAGNIA ENTRATA DI SICUREZZA
"FRANCESCO D'ASSISI, DI DIO LO JULLARE"

lunedì 26 febbraio
GRUPPO TEATRO BUSSERO
"FUMO NEGLI OCCHI"

lunedì 5 marzo
COMPAGNIA DELLE MUSE
"ATTORI"

lunedì 19 marzo
COMPAGNIA SENZA FILI
"LETTO OVALE"

sabato 24 marzo
TEATRO DEL PENTAGONO
"NUVOLE"

lunedì 2 aprile
COMPAGNIA RONZINANTE
"TRUFFALDINO SERVITOR DI DUE PADRONI"

sabato 14 aprile
COMPAGNIA TEATRALE SCAENICI 74
"QUEI DE LA CLASS DE FER"

sabato 12 maggio
COMPAGNIA TEATRALE "B.C. FERRINI"
"I MANEGGI PER MARITARE UNA FIGLIA"

sabato 19 e domenica 20 maggio
LABORATORIO TEATRALE ROSARNO 76
"CONFETTI, CHAMPAGNE E... BECCHINI"

sabato 26 maggio
COMPAGNIA A PIEDI NUDI SUL PALCO
"SE DEVI DIRE UNA BUGIA DILLA GROSSA"

sabato 2 giugno
TEATRO DI SPAZIO NUOVO
"IL PADRE DELLA SPOSA"

sabato 16 giugno
COMPAGNIA ARESINA
"LA STRANA COPPIA"

sabato 23 giugno
COMPAGNIA POCCHI MA BUONI
"LA PAROLA AL SIG. G"

informazioni
www.camminandoattraversolavoce.it
Luigi Ariotta: cell. 339.16224055

U.I.L.T. MARCHE

Presidente Graziano Ferroni
Via Montone, 1 - 63023 Fermo
0734.621447 (tel.)
iltiaeffe@libero.it

Segretario Lucia De Luca
Via Nazionale, 165 - 62100 Macerata
347.3311411 (cell.)
info@ilteatrodeipicari.it



COMPAGNIA "ORESTE CALABRESI"
39° FESTIVAL NAZIONALE
"MACERATA TEATRO"
Premio "Angelo Perugini"

Teatro "Lauro Rossi" - ottobre/dicembre 2007

Con il Patrocinio del Comune di Macerata, la **Compagnia "Oreste Calabresi"** indice ed organizza la **39ª edizione del Festival Nazionale "Macerata Teatro" - Premio "Angelo Perugini"**. Al Festival possono partecipare tutte le Compagnie e Gruppi Teatrali non professionistici residenti nel territorio della Repubblica Italiana. Le **domande di partecipazione** debbono essere spedite **entro il 27 maggio 2007** con raccomandata A/R a: **39° Festival Nazionale "Macerata Teatro", Premio "Angelo Perugini", presso Compagnia "Oreste Calabresi", casella postale n. 14, 62100 Macerata**, tel. e fax: 0733.233175, e-mail: comp.calabrese@woow.it.

Le domande firmate dal Legale Rappresentante della Compagnia dovranno contenere: 1) nome dell'autore e titoli delle opere che si intendono presentare al Festival. Qualora l'opera fosse straniera, indicare il nome del traduttore; 2) l'elenco completo del *cast*, unitamente a cinque foto dello spettacolo, un programma di sala con note di regia ed una locandina; 3) breve illustrazione dell'attività della Compagnia negli ultimi tre anni, con programmi e articoli di stampa; 4) un DVD o videocassetta dell'intero spettacolo (il materiale non sarà restituito). Si protrae il termine per l'invio del solo DVD, o videocassetta, sino al 16 giugno 2007; 5) un assegno circolare non trasferibile, quale quota di iscrizione, di € 20,00 intestato a: Compagnia "Oreste Calabresi", Macerata; 6) copia del Nulla Osta di Agibilità della Direzione Generale dello Spettacolo; 7) elenco degli attori, regista e tecnici che prendono parte allo spettacolo, con l'indicazione, a fianco di ciascuno, degli estremi della tessera sociale che dà diritto alla copertura assicurativa; in mancanza, la Compagnia dovrà munirsi di polizza assicurativa adeguata; 8) attestato di iscrizione della Compagnia alla U.I.L.T. o alla F.I.T.A. che esonera dalla presentazione del Nulla Osta di Agibilità E.N.P.A.L.S. Tale documento sarà richiesto alle compagnie non iscritte ad Associazioni Nazionali; 9) generalità complete del Legale Rappresentante della Compagnia con recapiti telefonici, orari nei quali sia reperibile e indirizzo e-mail; 10) dichiarazione incondizionata di accettazione del presente Regolamento.

Il Festival avrà luogo nel periodo **ottobre-dicembre 2007** al Teatro Comunale "Lauro Rossi" di Macerata, la domenica pomeriggio alle ore 17.15.

Nella serata conclusiva del Festival, che si svolgerà presso il Teatro "Lauro Rossi", dopo la proclamazione dei risultati, verranno assegnati i seguenti premi: Diploma e Targa di partecipazione alle compagnie finaliste; Trofeo "Angelo

Perugini" alla miglior compagnia, attribuito da una Giuria di esperti; Premio Speciale del pubblico che ad ogni spettacolo verrà chiamato a esprimere il suo voto di preferenza. Alle Compagnie partecipanti sarà offerto: Premio di partecipazione di € 1.000,00 a titolo di rimborso spese viaggio ed allestimento dello spettacolo; ospitalità correlata alla distanza dal luogo di provenienza delle Compagnie.

39° Festival Nazionale "Macerata Teatro" - Premio "Angelo Perugini"
COMPAGNIA "ORESTE CALABRESI"
casella postale n. 14, 62100 Macerata
tel. e fax: 0733.233175
comp.calabrese@woow.it.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONTAPPONE
ASSOCIAZIONE CULTURALE E TEATRALE EPHEDRA
II edizione

FESTIVAL NAZIONALE DEL MUSICAL
PREMIO "EPHEDRA" - CITTÀ DI MONTAPPONE

Nel 2007, dopo il grande successo dell'anno scorso, avrà luogo la **II edizione del Festival Nazionale del Musical - Premio "Ephedra" - Città di Montappone** curato ed organizzato dall'**Associazione Culturale e Teatrale Ephedra** di Mogliano (Macerata) e dall'**Amministrazione Comunale di Montappone** (Ascoli Piceno). Un sodalizio questo che ha reso possibile la realizzazione di questo evento unico in Italia per il suo genere e l'organizzazione della **Rassegna Teatrale per Bambini e Ragazzi "Mille e una Fiaba"** che sta riscuotendo, in questi giorni, un notevole successo di pubblico.

La seconda edizione del Festival vedrà l'introduzione di un'area destinata anche alla presentazione dei lavori scolastici attinenti a progetti teatrali; oltre a ciò, sarà rafforzato l'elemento che ha caratterizzato la nascita del Festival e cioè la promozione del *Musical* e un'integrazione del festival con il turismo, visto che Montappone si trova a metà strada tra i Monti Sibillini e il Lungo Mare Adriatico, e che in giugno (periodo di svolgimento del festival) si popola di turisti italiani e stranieri.

Le iscrizioni per la partecipazione al festival **si chiuderanno il 31 marzo 2007**; il Bando è pubblicato sul sito web www.ephedraeventi.it (dove è possibile trovare tutte le in-



formazioni); oppure potrete richiederlo telefonando al 333.8580641 oppure presso la segreteria comunale di Montappone allo 0734.760426.

Il programma della manifestazione per l'anno 2007 è il seguente:

26 maggio: Apertura del Festival con un Convegno sul tema "Il Musical, questa nuova realtà", con l'intervento di operatori del settore, delle scuole e delle amministrazioni locali. In questa sede verranno presentate le opere finaliste del Festival.

1-2-3 giugno: Spettacoli musicali presentati dalle scuole medie selezionate.

9-10-17 giugno: Spettacoli finalisti.

23 giugno: Spettacolo fuori concorso e Cerimonia di Premiazione.

Il successo che ha contraddistinto la precedente edizione è stato segno inconfondibile dell'esigenza di organizzare e formalizzare un evento di tale genere con lo spirito di avvicinare i giovani al *Musical* e far incontrare le varie realtà presenti sul territorio concertando momenti di discussione con operazioni di coordinamento artistico e culturale.

ASSOCIAZIONE CULTURALE E TEATRALE EPHEDEA
C. Da Castello, 2 - 62010 Mogliano (Macerata)
tel. 0733.557303 - www.ephedraeventi.it

dare la storia artistico-culturale del Festival. A questo proposito, le Compagnie e gli appassionati sono sollecitati a inviare, entro metà aprile, fotografie (con relative didascalie) e "reperti" (locandine, giornali, ecc.) all'Associazione Amici della Prosa di Pesaro.

L'Associazione Amici della Prosa ha chiesto anche alla U.I.L.T. di fornire la maggiore collaborazione possibile: sollecitando, innanzitutto, le Compagnie ad essere presenti a Pesaro durante lo svolgimento del Festival (dal 1° al 15 settembre per la Mostra sulle sessanta edizioni, dal 18 settembre all'11 ottobre per assistere agli spettacoli e partecipare ai convegni ed incontri che saranno organizzati); aderendo in qualche modo alla manifestazione, mettendo in palio un premio significativo o sostenendo gli eventi collaterali; tenendo comunque a Pesaro, nel periodo settembre/ottobre 2007, un'assemblea o un Consiglio Direttivo o un corso di formazione.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PROSA
Presidente: Giovanni Paccapelo
Via Zanucchi, 13 - 61100 Pesaro
tel. e fax: 0721.64311
amici.prosa@libero.it
www.festivalgadpesaro.it

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA PROSA



L'Associazione Amici della Prosa sta lavorando affinché la 60ª edizione del Festival Nazionale d'Arte Drammatica resti memorabile. Il 3 marzo sono scaduti i termini di presentazione delle domande di partecipazione e l'apposita Commissione Selezionatrice ha già iniziato il suo lavoro per predisporre il calendario della fase finale del Festival, che avrà luogo presso il Teatro "Gioacchino Rossini" di Pesaro nei mesi di settembre ed ottobre 2007.

Attualmente è in preparazione anche il programma che quest'anno - proprio per celebrare il 60° - sarà accompagnato da convegni, eventi ed una grande festa in occasione delle premiazioni. Nella prima quindicina di settembre, una Mostra sulle sessanta edizioni del Festival si terrà nel Palazzo Ducale di Pesaro; inoltre, sarà data alle stampe una raccolta fotografica corredata di molte immagini per ricor-

U.I.L.T. PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

Commissario Alba Alabiso
Via Morando, 18/28 - 10040 La Loggia (Torino)
011.9658120 (tel.) - 347.9497920 (cell.)
mail@carrettella.it



"ÈL CIÒ FISS"

Una ridda frenetica di personaggi, per lo più pretestuosi, complicherà, non poco, l'intreccio più o meno innocuo della commedia "Èl ciò fiss" di Luigi Oddoero, la cui trama è costruita fin dall'inizio sul personaggio della protagonista che ha un solo chiodo fisso: la maniacale fissazione per l'ordine e la pulizia, tanto da indurre il marito a compiere un gesto simbolico. Una girandola di lazzi che, sfiorando talvolta la felice leggerezza del teatro comico dialettale, vogliono offrire al pubblico un paio d'ore di anestesia spensierata.

Il Piccolo Varietà di Pinerolo si costituisce nel 1979 e, dopo aver spaziato per alcuni anni fra il genere *cabaret* e rivista, nel 1984 passa alla rappresentazione di commedie in lingua piemontese. Il costante consenso del pubblico e il riconoscimento ottenuto con importanti premi per la qualità degli spettacoli, hanno consentito al gruppo di essere conosciuto ed apprezzato anche fuori i confini regionali: Liguria, Campania, Veneto, Trentino, Francia e Svizzera.

Luigi Oddoero, autore e regista del gruppo, cura ed allestisce numerose rievocazioni storiche in Piemonte, Lombardia e Liguria, alle quali partecipano anche gli attori e i tecnici del Piccolo Varietà. Fra le rievocazioni più significative: "La Maschera di Ferro" a Pinerolo, Parigi, Cannes e Briançon; "La porta del tempo" a Prarostino; il "Festival dell'Acconciatura" a Cavour; il "Processo alle Streghe" al Castello di Belgioioso di Pavia, a Triora in Liguria e al Forte San Carlo di Fene-

strelle; **Rievocazioni storiche** a Luserna San Giovanni e a Bibiana in occasione del trecentesimo anniversario dell'Assedio di Torino; **"Sulle ali della libertà"** a Narzole. La passione per il teatro, il divertirsi e far divertire chi partecipa e chi assiste, oltre al piacere di recitare sul palcoscenico, "qualunque esso sia", ha portato, in questi anni, il Piccolo Varietà ad effettuare circa cinquanta rappresentazioni annue, dando così un modesto contributo alla divulgazione del teatro, importante strumento di comunicazione e socializzazione.

PICCOLO VARIETÀ DI PINEROLO
Via G. Pascoli, 7 - 10060 San Secondo di Pinerolo (Torino)
Luigi Oddoero (Autore e Regista): tel. 0121.500682
Anna Formento (Presidente): tel. 0121.323296

PRO LOCO SAN CARLO CANAVESE
FILODRAMMATICA SANCARLESE
PALCOPROLOCO 2007
Rassegna di spettacoli teatrali in piemontese
Teatro Parrocchiale - San Carlo Canavese
inizio spettacoli: ore 21.00

sabato 23 febbraio

GRUPPO NON ABBIAMO NULLA DA PERDERE
"QUEL FENOMENO DI MIO FRATELLO"
di Stefania Ragusi

sabato 24 marzo

COMPAGNIA TREDICI A TEATRO
"STANEUIT SÌ CHE I L'OMA FALA GRÒSSA!"
di Elena Montù

sabato 14 aprile

COMPAGNIA INCONTRI
"LA STAGIONE DI GAROFO"
di Mino e Pio Bertalmia

sabato 19 maggio

TEATRO SERENISSIMO
"LE ALEGRE COMARE DÈL VINDO"
di Vittorio Sivera

sabato 13 ottobre

COMPAGNIA TRE DI PICCHE
"APONTAMENT SOTA 'L LINSEUL"
di M. Voerzio, D. Mariuzzo, S. Trombin

sabato 11 novembre

COMPAGNIA CARLA S
"PAUTASSO ANTONIO, ESPERTO IN MATRIMONIO"
di Mario Amendola e Bruno Corbucci

da venerdì 23 novembre a domenica 2 dicembre
CELEBRAZIONI PER I 25 ANNI
della FILODRAMMATICA SANCARLESE

informazioni

Massimo Canova: cell. 347.1035971
Egidio Bonelli: cell. 335.5473748
www.prolocosancarolo.it

"LA BIZZARRIA" COMPAGNIA DI PROSA DELLA VENARIA REALE
U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro
Città di Torino - Assessorato alla Cultura
Regione Piemonte - Assessorato alla Cultura
Provincia di Torino - Assessorato alla Cultura
CONCORSO TEATRALE NAZIONALE
"PRENDIAMO LA PAROLA 2007"
PREMIO "RAFFAELLA DEVITA"

Giovedì 15 febbraio, presso il Teatro "Cardinal Massaia" di Torino, si è svolta la serata finale della nona edizione del concorso per attori, coppie e gruppi **"Prendiamo la parola 2007"**. Le categorie a concorso sono state: monologhi, coppie e gruppi, precedentemente selezionati da una giuria in due giornate di audizioni con candidati provenienti da tutta Italia. Le tre giurie presenti in sala (Professionisti: Nuccio Messina, Anita Cedroni, Santo Versace, Elio Rabbione; Compagnia La Bizzarrìa; Pubblico) si sono così espresse:

Miglior Attore: **Diego Garzino** (Ciriè - Torino) in *"Il Primo Bacio"* da *"Amore mio infinito"* di A. Nove.

Miglior Attrice: **Valeria Marri** (Città di Castello - Perugia) in *"Questa è la mia casa"* di A.E. Zigrino.

Miglior Testo Originale: **Massimo Brusasco** autore di *"Voglio fare del cinema"*, presentato in scena da Massimo Brusasco e Katia Bonifaci.

Miglior Monologo: **Diego Garzino** (Ciriè - Torino) in *"Il Primo Bacio"* da *"Amore mio infinito"* di A. Nove.

Miglior Coppia: **Laura Gualtieri** e **Laura Marchegiani** (Valenza - Alessandria) in *"Lacrime Bianche"* di L. Marchegiani.

Miglior Gruppo: **Compagnia Dadejuva** (Torino) in *"Fuori Onda"* di R. Dassetto.

Premio del Pubblico: **Edoardo Mecca, Rossella Lucco Navei, Mattia Sarracino** (Venaria Reale - Torino) in *"Tartufo"* di Molière.

Premio "Raffaella De Vita" e Premio "Città di Torino": **Chiara Angelini** e **Alberto Raiteri** della Compagnia Nuovo Palcoscenico (Casale Monferrato - Alessandria) in *"Edipo Re"* di Sofocle.

Il Direttore Artistico: **Adriano Pellegrin**

SPETTACOLI DELLA COMPAGNIA FUBINESE

"Granelli di sabbia"

Una storia vera di amore e solidarietà scritta da Massimo Brusasco.

Trama: Andrea giocava a pallone e sognava di diventare come Baggio. Le sue speranze vennero spezzate da una lunga serie di interventi chirurgici, a mesi trascorsi in ospedale, senza la certezza di poter guarire. Al momento della riabilitazione, in soccorso gli venne il cosiddetto 'Metodo Doman', una pratica (scoperta da un medico statunitense) grazie alla quale si possono riattivare le cellule cerebrali danneggiate. Perché ciò sia possibile, però, serve un gran numero di volontari...

Note: Questa è una storia drammaticamente vera, che abbiamo voluto portare in scena sfidando, anzitutto, noi stes-

si. La vicenda, nella scrittura teatrale, è il pretesto per parlare di solidarietà e nobili gesti d'amore. Abbiamo cercato di farlo, per lunghi tratti, con leggerezza e paradossi, rasentando la farsa, nella convinzione che spesso è attraverso il sorriso che si recepiscono meglio i concetti. Sorridere per riflettere è l'obiettivo che si è posto la Compagnia Fubinese, nella speranza che il nostro pensiero venga condiviso.

"Il racconto del conto della contessa"

Commedia in due atti di Massimo Brusasco, tratta da "Il mistero dell'assassino misterioso" di Lillo & Greg.

Trama: Durante la messa in scena di uno spettacolo, un attore si sente male. Il regista, nonché protagonista della *pièce*, accetta l'offerta del venditore di bibite del teatro che dice di aver visto molte volte la commedia e di saper sostituire il malato. La rappresentazione, però, prende una piega decisamente anomala. Il testo originale viene stravolto e a prevalere sarà la competizione tra un attore e l'altro, che ingaggiano una sorta di sfida, dalla quale non si sottrae neppure la frustrata truccatrice della compagnia, per mettersi in mostra di fronte a un produttore presente in sala. Le vicende dello *show*, incentrato sul delitto di una contessa, probabilmente per accaparrarsi la congrua eredità, si mescolano con i fatti privati degli attori, in una girandola di tradimenti, coniugi, amanti...

Note: È capitato spesso, durante le prove delle nostre commedie, di ricorrere a *escamotage* per ricordarsi le battute. Ne "Il mistero dell'assassino misterioso" di Lillo & Greg, i trucchi (suggeritore che entra in scena, fogli sparsi disposti sul palco...) sono il sale dello spettacolo. Da qui sono partito per "Il racconto del conto della contessa", commedia tratta dall'opera di Lillo & Greg, che, però, si sviluppa e termina in modo totalmente differente rispetto all'originale. Ho fatto sì che i personaggi, all'improvviso, tornassero 'interpreti' e che i fatti della vita privata di ognuno di loro si mescolassero, in qualche modo, con il copione da rappresentare. D'un tratto, il 'dietro le quinte' si sposta sul palcoscenico e le velleità di ciascuno, gli egoismi e perfino i peccati (sessuali, anzitutto) prendono il sopravvento, originando un'involontaria confessione pubblica...

COMPAGNIA FUBINESE
 Via P. Longo, 89 - 15043 Fubine (Alessandria)
 tel. 0131.778461



U.I.L.T. PUGLIA

Presidente Nicola Manghisi
 Via Federico di Svevia, 8 - 70013 Castellana Grotte (Bari)
 080.4965887 (tel.) - 178.6003187 (fax) - 330.702319 (cell.)
 nicomanghisi@tiscali.it



Segretario Antonio Lamanna
 Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Bari)
 080.759571 (tel.) - 099.8447219 (fax) - 333.5915991 (cell.)
 dorotea.tancorra@tin.it

**GRUPPO DI ATTIVITÀ TEATRALI
 "PEPPINO MANCINI"**

Il Gruppo di Attività Teatrali "Peppino Mancini" nacque quasi per gioco nel 1991, con lo spettacolo parodistico "I promessi sposi show", portato in scena al Teatro "J.F. Kennedy" di Fasano con l'obiettivo di divulgare i principi solidaristici e socio-umanitari della neonata Associazione Italiana Donatori Organi.

In seguito al lusinghiero successo riscosso dallo spettacolo, più volte replicato nelle città limitrofe, il Gruppo si costituì legalmente nel febbraio 1992, con scopi benefici e senza fini di lucro, con l'obiettivo di promuovere la cultura teatrale in ogni sua espressione. Fu scelto di intestare il Gruppo a Peppino Mancini, attore fasanese di teatro e televisione degli anni '50 e '60.

Oggi il Gruppo conta una cinquantina di soci, tra attori, cantanti, musicisti, sceneggiatori, compositori, scenografi, registi e tecnici di scena.

Nella prolifica produzione di questi anni, ricordiamo tra le opere più significative: "Ceneruzza"; "Ogni anno punto e da capo"; "L'animo di Federico"; "Sottobanco"; "La vittoria sui turchi"; "Il malato immaginario"; "La pazzia di Giulio"... L'ultimo allestimento è "Quaranta... ma non li dimostra", commedia comica con risvolti amari di Peppino e Titina De Filippo, presentata con grande successo al Teatro "J.F. Kennedy" di Fasano nel novembre scorso.

GRUPPO DI ATTIVITÀ TEATRALI "PEPPINO MANCINI"
 Presidente: Nicola Giordano Cardone
 Via Bonghi, 18 - 72015 Fasano (Brindisi)
 lozupone1940@libero.it



Il GRUPPO "PEPPINO MANCINI" in scena con *Quaranta... ma non li dimostra*.

U.I.L.T. SARDEGNA

Presidente Giorgio Giacinto
Via Ustica, 4 - 09032 Assemini (Cagliari)
070.946276 (tel.)
giorgio.giacinto@computer.org



Segretario Mimma Putzu
Via Marco Claudio Marcello, 5 - 09042 Monserrato (Cagliari)
tel. 070.570358

U.I.L.T. SICILIA

Presidente Franco Bruno
Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Agrigento)
0925.82163 (tel.) - 0925.21696 (fax)
franbruno@tiscalinet.it



UN MUSICAL PER L'ASSEMBLEA

In occasione della prossima Assemblea della U.I.L.T. Sicilia, che si terrà presso il ridotto del Teatro Regina Margherita di Caltanissetta, a conclusione dei lavori assembleari, la **Nuova Compagnia del Teatro Stabile Nisseno** ospiterà i delegati delle compagnie presso la sala grande del Teatro, per farli assistere alla rappresentazione del nuovo lavoro musicale *"A notte 'i San Micheli"*.

Un grande spettacolo nello spettacolo, con canti dal vivo, balli e musiche accompagnati da un numeroso cast. Un grande *cocktail* che vuole lasciare il segno, che non vuole essere dimenticato e che, soprattutto, sia parte integrante del nostro essere attori siciliani. Sarà uno spettacolo musicale dialettale, perché siamo convinti che, grazie alla vena schiettamente realistica e alle soluzioni linguistiche riprodotte dal dialetto vivo e parlato, corroborate dalle eccezionali capacità degli interpreti, questa possa essere la strada giusta per lasciare un segno indelebile.

Cercheremo di ricostruire nei minimi particolari la Sicilia arcaica, inconfondibilmente legata a costumi e situazioni ataviche, ma nello stesso tempo in costante fermento e in capillare evoluzione. Descriveremo una Sicilia fortemente colorita e credibile, identificando i suoi personaggi tra il popolo e mettendo in scena dialoghi e vicende gustose, movimentate, scoppiettanti e, soprattutto, esilaranti.

Un progetto tanto ambizioso quanto realizzabile e noi siamo pronti per questa grande sfida. Con grande tenacia e grandissima modestia teatrale, cercheremo di approfondire a tutti il gusto del dialetto, il piacere di vivere in Sicilia e di essere siciliani. (*Giuseppe Speciale - Presidente della Nuova Compagnia del Teatro Stabile Nisseno*)

NUOVA COMPAGNIA TEATRO STABILE NISSENO
Giuseppe Speciale
Via Borremans, 98/c - 93100 Caltanissetta

TRENT'ANNI IN CARCERE

L'Associazione Socio-Culturale "Barone Musso" di Villafranca Sicula, che nel corso dell'anno 2006 ha festeggiato il trentesimo anniversario dalla propria nascita (1976-



L'ASSOCIAZIONE "BARONE MUSSO" in scena con *Gatta ci cova*.

2006), il 3 gennaio 2007 ha degnamente concluso le celebrazioni rappresentando la sua ultima produzione, *"Gatta ci cova"*, presso il carcere agrigentino della Petrusa.

Si è trattato di un evento particolare, vissuto tra le mura di un carcere che ospita detenuti di vario grado, dal reato minore a quello per associazione mafiosa. Gli artisti hanno vissuto per qualche giorno, tra preparativi e messa in scena, una condizione di particolare controllo e restrizione, adattandosi al clima che vige all'interno della struttura. Lo spettacolo è stato realizzato grazie alla particolare sinergia venutasi a creare tra il cappellano, il direttore dell'istituto di pena e l'infaticabile e vulcanico presidente dell'Associazione, Calogero Latino. Si sono superate le non poche difficoltà organizzative, perseguendo l'unico scopo di donare un momento ludico e d'intrattenimento ai detenuti, nella speranza che non si tratti di un episodio, ma di un'apertura reale e continuativa al mondo del volontariato teatrale.

La compagnia ha iniziato l'attività nel 1976 sotto il nome di Amici del Teatro per poi diventare vera e propria Associazione, assumendo il nome di "Barone Musso" in memoria di un grande benefattore villafranchese.

Trent'anni sono un traguardo denso di significato, raggiunti dopo una ininterrotta e proficua attività teatrale che ha visto la Compagnia impegnata in spettacoli di ogni genere; dal brillante, verso cui ha maggiormente orientato i propri sforzi, al genere drammatico, dal genere sacro al *musical*. L'Associazione ha anche prestato particolare interesse verso il recupero delle tradizioni popolari. In tutti questi anni la compagnia, partecipando a diverse rassegne teatrali, ha conquistato numerosi riconoscimenti sia collettivi sia individuali.

Trent'anni di assoluta dedizione al teatro amatoriale, con la convinzione che occorra proseguire su questa strada, dstando sempre l'attenzione del pubblico, comunque sia seduto, comunque sia formato, comunque sia interessato.

ASSOCIAZIONE "BARONE MUSSO"
Calogero Latino
Via Umberto I, 98 - 92020 Villafranca Sicula (Agrigento)
tel. 0925.550392 - calogero.latino@tin.it

LA NUOVA SCENA

Anche per la stagione 2006/07, **La Nuova Scena** di Siracusa ha varato un programma ricco, vario e all'insegna del grande teatro. Insieme agli spettacoli ospiti, ha inserito quattro sue produzioni tra cui *"Enrico IV"* di Luigi Pirandello, senza dubbio l'opera che meglio di ogni altra esprime il concetto Pirandelliano del dualismo 'essere ed apparire', realtà e finzione, persona e personaggio, andata in scena al Teatro Odeon di Avola nei giorni 1° e 3 dicembre e replicato alcune mattine per le scuole. Lo spettacolo ha riscosso grande successo di pubblico e di critica sia per la bravura degli attori, specie del protagonista Pippo Bianca, sia per la regia di Dora Peluso, che ha presentato una messa in scena, in due tempi, vivace, varia e arricchita da bellissimi costumi e musiche rigorosamente medievali.

Accanto a Pippo Bianca hanno recitato la stessa Dora Peluso, Turi Puzzo, Antonio Setola, Paolo La Pira, Salvatore Lutri, Mirella Furnari, Armando Carruba e alcuni allievi del laboratorio teatrale de La Nuova Scena.

Tutti sono stati all'altezza della situazione, contribuendo, insieme allo scenografo Riccardo Sipala, all'aiuto regista Rosa Peluso e alle altre maestranze, alla riuscita dello spettacolo.

Sempre al Teatro Odeon di Avola, nei giorni 12 e 14 gennaio, La Nuova Scena ha presentato lo spettacolo in dialetto Siciliano *"Nu ministru n'te vai"*, tratto dall'omonima opera di Eduardo Scarpetta, che, tra brio e risate, mostra uno spaccato di vita quotidiana in un paese della Sicilia, con i suoi personaggi tipici, allegri e, a volte, maliziosi.

Hanno dato vita ai personaggi: Pippo Bianca, Nadia Immo-
lo, Armando Carruba, Bianca Reale, Antonio Setola, Paolo
La Pira, Gaetano Monterosso, Velia Foti, Ines Gugliotta e gli
allievi del Laboratorio Teatrale.

LA NUOVA SCENA
Salvatrice Peluso
Via S. Olivieri, 9 - 96100 Siracusa
tel. 0931.413016 - teresa.peluso@tin.it

U.I.L.T. TOSCANA

Presidente Franco Checchi
c/o G.A.D. Città di Pistoia - Via San Pietro, 2 - 51100 Pistoia
0573.477089 (tel.) - 0573.508841 (fax)
gadpt@tin.it



"GREASE"

"You're the one that I want, uh uh uh...". Chi può dire di non aver mai canticchiato il ritornello della canzone-simbolo della commedia musical/sentimentale "Grease", diretta nel 1978 dal regista Randall Kleiser e che vedeva protagonisti principali John Travolta e Olivia Newton-John rispettivamente nel ruolo di Danny Zucco e Sandy Olsson? Il film venne tratto e riadattato dal musical omonimo scritto da Jim Jacobs e Warren Casey.

Il Piccolo Teatro Comico SanGiovannese di San Giovan-

COMPAGNIA LA NUOVA SCENA nello spettacolo *Enrico IV*.





IL PICCOLO TEATRO COMICO SANGIOVANNESE.

ni Valdarno (Arezzo), costituitosi nel 1989, ha rappresentato il musical *"Grease"* il 28 ottobre scorso presso il Cinema Teatro Bucci di San Giovanni Valdarno. Dal 1989 la compagnia ha messo in scena diverse commedie, tra le quali ricordiamo: *"Gallina vecchia"*, *"Il gatto in cantina"* e *"L'acqua cheta"*, che sono state rappresentate nei teatri tra il Valdarno, il Chianti e il Casentino.

Per la compagnia la rappresentazione in questione non è stata la prima esperienza nel campo del musical; ricordiamo, infatti, il grande successo avuto nel 2002 con *"Sette spose per sette fratelli"* e *"Aggiungi un posto a tavola"*.

La messa in scena di *"Grease"* – curata da Maria Pelini – si apre con un balletto di gruppo, in cui i giovani attori hanno dimostrato di aver appreso appieno gli insegnamenti della coreografa Barbara Banchelli, che si è messa a disposizione della compagnia, coordinando tutte le scene di danza ed ottenendo ottimi risultati. Lo spettacolo prosegue fluidamente, il pubblico appare coinvolto e partecipa, e i momenti frizzanti non mancano: l'emozione che gli attori riescono a trasmettere con la recitazione si fonde con la loro straordinaria e sorprendente preparazione sia nelle parti in canto sia nei balletti. Il momento più avvincente è il duetto "a distanza" tra Danny e Sandy, interpretati, rispettivamente, dai giovanissimi attori Jonathan Brilli e Maria Luisa Abbafati. Il primo atto si chiude con un ballo di gruppo trascinate, accompagnato dalle urla e dal battito delle mani della platea. Il secondo atto è ancora più spumeggiante del primo. Il *clou* della serata è rappresentato dalla scena del ballo della scuola, in cui si raggiunge il massimo del coinvolgimento sia da parte della compagnia sia da parte del pubblico.

In sostanza, si è trattato di un'ottima messa in scena. Il pubblico si è scatenato e divertito. Una bella soddisfazione per la compagnia tutta, a partire dalla regia, per continuare con gli attori e le attrici, fino ai responsabili dell'organizzazione e della messa in scena (tecnici, costumisti, acconciatori, ecc.).

PICCOLO TEATRO COMICO SANGIOVANNESE
Corso Italia, 137 - 52027 San Giovanni Valdarno (Arezzo)
tel. 055.944478 - pct@pct.it

L'ATTORE TRA STOFFE E PAROLE

Se i costumi parlassero, cosa direbbero mentre aspettano di essere indossati dagli attori?

Con l'originale e brillante *performance "Atelier"* di Maila Ermini, che domenica 14 gennaio ha concluso al polispazio Hellana di Agliana (Pistoia) il progetto di formazione sul costume teatrale *"L'attore tra stoffe e parole"*, abbiamo provato a entrare in una sartoria teatrale non per scegliere un costume e indossarlo, ma per dar voce a vestiti d'epoca, minigonne, cappotti, cappelli e stivali.

Promosso e curato dal **Centro Studi U.I.L.T. Toscana**, in collaborazione con il Comune di Agliana (Pistoia), la Sartoria Monaco (Agliana, Pistoia) e le compagnie **La bottega delle Maschere** e **G.A.D. Città di Pistoia**, con il contributo della Banca di Credito Cooperativo di Vignole, il progetto è stato un'esperienza positiva per partecipanti e docenti. L'idea è stata lanciata, in via sperimentale, nel giugno 2006 ed ha incontrato molto interesse. Hanno curato gli *stage* formativi, con alta professionalità e grande passione: Maila Ermini (drammaturga, regista e attrice), il personale della Sartoria Monaco e Mirco Rocchi (costumista e scenografo). Possiamo veramente definirlo un affascinante percorso per capire meglio l'importanza dell'abbigliamento nei secoli a livello storico e sociale, ma anche per sperimentare l'aspetto direttamente legato all'uso del costume in teatro. Hanno seguito gli *stage* giovani e adulti, ma anche una bambina, cimentandosi in divertenti *performance*. Non tutti sono andati in scena nello *stage* finale aperto al pubblico, in cui si sono esibiti solo quelli che hanno dimostrato una maggiore disponibilità ad impegnarsi: Matilde Barbini, Filippo Ciardi, Luigina Calistri, Alessio Santi, Rossana Dolfi, Cristina Spallanzani (dall'Emilia Romagna), Costanza Baroncelli, Giacomo Del Bino, Maura Salvi, Chiara Paolieri. Il pubblico in sala si è divertito e incuriosito ed ha risposto con calorosi applausi.

Siamo soddisfatti perché il progetto (prima esperienza attivata dal Centro Studi Toscana) ha suscitato interesse anche oltre i confini regionali. Siamo, dunque, grati a tutti i soggetti che hanno contribuito all'ottima riuscita e speriamo di poter proseguire il cammino di formazione intrapreso.

Centro Studi U.I.L.T. Toscana
pierasalvi@virgilio.it



U.I.L.T. TRENTINO ALTO ADIGE

Presidente Fabio Marcolla
Sede: via Dolomiti, 14 - Centro Premstallerhof
39100 Bolzano
tel. e fax 0471.920130 - altoadige@uilt.it



VIII RASSEGNA CITTÀ DI MERANO

Nella splendida cornice del romantico teatro inaugurato nei primi anni del Novecento e dedicato, negli anni '20, al grande musicista Giacomo Puccini, è arrivato il momento di calare il sipario sull'ottava edizione della **Rassegna "Città di Merano"** organizzata dalla U.I.L.T. Trentino Alto Adige. Agli otto appuntamenti (da domenica 7 gennaio a domenica 25 febbraio) hanno partecipato compagnie provenienti dalla nostra regione e da città di altre regioni italiane: il **Gruppo Sirio** di Bolzano ha presentato **"Abbiamo tutta una vita davanti"** di Rinaldo Hauser; la **Compagnia La Corte** di Bolano (La Spezia) ha proposto la sua messa in scena di **"Tre sull'altalena"** di Luigi Lunari; la **Filodrammatica di Ora** ha portato in scena **"Toccata e fuga"** di Derek Benfield; la **Compagnia Piccolo Teatro** di Merano ha presentato **"Il campo"** di Griselda Gambero; la **Compagnia Terzo Teatro** di Gorizia ha divertito il pubblico con la commedia musicale **"Una magica notte d'estate"** di Mauro Fontanini; la **Filodrammatica di Laives** ha presentato **"Tè alla menta o tè al limone"** di Daniele Navarro e Patrick Haudecoeur; la **Compagnia Sipario Amico** di Merano ha raccolto applausi con **"Luna azzurra"** di Giorgio Venturi e Oliviero Ferrari; il **Gruppo Idea** di Merano ha allietato la serata di premiazione con **"Un cadavere troppo ingombrante"** di Giorgio Casini.

La rassegna, come nelle precedenti edizioni, ha riscontrato un notevole afflusso di spettatori e gli spettacoli sono stati apprezzati dal pubblico meranese per la brillantezza e la comicità. Se i primi sette appuntamenti erano tutti inseriti nel concorso "Premio gradimento del pubblico per il miglior spettacolo", l'ultima domenica teatrale è stata dedicata alla premiazione delle compagnie che si sono aggiudicate i maggiori consensi:

Primo premio allo spettacolo **"Abbiamo tutta una vita davanti"** di Rinaldo Hauser del Gruppo Sirio di Bolzano.



GRUPPO TEATRALE SIRIO in scena con *Abbiamo tutta una vita davanti*.

Secondo premio a **"Luna azzurra"** di Giorgio Venturi e Oliviero Ferrari della Compagnia Sipario Amico di Merano. Terzo premio a **"Una magica notte d'estate"** di Mauro Fontanini della Compagnia Terzo Teatro di Gorizia.

A conclusione di questa positiva giornata di teatro, un nostro caro ed illustre poeta meranese (Giulio Pacchioni) ha voluto rendere omaggio a tutti gli spettatori, attori e organizzatori con una sua originale poesia. (*Roberto Marton, Merano, 27 febbraio 2007*)

U.I.L.T. UMBRIA

Presidente Domenico Santini
Via S. Anna, 49 - 06100 Perugia
075.5899439 (tel.) - 348.7213739 (cell.)
santini.domenico@tiscali.it

Segretario Lauro Antoniucci
Via dei Filosofi, 31 - 06100 Perugia
075.32203 (tel.) - 339.1885458 (cell.)
lauroclaudio@hotmail.com



DIECCAFÒ

Fin dal 1986, la **Compagnia del Teatro Umbro Dieccafò** di Campello sul Clitunno porta in scena testi che ripropongono ed esaltano il linguaggio popolare. L'ultimo impegno è stato profuso per la realizzazione di un testo inedito dal titolo **"48, mortu che parla"**, due atti comici in dialetto spoletino di Alvaro Taddei, che è anche autore delle musiche originali.

La Compagnia ha partecipato, nel 2006, alla XIV edizione del Chiostrò D'Oro, Festival del Teatro Dialettale promosso dal Comune di Montelparo di Fermo, nelle Marche, ricevendo un grande consenso di pubblico e un importante riconoscimento quale "Migliore rappresentazione artistica". Quest'ultimo premio, tanto più significativo perché ottenuto fuori regione, corona il grande lavoro di ricerca sulle vicende di vita vissuta e sulle parole del vernacolo spoletino portato avanti da Alvaro Taddei con l'ausilio di tutta la compagnia. Un premio che si aggiunge alla ricca collezione di successi, fra cui, il più recente, alla rassegna teatrale estiva 2006 di Sant'Eraclio di Foligno, dove la compagnia ha presentato il lavoro **"Mejo èsse che comparì"**, sempre di Alvaro Taddei, e nella quale ha ricevuto premi in diverse sezioni (miglior commedia, migliori attori protagonisti e miglior attore non protagonista).

Nel teatro di Dieccafò rivivono personaggi autentici del passato, divertenti e sinceri, sempre pieni di tanta verità con le loro piccole storie, le tragedie e i paradossi che il dialetto rende ancora più piacevoli, spontanei e molto credibili.

Per il prossimo anno è già in cantiere un nuovo lavoro inedito sempre in vernacolo e la scommessa rimane la stessa: conservare e raccontare la memoria di vicende passate che appartengono alla cultura del territorio spoletino, inventare trame ed intrecci sempre originali ed esilaranti, divertire con battute piccanti ma non volgari e, soprattutto, continuare a fare teatro con tanta passione e con quella gran voglia di salire di nuovo sul palcoscenico, per emozionare e per emozionarsi.

COMPAGNIA DIECCAFÒ
Via del Belvedere - 06042 Campello sul Clitunno (Perugia)
tel. 0743.521383 - alvarotaddei@alice.it

Compagnia Instabile GLI STANTII

Gli Stantii sono un gruppo di persone che per scherzo o, chissà, forse ispirati da un "disegno superiore", hanno iniziato, alcuni anni fa, un'attività teatrale e ricreativa. Tutto cominciò per caso, come succede spesso. Genitori di bambini dell'asilo prima e delle elementari poi che si ritrovano, la sera, per fare due risate, per comporre commedie, per impegnarsi a metterle in scena. Poi lo scherzo è diventato passione, qualcosa di diverso, di certo, un piacevole stare insieme.

Le serate, purtroppo rare, in cui stanchi ma sereni Gli Stantii si ritrovano per fare le prove, rievocano le remote e gradevoli frequentazioni della nostra infanzia, lontane dai *mass media*, trascorse vicino ad un camino o una stufa ad ascoltare le storie dei nonni. La serenità provata in quelle sere ci ha dato la consapevolezza che rallentare, ritrovare se stessi senza la fretta dei nostri tempi, fosse un valore da recuperare e da far riacquistare anche a quelle persone che hanno la bontà di seguire i nostri spettacoli.

I nostri amici, nonché *fans*, ci sostengono, ci sollecitano e ci invitano a perseverare in questa strada poiché, dicono, siamo riusciti a regalare loro, anche se per pochi attimi, momenti di serenità e di allegria, momenti che diventano energia utile per superare le avversità, grandi e piccole del quotidiano vivere.

Pertanto, non potevamo che partorire un progetto che si chiamasse "**Ridere di cuore**". Sentiamo già su di noi il beneficio di quello che stiamo facendo e vogliamo rendere partecipi di questa onda "positiva" tutti coloro che ci seguiranno. La scienza medica ha già ampiamente dimostrato che le emozioni negative possono farci ammalare in modo anche grave (paura, tristezza, depressione, rabbia, stress); al contrario, le emozioni positive (amore, speranza, fiducia, fede, gioia) sono potenti alleate della nostra salute. Tra le emozioni positive il ridere è la più potente, ma anche la più difficile da reperire, oggi più di ieri. Quando ridiamo avviene, dentro di noi, un inconsapevole ma profondo cambiamento psicofisico: se ne giova l'intero organismo, il nostro io più profondo, l'idea stessa che abbiamo della realtà; si attiva il sistema immunitario, magari sopito per un dispiacere. Purtroppo intorno a noi non vediamo ridere abbastanza, i nostri figli sentono molti più lamenti, grida, violenze di ogni genere che risate, e ciò ci deve preoccupare. Il bambino che siamo stati deve sopravvivere in ognuno di noi poiché deve aiutarci a conservare intatta quella spontaneità e quella sincerità che la vita di tutti i giorni ci sottrae ineluttabilmente. La risata è il fenomeno più sacro che esista sulla terra perché essa è la vetta più alta della consapevolezza. La risata è salute e ciò pone la salute alla nostra portata. Stare bene dentro di noi, con noi e con gli altri è l'obiettivo supremo. Il modo migliore, il più genuino, il più economico per conquistarla e recuperare la giusta filosofia di vita.

"Ridere di cuore" ha anche altri significati, altrettanto importanti per noi. In definitiva il significato delle parole "Ridere di cuore" è molto semplice: farsi una sonora, grassa risata, ma, per noi che abbiamo creato lo *slogan* ed il *logo*, vuole anche dire che si può conciliare la nostra attività di "terapia del divertimento" con qualcosa di concreto. Così, con il cuore, si può anche aiutare coloro che sono meno

fortunati di noi. La compagnia Gli Stantii ha messo in scena, e lo farà ancora, spettacoli destinati a raccogliere fondi per associazioni locali e, a volte, per venire in aiuto a singole persone, bambini in particolare, bisognose di cure. Anzi, finora, la nostra attività è stata interamente votata a questo scopo. Abbiamo messo in scena alcuni spettacoli per dare contributi ad asili e scuole, associazioni che operano nel settore dell'assistenza ai malati, associazioni che lottano contro malattie molto gravi e per aiutare bambini che avevano bisogno di cure molto costose. Siamo orgogliosi di questo e siamo immensamente felici che il nostro contributo, per quanto piccolo, possa alleviare le sofferenze di un bambino: il cuore può fare molto.

Uno degli obiettivi principali che la compagnia si propone è quello di portare nelle piazze e tra la gente spettacoli che, in maniera divertente e spensierata, tengano vive le tradizioni culturali dell'Alta Valle del Tevere. Anche questo per noi è un elemento molto importante: vivere nel presente senza mai dimenticare la nostra storia, i nostri usi e costumi, le nostre tradizioni e quelle piccole cose che riempivano il cuore e che si sono ormai perse nel tempo. I testi sono tutti ideati ed elaborati da Gli Stantii. Le storie prendono vita da vicende vissute, leggende locali, detti popolari ed esperienze personali. A volte si prendono stralci di commedie esistenti, si ampliano e si arricchiscono con episodi e personaggi inediti; altre volte nascono con un filone, una storia, un'idea nuova alla quale, tutti insieme, aggiungiamo invenzioni, personaggi, situazioni.

In conclusione, Gli Stantii è una compagnia "instabile" che cerca di mantenere in vita il bambino che c'è in noi, cerca di creare e conservare un clima di armonia fuori e dentro l'iniziativa, crea occasioni per piacevoli frequentazioni tra genitori e figli, apre dei canali di sana e genuina comunicazione, raccoglie fondi per portare avanti progetti di solidarietà e cerca di far ridere, perché ridere fa bene alla salute.

COMPAGNIA INSTABILE GLI STANTII
Via XXV Aprile, 4 - 06013 Lama (Perugia)
www.glistantii.it

BEVAGNA ALLE 5

La **Compagnia Al Castello** di Foligno anche quest'anno ha curato l'edizione della **XIV Rassegna TEATRO ALLE 5**, che si è tenuta nella splendida cornice del Teatro Torti di Bevagna, dal 14 gennaio al 18 febbraio. Le capacità e l'impegno organizzativo della Compagnia Al Castello hanno fatto di questa rassegna una tra le migliori e le più interessanti del panorama nazionale. Un doveroso plauso anche all'Amministrazione Comunale di Bevagna e all'Associazione Teatro Torti (che gestisce lo spazio teatrale) che, con la loro preziosa collaborazione, hanno reso possibile questa XIV edizione. Grazie a questa ottima organizzazione, ad un calendario ben calibrato nelle proposte e nei temi, e grazie alla qualità delle rappresentazioni, la rassegna ha fatto registrare il tutto esaurito in ogni spettacolo.

La **Compagnia Al Castello** ha presentato due lavori: "**Un cappello pieno di pioggia**" di Michael Vincent Gazo, recentemente allestito, e ha replicato l'applauditissimo "**Don Chisciotte**" di Gherardo Gherardi, da Miguel de Cervantes, entrambi per la regia di Claudio Pesaresi.

L'Associazione Culturale Piccola Ribalta di Civitanova Marche ha portato in scena *"L'Avaro"* di Molière, per la regia di Antonio Sterpi; il G.A.D. Città di Pistoia ha proposto *"Il galantuomo per transazione"* di Giovanni Giraud, per la regia di Franco Checchi e la Compagnia Teatro Giovani di Lucca ha divertito il pubblico con la commedia *"Ora no, tesoro"* di Ray Cooney, per la regia di Anna Fanucchi. La Rassegna si è chiusa con la Compagnia Terzo Teatro di Gorizia che ha messo in scena il musical *"Una magica notte d'estate"* scritto e diretto da Mauro Fontanini.

"UN CAPPELLO PIENO DI PIOGGIA"

Michael Vincent Gazo nasce a Hillside, New Jersey, il 5 aprile 1923 e, dopo essersi congedato dall'Aeronautica degli Stati Uniti, al termine della seconda guerra mondiale, si iscrive al laboratorio teatrale di Erwin Piscator. Frequenti sono le sue apparizioni televisive e le sue partecipazioni a film di successo in cui, grazie al suo timbro di voce particolare e alla sua eccezionale costituzione fisica, offre interpretazioni da caratterista di primo ordine; tra queste è opportuno ricordare quella del personaggio di Clemenza nel *"Padrino II"*. Si dedica in maniera sporadica alla scrittura drammatica ottenendo un grande successo con *"Un cappello pieno di pioggia"*, che registra a Broadway ben 389 rappresentazioni consecutive. Muore improvvisamente, nella stessa città dove era nato, il 14 febbraio 1995, all'età di 71 anni.

"Un cappello pieno di pioggia" si inserisce nel filone dei cosiddetti 'drammi familiari'. La storia si svolge tra le mura dell'appartamentino di un caseggiato di 'cellule familiari', dove la piccola borghesia vive e lotta con i piccoli e grandi problemi quotidiani. Il problema di Johnny Pope è, però, troppo grande per il fratello minore Polo, che prova, tuttavia, a gestirlo con le proprie forze senza coinvolgere la cognata Celia, che aspetta un bambino da Johnny, e il padre, che vive lontano e con il quale i due fratelli hanno sempre avuto sporadici e piuttosto superficiali contatti. Johnny è un reduce dalla guerra di Corea e porta con sé i segni di tale tremenda esperienza come tanti suoi compagni, ma la sua situazione non comporta soltanto i problemi psicologici e di reinserimento che tutti questi ragazzi hanno avuto al loro ritorno. Esistono nella storia antica e recente molte vicende in cui chi detiene il potere si arroga il diritto di non curarsi dei singoli, ma di perseguire una più o meno legittima ragion di Stato. Le vittime inconsapevoli di questo tipo di politica vengono, poi, quasi sempre lasciate sole con i propri problemi, per non rendere pubblici comportamenti di Stato moralmente illegittimi. Johnny è una di queste vittime, a causa del modo sbrigativo con cui è stato risolto un grave episodio accadutoogli durante il conflitto. L'unico a cui Johnny chiede aiuto è il fratello. Nell'illusione di risolvere la situazione, Polo si troverà a dover fare i conti con una specie di banda di poveri diavoli, vittime a loro volta e dipendenti di Mammà, un piccolo boss della malavita locale. Questa vicenda creata dagli egoismi e gestita nell'isolamento, comincerà a risolversi soltanto

COMPAGNIA AL CASTELLO in scena con *Don Chisciotte*.



uscendo dal proprio guscio e dalle proprie paure per chiedere e trovare la mano tesa dell'amore e dei sentimenti. (Claudio Pesaresi)

COMPAGNIA AL CASTELLO
Via N. Alunno, 36 - 06034 Foligno (Perugia)
tel. 0742.342619
www.teatroalcastello.it

U.I.L.T. VENETO

Presidente Salvatore Moscati
Via Guido Rossa, 5 C - 35020 Roncaglia (Padova)
049.8960915 (tel. e fax) - 347.4031059 (cell.)
salvatoremoscati@libero.it



"NODO ALLA GOLA"

La Compagnia "Giorgio Totola", per la regia di Tommaso De Berti, propone la vicenda tratta dal celebre film "Nodo alla gola" di Alfred Hitchcock, ispirato, a sua volta, ad uno scritto teatrale di Patrick Hamilton e a un reale fatto di cronaca del 1924.

La gratuità del crimine, la sfida antisociale a qualunque imperativo etico o categorico e l'idea di una superiorità intellettuale che sancisca e legittimi ogni atto, persino l'assassinio che non ha causa né movente ma compiuto per puro piacere, porta Brenda e Sarah, due giovani ricche studentesse, ad uccidere, strangolandola con una corda, la loro amica Alison e a nascondere il cadavere in una cassapanca posta in bella vista nel salotto, che di lì a poco diventerà il luogo destinato per imbandire la cena alla quale parteciperanno, tra gli altri, anche il padre della vittima e la professoressa Clarissa Cadell, fine pensatrice e amante dei giochi intellettuali. L'idea del delitto è nata nella mente delle due ragazze quale conseguenza delle suggestioni filosofiche dell'insegnante: l'omicidio come arte destinata a esseri superiori che possono innalzarsi al di sopra della legge morale. Un gioco nevrotico di pause e di occhiate si scatena durante la cena: Sarah, tremante, ha paura di essere scoperta e vacilla nella sua sudditanza psicologica nei confronti di Brenda che, cinica ed impenetrabile, fa scorrere il discorso proprio sul tema del delitto perfetto. Alla fine entrambe non potranno che cedere sotto le incalzanti domande della professoressa Clarissa che, sospesa tra apparente ingenuità e determinazione, abilmente trova conferme ai suoi sospetti e smaschera le due ragazze. L'atmosfera inquietante raggiunge il suo apice nello scontro finale e supremo tra verità e menzogna, o meglio tra verità e apparenza, tra ciò che è il 'fuori' con i suoi obblighi e le sue salvezze e ciò che è il 'dentro' con le sue ipocrisie.

Estremamente e drammaticamente attuale, il testo esplora i più reconditi istinti umani e dipinge un mondo forse non così lontano dal nostro, in cui la perfidia esce in tutta la sua spaventosa crudeltà.

COMPAGNIA "GIORGIO TOTOLA"
Piazzetta A. De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
info@totolateatro.it
www.totolateatro.it

Compagnia
Teatrale
"GIORGIO
TOTOLA"

presenti:
**NODO
alla
GOLA**
da Alfred Hitchcock

adattamento e regia
Tommaso De Berti



ARLECCHINO GRIGIO

a cura di Massimo Macchiavelli

La Fraternal Compagnia, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e la Fondazione Carisbo, ha pubblicato un libro storico-didattico sulla Commedia dell'Arte e il lavoro d'attore. Il libro, che prende il nome dall'omonimo progetto (già illustrato da questa rivista) è diviso in tre parti: una parte storica in cui si traccia la genesi della Commedia, in modo particolare, partendo dalle confraternite dei cerretani in Italia e dalla giulleria. Nella seconda parte, dedicata all'esperienza sul campo, Marco Manchisi, Giorgia Penzo e Massimo Macchiavelli raccontano, in forma aneddotica, le loro sperimentazioni sull'attualizzazione di alcuni personaggi di Commedia dell'Arte; infine, una sezione didattica dedicata alla costruzione del personaggio secondo il metodo adottato dalla Scuola di Teatro Louis Jouvet e, a cura di Matteo Belli, una perla sulla vocalità: "La Partitura prosodica". Si tratta di un'ipotesi metodologica di scrittura interpretativa che contiene la ricerca foniatrica del Prof. Franco Fussi dal titolo "Fisiologia vocale ed espressività: rilievi endoscopici e correlati spettrografici e vocaligrafici delle qualità vocali". Il libro vuol essere, prima di tutto, uno strumento didattico sulla Commedia dell'Arte e la costruzione del personaggio, lo stile discorsivo e la ricchezza aneddotica lo rende adatto anche ad un pubblico di neofiti ed appassionati. Il libro è reperibile presso la sede della Fraternal Compagnia, e in alcune librerie di Bologna; chi fosse interessato ad averlo può visitare il sito www.fraternalcompagnia.it.

TEATRO

di Jon Fosse

Il drammaturgo, romanziere e poeta norvegese Jon Fosse (1959) è lo scrittore più emblematico della scena teatrale contemporanea, autore di opere di struttura frugale che danno voce, con lucida analisi, al disagio che scaturisce dalle barriere comunicative poste tra gli uomini e le donne della nostra epoca, tra figure d'età diverse, tra persone disunite da vincoli familiari, tra soggetti vivi e ombre. Nei suoi testi, nati per la scena dal 1994 in poi, storie spietate, rapporti poco lusinghieri e tragedie imperscrutabili restituiscono il silenzio appena parlato e i dialoghi sempre laconici di individui che, riducendo al minimo il linguaggio sociale, domestico e affettuoso, finiscono col toccare il nervo più scoperto, la piaga più diffusa dei nostri giorni: l'indifferenza. I suoi temi più ricorrenti sono la deriva della coppia, le distanze tra le generazioni, la labilità o la volgarità maschili, la compulsività femminile, il presentimento della morte e la reviviscenza di creature scomparse. Il suo linguaggio è volutamente anemico, afasico, parsimonioso. La

sua punteggiatura è nulla. Le sue fonti ispiratrici sono il mare, la musica rock, la pittura, l'ascolto delle voci altre e ogni senso d'incertezza. È artefice di opere teatrali senza confronto, che hanno fatto nascere in breve, in Europa e nel mondo, il "caso Jon Fosse". Questo volume, edito da Editoria & Spettacolo, raccoglie sei drammi: "Il nome" (1995), "Qualcuno arriverà" (1996), "E la notte canta" (1998), "Sogno d'autunno" (1999), "Inverno" (2000), "La ragazza sul divano" (2002).

RESPIRO E VOCE (istruzioni per parlare)

di Horst Coblentz e Franz Muhar

Ubulibri arricchisce la sua collana dei manuali con un maneggevole compendio di "istruzioni" teoriche e pratiche "per parlare bene", destinato ai professionisti della scena, e non solo. "Con le sue acute proposte scientifiche e il suo esaustivo e pure agilissimo impianto didascalico, 'Respiro e voce' si presenta oggi al lettore italiano come uno dei più efficaci strumenti, o delle più attrezzate palestre, a disposizione di quanti siano interessati a educare per ragioni personali o professionali i propri mezzi vocali". Così Luca Ronconi, nella sua introduzione al volume, raccomanda il metodo di educazione vocale della coppia Coblentz-Muhar, pedagogo esperto di voce il primo, fisiatra del respiro il secondo, entrambi docenti dell'Università di Musica e Arti figurative di Vienna. La novità e l'interesse di questo libro stanno nella scoperta che l'intenzione comunicativa ha un ruolo primario nell'organizzazione del respiro atto alla fonazione. Con una trattazione efficace, precisa e tecnica delle componenti fondamentali della voce, gli autori insegnano a recuperare la naturalezza dell'espressione vocale attraverso una serie di esercizi che insegnano come prendere coscienza della postura, del respiro, dei muscoli, per arrivare ad attività più complesse come recitare una poesia o pronunciare un discorso. Per chi recita, per chi della voce fa uno strumento di lavoro o anche per chi è convinto che la voce non sia solo un trascurabile dettaglio, è, dunque, indispensabile saper respirare. Questo libro offre al lettore soluzioni di comportamento fondate su una lunga esperienza personale e sui risultati di accurate ricerche scientifiche. Il 'metodo' è stato applicato per anni da Iva Formigoni nella sua pratica di docente della voce presso la scuola del Piccolo Teatro di Milano, dove approdò nel 1965, dopo aver lavorato con Bertolt Brecht al Berliner Ensemble. Al di fuori del teatro, si tratta di uno strumento necessario a tutte le persone che desiderano usare bene la propria voce, specialmente per motivi professionali, come cantanti, oratori, manager, avvocati, insegnanti, logopedisti, ed è utile anche a tutti coloro che desiderano mettersi in contatto con gli altri superando paure e insicurezze, spesso dovute a errori di fonazione.

Sabato 28 Aprile
Compagnia dialettale
Bolognese A. LUCCHINI in
"UN LETT PER STANOTT"

di Arrigo Lucchini
Regia Pierluigi Foschi

Domenica 29 Aprile
Compagnia TEATRO
ESPRESSIONE NUOVA
"IN CUCINA"

di A. Ayckbourn
Regia Graziano Ferrari

Sabato 5 Maggio
Compagnia
MALOCCHI & PROFUMI in
"LA NOTTE IN CUI
PIOVVERO I PASSATELLI"

Regia e drammaturgia di
Maria Letizia Zuffa

Domenica 6 Maggio
Compagnia
DEL PONTE DELLA BIONDA
"FESTA DI MATRIMONIO
(Una vòlta drì al Navèlli)

Commedia di
Fausto Carpani - Giorgio Giusti - Elisabetta Paselli
Regia Giorgio Giusti

INFORMAZIONI BIGLIETTI

Inizio degli spettacoli ore 21.00

BIGLIETTI:

Intero € 6,50
Soci UILT ingresso gratuito

I biglietti si possono prenotare:

- nel negozio "LA MIMOSA" - Corso Saffi, 48 - Faenza
tel. 0546 22613. Giorni di chiusura il mercoledì.
- nel Teatro dei Filodrammatici, nelle aule di spettacolo
dalle ore 20.00 alle ore 21.00 - tel. 0546 699335

I biglietti prenotati telefonicamente devono
essere ritirati entro tre giorni dalla prenotazione
e in ogni caso entro le 20.45 del giorno di spettacolo.
In caso contrario, qualora vi sia richiesta, i posti
verranno rimessi in vendita.



UILT Emilia Romagna
presenta

DiSCENA iN SCENA



